IL PICCOLO

Anno **108** / *numero* **138** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **18** *giugno 1989*

L'ITALIA ALLE URNE PER ELEGGERE IL PARLAMENTO EUROPEO

Si vota fino alle 22

Una misteriosa sparatoria a Mestre

IL DOMANI PROSSIMO VENTURO

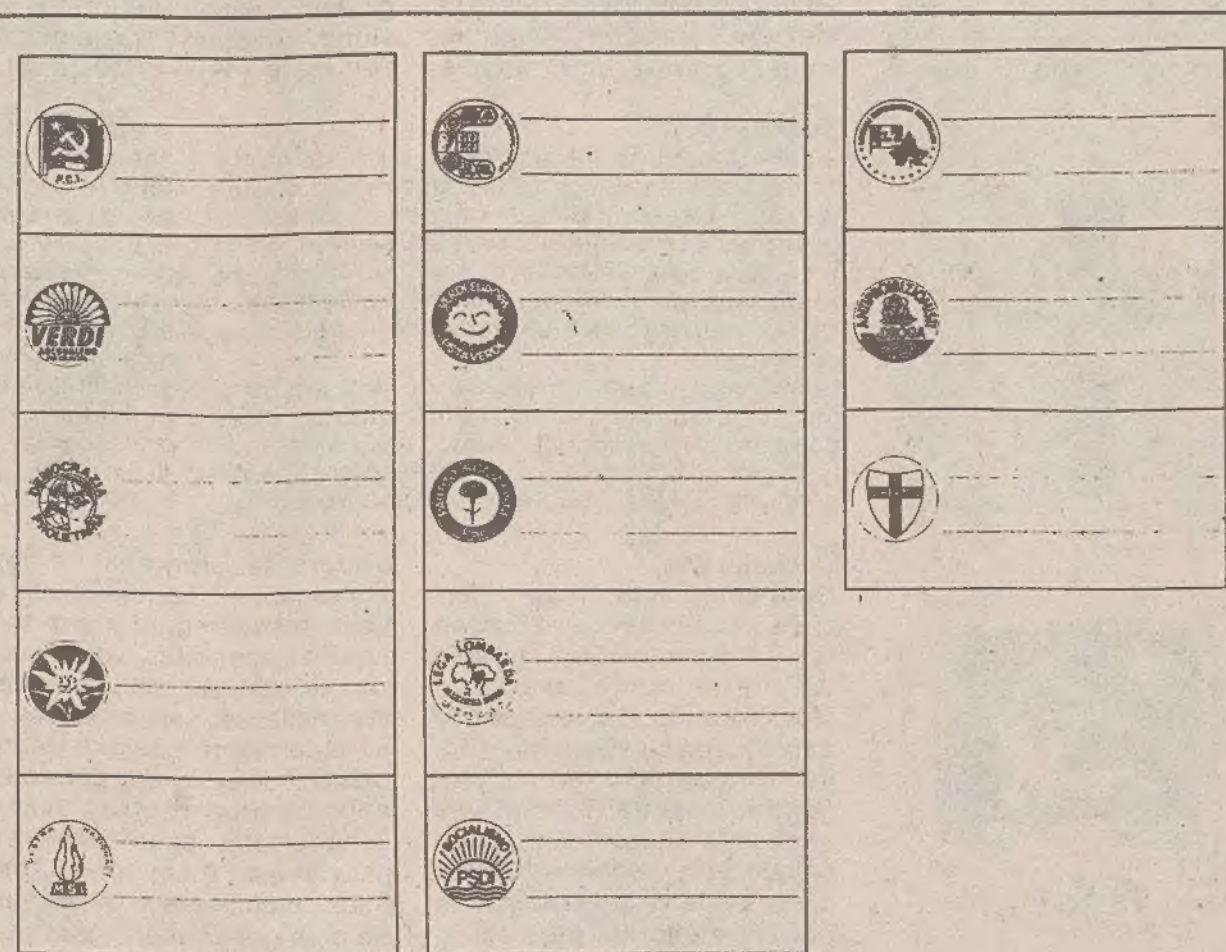
La quiete dopo la tempesta?

Dopo i litigi, possibili nuove intese fra i partiti

Editoriale di
Paolo Francia

La campagna non è stata granché arroventata. Figuriamoci. Al livello in cui è giunto, con giusta ragione, il menefreghismo del Cittadino neppure un crogiuolo a ottocento gradi di temperatura avrebbe potuto scaldare l'animo e il cuore degli elettori. Eppure i litigi non sono mancati, da quelli (alla luce del sole) dei giorni della crisi (con le sferzate reciproche fra Psi e Dc) a quelli, più vellutati ma non meno insidiosi, delle ultime ore. Sta in piedi, nella più assoluta chiarezza, un'obiettiva insofferenza multilaterale fra i partiti della disciolta maggioranza. Occorre tenerne conto, soprattutto in un periodo che vede in difficoltà la più forte delle opposizioni, il che induce a far credere ai leader delle altre forze politiche che sia possibile arrotondare il proprio peculio di voti. Ovviamente a spese del Pci. Mentre gli ultimi test non hanno esaltato i Verdi, contraddicendo molte previsioni; e mentre anche la destra missina stenta a tenere il passo con le precedenti consultazioni.
La politica è peraltro la machiavellica arte della convenienza. Per prefigurarsi lo scenario prossimo venturo è necessario dunque valutare quale sarà l'interesse specifico di ognuno.
Se Dc e Psi vanno bene in questo voto europeo che ha per il Paese una valenza tutta nazionale, il loro interesse sarà di accordarsi. Soltanto a breve, e magari strumentalmente; ma di accordarsi. A meno di un anno dalla generale competizione amministrativa del 1990, non è probabile che Craxi e Forlani scelgano di esporsi all'impopolarità di elezioni politiche anticipate. Ma l'accordo fra i due grandi duellanti della scena italiana presuppone un coinvolgimento dei laici. Insomma, una sorta di riproposizione — comunque lo si vorrà denominare — del pentapartito.
L'eventualità non è tale da piacere a Craxi, che ha rapporti freddi sia con il Pri di La Malfa sia con il Psdi di Cariglia. Per quest'ultimo, curiosamente, è evidente il vantaggio tratto dal duro contenzioso dei mesi scorsi con il leader socialista. In teoria, i socialdemocratici avrebbero dovuto avviarsi a una lenta agonia. All'atto pratico sembrano invece usciti da una cura ricostituente. Sempre a Craxi, poi, non può assolutamente essere gradita l'ipotesi di un De Mita 2. Nè vale la pena di attardarsi a spiegarne le ragioni, tanto sono evidenti alla luce dei rapporti intercorsi fra i due personaggi dal 1982 (ascesa di De Mita alla segreteria di piazza del Gesù) a oggi. Ovvio, in conseguenza, che Craxi non possa essere disponibile a digerire sia De Mita sia il Pri sia il Psdi. L'accordo potrà forse attivarsi sulla riedizione di una maggioranza a cinque con un presidente del Consiglio che sia democristiano ma non De Mita. Ciò che esporrà Forlani al rischio di un possibile subbuglio all'interno del partito. Ciò che invece troverà alla fin fine consenzienti i tre partiti minori.
In parole povere, scommetteremmo che verrà la quiete dopo la tempesta. Con una riserva: che Craxi non decida, pur di non impegnare direttamente il Psi, di dare via libera a un qualche monocolore democristiano che tiri avanti alla bell'è meglio per un po' di mesi.
Attenzione, però. Quello che andiamo a dare è comunque un voto importante. Semplicemente non è — tirando le somme di quanto esposto — questione di vita o di morte. Il crepuscolo del Pci (che in ogni caso a Trieste e in Friuli Venezia Giulia non ha mai raggiunto livelli di rilievo) rende ancora più agevole la scelta, una volta tanto senza rischi. Ciascun elettore può recarsi alle urne a cuor leggero.
Se ci è consentita invece una sottolineatura più marcata, vorremmo riservarla al problema delle preferenze. Già vi ci siamo intrattenuti nei giorni scorsi. Non è questione di vita o di morte neppure che Trieste e il Friuli Venezia Giulia abbiano uno, due, tre parlamentari a Strasburgo. E' tuttavia utile. Però solo un forte utilizzo della preferenza da parte degli elettori può consentire ai candidati di questa regione di raggiungere l'obiettivo. Due minuti di più in cabina bastano per scrivere senza errori uno o due nomi sulla scheda.
Chi ci segue da tempo sa che non andiamo pazzi nè per il sistema nè per la classe politica del Paese. Non scaglieremmo mai pietre contro chi dovesse preferire oggi di stare a casa; eppure l'andare a votare è preferibile. I cristiani lo considerino un fioretto. I non credenti lo valutino alla stregua di un cucchiaino di medicina da inghiottire, ormai una volta all'anno. Tutto qui.
Coraggio, il calendario ci dice che sta per cominciare l'estate. Votiamo e poi via al conto alla rovescia delle ferie.

ROMA — Italia alle urne per eleggere i propri 81 rappresentanti al Parlamento europeo, composto in tutto di 518 membri. Seggi aperti soltanto oggi, dalle 7 alle 22. Oltreché in Italia si vota in altri 6 Paesi della Comunità economica europea: Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo, Grecia e Portogallo. Gli altri 5 Paesi della Cee (Gran Bretagna, Irlanda, Paesi Bassi, Danimarca e Spagna) si sono recati alle urne per rinnovare il Parlamento europeo già giovedì, ma la comunicazione dei risultati è stata rinviata a questa sera per non influenzare il voto odierno. E' la terza volta che si procede al rinnovo dell'assise di Strasburgo a suffragio universale diretto. Il mandato elettorale è di cinque anni. Gli euroelettori nei 12 Paesi sono in tutto 241 milioni 846 mila. Gli italiani, 46 milioni 566 mila di aventi diritto al voto, costituiscono il corpo elettorale di maggior rilievo in tutta la Cee. Due le schede che vengono consegnate agli elettori: infatti, oltrechè ad eleggere gli eurodeputati gli italiani sono chiamati anche a partecipare al referendum propositivo sui maggiori poteri da attribuire eventualmente al parlamento sovrannazionale della Comunità.
L'esito della consutazione è molto atteso. Alle indicazioni dell'elettorato guardano infatti con particolare attenzione in questa tornata le segreterie dei partiti alle prese con la soluzione di un'intricata crisi di governo. Il voto dunque, aldilà degli aspetti istituzionali legati al rinnovo dell'assise di Strasburgo, assume notevole rilievo politico interno.
Il via agli scrutini già questa sera, nel corso della notte i primi risultati. Normali ieri le operazioni d'insediamento dei seggi. La vigilia elettorale è stata comunque contrassegnata da un oscuro episodio avvenuto a Mestre. Tre poliziotti sono rimasti feriti nel corso di una sparatoria, davanti a edifici scolastici che ospitano sezioni elettorali, ingaggiata con un cittadino austriaco trovato ad armeggiare attorno alla propria auto con un fucile.

Servizi a pagina **2-3-5**

A differenza delle altre elezioni, per le europee si vota solo oggi, dalle 7 alle 22. Bisogna presentarsi ai seggi con un documento di riconoscimento provvisto di foto (anche se scaduto). Valgono anche le tessere degli Ordini professionali. Se l'elettore è privo di documento, può farsi garantire da un membro dell'ufficio elettorale che lo conosca personalmente.
Sulla scheda bisogna segnare il simbolo del partito per il quale si vuole votare. Si possono dare anche due preferenze: in questo caso, nelle righe accanto al simbolo, si devono scrivere i cognomi dei candidati prescelti oppure il numero con il quale sono contrassegnati nella lista (si può dare anche una sola preferenza).
Naturalmente, si possono dare preferenze solo per i candidati del partito per il quale si vota. Nel caso in cui si segni un partito e si scrivano i candidati di un altro, resta valido il voto per il partito e vengono annullate le preferenze.
Chi non vota rischia la «menzione» sul certificato di buona condotta, in base a un decreto del Presidente della Repubblica.

REFERENDUM POPOLARE

NO

Oggi si vota anche per il referendum sul mandato da conferire al Parlamento europeo. I favorevoli a un'Europa politicamente unita devono rispondere «si», i contrari «no».
La domanda è: «Ritenete che si debba procedere alla trasformazione della Comunità europea in un'effettiva Unione, dotata di un Governo responsabile di fronte al Parlamento, affidando al Parlamento europeo il mandato di redigere un progetto di Costituzione europea da sottoporre alla ratifica degli organi competenti degli Stati membri della Comunità?».

E' morto Maccari

ROMA — Mino Maccari, uno dei più grandi disegnatori satirici (ma anche scrittore, giornalista e pittore) è morto l'altra sera nella sua casa di Roma all'età di 91 anni. Era nato a Colle Val d'Elsa (Siena). A 26 anni aveva fondato con Longanesi «Il Selvaggio», periodico di graffiante ironia e voce di «Strapaese». Avversario dall'interno del fascismo, fu un acuto fustigatore della borghesia italiana: famosi i suoi ritratti e le sue «donnine». La sua vena satirica lo ha fatto paragonare a Ensor e Grosz, anche se la critica sociale non assunse mai in lui connotati radicali, appartenendo a un personaggio «addolcito» dalla cultura umanistica tipicamente toscana.

Servizi a pagina **8-9**

DIMOSTRANTI ANTI-RUSSI CON BOTTIGLIE MOLOTOV

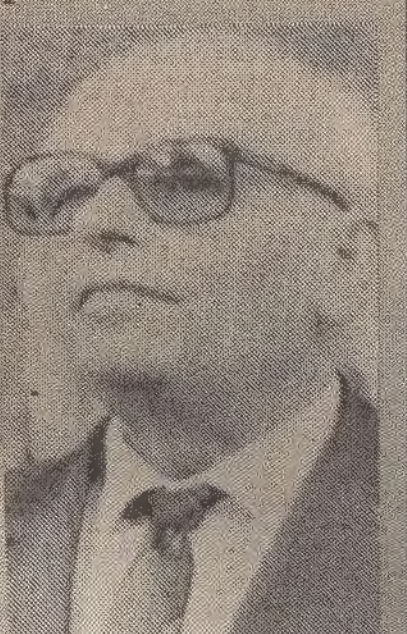
Varsavia: «Via i sovietici»

Nella protesta anche il malumore per il compromesso di Walesa

SAKAROV IN OLANDA

Urss, disastro vicino

Pericolosa l'euforia per Gorbacev

GRONINGA — L'Urss è «sull'orlo del disastro» e «l'euforia dell'Occidente nei riguardi di Gorbacev è molto pericolosa»: l'ha dichiarato il premio Nobel Andrei Sakarov (nella foto) nella conferenza stampa in un piccolo villaggio vicino Groninga, la città olandese dove ieri ha ricevuto una laurea honoris causa.
«C'è attualmente una catastrofica perdita di fiducia nella leadership sovietica», ha detto Sakarov, aggiungendo che 72 anni di governo comunista sono costati decine di milioni di vite.

Servizio a pagina **7**

VARSAVIA — Gruppi di dimostranti, marciando nel centro di Varsavia, hanno lanciato bottiglie incendiarie contro la polizia e scandito slogan quali «Sovietici, andatevene», mentre le prime truppe dell'Urss attraversavano la frontiera, nell'ambito del ritiro parziale unilaterale deciso da Gorbacev. I dimostranti, perlopiù giovani e appartenenti al gruppo «Solidarnosc combattente», si sono dispersi dopo essersi rifugiati in una chiesa.
La protesta antisovietica è stata solo l'espressione più clamorosa del diffuso malumore verso la scelta di Lech Walesa in favore di un compromesso con il regime comunista, la cui assoluta impopolarità è stata confermata dal voto di due settimane fa.
Nella prima consultazione elettorale semilibera, il partito al potere aveva subito una vistosa sconfitta, malgrado il meccanismo che doveva garantirgli un'ampia rappresentanza. Nel ballottaggio che si terrà oggi, il Pc punta a ottenere un risultato almeno dignitoso e Lech Walesa, preoccupato per la sopravvivenza del patto istituzionale con le autorità, ha chiesto agli elettori di «Solidarnosc» di sostenere i candidati comunisti «riformisti» in lizza. Una strategia che gli ha procurato una valanga di critiche. Ci si chiede ora quale sarà la percentuale di votanti nel problematico secondo turno. L'ipoteca di un'astensione in massa grava sulla credibiltà del potenziale e artificioso recupero del Pc.

Servizio a pagina **7**

PROTESTE STUDENTESCHE A HANOI

Altre otto condanne a morte in Cina
Imminente la destituzione di Zhao

25 MORTI

Tragedie del cielo

BERLINO EST — Un aereo incendiato e due elicotteri precipitati hanno provocato ieri la morte di 25 persone. Il bilancio è però provvisorio perchè altri passeggeri dell'aereo mancano all'appello e non è certo il numero delle vittime decedute nella caduta di uno degli elicotteri. Gli incidenti sono avvenuti a Berlino Est, dove si è incendiato in fase di decollo un aereo delle linee tedesco-orientali (14 morti), e in Portogallo e negli Usa dove sono caduti gli elicotteri (rispettivamente 5 e 6 morti).

Servizio a pagina **6**

PECHINO — Altre condanne a morte in Cina: la pena capitale è stata comminata ieri a otto persone, tra cui una donna, per aver partecipato ad azioni di resistenza contro l'entrata dell'esercito nella capitale. Sono le prime condanne a morte pronunciate a Pechino; le precedenti erano state emesse a Shangai. Continuano intanto gli arresti in tutto il Paese. Finora sono state incarcerate 1.360 persone. Sempre a Pechino due uomini hanno aperto il fuoco contro dei soldati di guardia ad un ponte. I due sono stati catturati. Infine, da un'intervista concessa dal portavoce del governo a una televisione americana si è appreso che la destituzione del segretario del partito Zhao Ziyang è imminente. Proteste studentesche si sono avute anche nella capitale vietnamita Hanoi, ma le autorità hanno subito accolto le rivendicazioni dei giovani.

Servizi a pagina **7**

CONFINDUSTRIA

Scala mobile: tregua

Evitata la rottura con i sindacati

ROMA — Tregua armata fra Confindustria e confederazioni sindacali sulla scala mobile. Gli imprenditori confermano di non aver ancora deciso la disdetta dell'accordo sulla contingenza. In ogni caso, fino alla fine del mese, quando scade il termine per denunciare la scala mobile, resta «congelata» la trattativa in corso sulle nuove relazioni industriali.
Questa la conclusione dell'incontro informale tra le parti, svoltosi ieri a casa del direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, al quale — suscitando qualche malumore tra i sindacalisti — era assente il presidente degli imprenditori privati, Sergio Pininfarina (sostituito dal vice Carlo Patrucco).
Le parti hanno concordato sul fatto che il divario tra costo del lavoro e retribuzioni rischia di mettere in difficoltà la competitività dell'industria italiana sui mercati internazionali. Protagonista «ombra» dell'incontro è stato comunque il Governo. E adesso si è deciso che Cgil Cisl e Uil studieranno alcune proposte sul modo di ridurre il costo del lavoro, che saranno autonomamente presentate all'esecutivo.

Natoli a pagina **11**

SME

Peseta

PAGINA **11**

Domani il mercato dei cambi indicherà qual è l'esatto posto della peseta spagnola, dopo che il governo di Madrid ha deciso a sorpresa, nella tarda serata di venerdì, l'ingresso nello Sme, il Sistema monetario europeo. La banda di oscillazione della peseta sarà del 6 per cento nei due sensi, come per la lira, ma nel 1992 la banda sarà allineata al 2,25 per cento delle altre valute.

MENTRE «MADRE CORAGGIO» RINUNCIA A DORMIRE IN TENDA

Casella, appello di don Riboldi ai rapitori

Esplosione alle acciaierie Falck
Un morto e sei feriti (uno grave)

MILANO — Tragedia alle acciaierie Falck: durante una colata l'acciaio liquido, a una temperatura di 1700 gradi, è schizzato addosso a una squadra di operai che stavano seguendo il processo di fusione. Pesante il bilancio: un morto (l'operaio Luigi Federici, di 44 anni); un altro in gravissime condizioni (il ventinovenne Vincenzo Curti, che ha riportato ustioni in tutto il corpo); altri cinque feriti più o meno gravemente.
Le maestranze hanno immediatamente reagito con uno sciopero di 24 ore, accusando l'azienda di non aver voluto procedere a lavori di manutenzione da tempo necessari.

Medioli a pagina **4**

LOCRI — «Sollecito i rapitori a rompere il silenzio». E' questo l'appello che ieri l'arcivescovo di Acerra ha rivolto ai banditi che tengono segregato Cesare Casella da diciassette mesi. «Andrò in Calabria per la vicenda di Cesare Casella — ha aggiunto — quando i tempi saranno maturi e non certo per mettermi in piazza sotto i riflettori della televisione.
Intanto la madre di Cesare, nonostante i pressanti inviti, non ha voluto saperne di tornare a Pavia. Nè l'hanno convinta ad andarsene gli avvertimenti di chi giudicava pericolosa per la vita dello stesso Cesare la sua presenza in Aspromonte.
Ieri notte Angela Casella ha comunque rinunciato a dormire nella tenda nella piazza del municipio a Locri. «L'ho fatto solo per motivi di salute - ha detto - ma solo per una notte». Riferendosi all'iniziativa del presule di Acerra di offrirsi come mediatore per la liberazione del figlio, la signora Casella ha detto: «Presumo che don Riboldi abbia avuto qualche contatto. Qualcosa si muove».
Ieri, frattanto, c'è stato un nuovo rastrellamento sull'Aspromonte. Centinaia di poliziotti con cani ed elicotteri hanno fatto irruzione in decine di ovili, ma senza esito. L'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, da parte sua, ha reso noto di aver istituito tre telefoni «verdi» (67870011 - 67878012 - 67870813) ai quali i cittadiuni di tutta Italia potranno telefonare senza comporre alcun prefisso. Gli inquirenti, che per il momento brancolano nel buio, sperano in un colpo di fortuna, nel pentimento di qualche uomo della 'ndrangheta, in una delazione che possa mettere fine a questa drammatica vicenda.

Servizio a pagina **4**

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 17 giugno 1989 è stata di 62.500 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

LA LEGGE

E per chi non vota c'è la 'menzione'

ROMA — Chi non vota rischia la «menzione» sul certificato di buona condotta. Lo stabilisce l'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica, il 361 del 30 marzo 1957. Che non solo non è stato abrogato, ma la norma è stata estesa con la legge 18 del 24 gennaio 1979 che ha istituito le elezioni del Parlamento europeo. Legge parzialmente modificata con la numero 61 del 9 aprile 1984.
Tuttavia, quasi nessun pretore (una decina in tutta Italia) applica la norma. Cioè segnala al sindaco, controllati gli elenchi dei votanti, quanti si sono astenuti. E quindi viene fatta la «menzione» sul certificato di buona condotta. Questo certificato molti ritengono che non serva più. E' errato.
Il certificato viene richiesto di autorità in numerose circostanze, quale l'iscrizione dei figli ad asili nido e scuole materne; rilascio di licenze commerciali, assegnazioni di case comunali; soggiorni estivi dei ragazzi; libretto di lavoro; iscrizione del figlio alla Unità sanitaria locale; patente di guida; iscrizione alle liste di collocamento, ecc.
Se una decina di anni fa i certificati non notificati erano intorno al 12 per cento, alle ultime elezioni politiche la percentuale è stata del 4,1.
La norma, quindi, prevede l'astensione dal voto ma solo nel segreto dell'urna, e dopo essere stati registrati dagli addetti al seggio. Quello del voto, dunque, è uno dei doveri di ogni cittadino della nostra Repubblica.
Anche se, come abbiamo detto, sono ben rari i pretori che si ricordano di questa disposizione di legge o che vogliono farla applicare.

L'insediamento

ROMA — Nelle ultime ore nei seggi elettorali di tutto il Paese vi sono stati i consueti preparativi subito dopo l'insediamento. Nella foto vediamo due giovani addetti a un seggio della capitale.

I RIFLESSI INTERNI DEL VOTO DI OGGI

Alle urne per l'Europa di domani ma anche per la governabilità

L'ultimo appello dalle segreterie dei partiti

ROMA — Ogni consultazione elettorale, che sia amministrativa o d'altro genere, generale o anche solamente parziale, al di là della valenza specifica, viene assunta dai vari partiti come test di verifica del rispettivo consenso popolare sulle singole condotte politiche. E questa volta il voto per il Parlmento europeo giunge in un momento particolarmente delicato, a causa della lunga crisi in corso e delle difficoltà di ricomposizione della compagine governativa. Queste elezioni europee, dunque, sono di grande importanza e possono acquistare un valore addirittura vitale per un partito in gravissime difficoltà come quello comunista. Comunque, per l'Europa degli anni Novanta ogni partito ha studiato un preciso programma. E noi illustriamo in sintesi qui sotto le proposte a confronto (dei veri e propri «manifesti» elettorali), formulate dalle segreterie nazionali. Si tratta, in definitiva, dell'ultimo appello ai cittadini prima dell'appuntamento di oggi alle urne. Sono quindici gli eurodeputati che saranno eletti nella nostra circoscrizione.

Bodrato (Dc)
Il voto di oggi ha tre significati. Il primo: è una riaffermazione del grande valore della democrazia rappresentativa, del modello politico che governa l'Occidente, e in particolare l'Europa, e a cui guardano come a un obiettivo storico da realizzare anche i popoli che hanno fatto la dura e spesso tragica esperienza del «socialismo reale».
In secondo luogo, partecipando alla elezione del Parlamento europeo, rafforziamo un disegno storico, un progetto politico che ha garantito la pace, la libertà e il progresso sociale ed economico. La Dc non è un vecchio tronco trascinato dal fiume dell'europeismo. E' il partito che prima e con più decisione di altre forze, ha fatto le scelte europeiste (dal Mercato comune al Sistema monetario europeo), quando il Pci era contrario e il Psi si asteneva; la Dc è la grande corrente popolare del fiume europeo. Il nostro ruolo è di partecipare, con i partiti riformisti, alla costruzione di questa casa comune dei popoli. Il voto ha assunto infine un particolare significato anche per la politica italiana, poiché può favorire una positiva soluzione della crisi di governo dando una indicazione di chiarezza e di stabilità.

[Guido Bodrato]

Occhetto (Pci)
Oggi chiediamo un voto perché si apra in Italia e in Europa una fase nuova. Solo in Italia da quarant'anni governa lo stesso partito, da venticinque anni la stessa coalizione Dc-Psi. Il ricambio di gruppi dirigenti è, in tutta Europa, una necessità fisiologica di una democràzia moderna. In Italia c'è una crisi di governo aperta per fini elettorali, per non discutere dei programmi e dell'Europa. La crisi elettorale è costata molte migliaia di miliardi all'economia e al Paese. Quanti soldi sprecati con questa crisi! E pensare che avevano fatto i conti per poter condannare lo sciopero generale dei lavoratori contro i ticket, contro quella assurda tassa su chi soffre ed è ammalato. Uno Stato inefficiente e parassitario e un governo arrogante se la prendono con gli ammalati, con i pensionati e ora si annuncia il rischio, dopo il voto, di tagliare la scala mobile dei lavoratori. L'Italia perde in Europa se lo Stato e i servizi sono così inefficienti, se non si attua un programma di modernizzazione tecnologica, se non si riformano, davvero, la scuola, la sanità, i trasporti.

[Achille Occhetto]

Intini (Psi)
Il Partito socialista è l'unico, tra i maggiori partiti, che si presenti alle elezioni europee appartenendo a una grande famiglia: la famiglia dell'Internazionale socialista e del socialismo europeo, e ha una storia comune, un preciso programma comune, una piena solidarietà tra i suoi leader, da Mitterrand a Brandt, a Gonzalez, a Craxi. La Dc appartiene a una confusa internazionale prevalentemente conservatrice e il Pci è un caso anomalo, unico in Europa e nel mondo, ormai incerto persino sul suo nome. La grande famiglia socialista ha sicuramente assicurato all'Europa, pur ancora tanto carica di carenze, il massimo di progresso mai raggiunto. I socialisti vogliono un'Italia più europea e perciò vogliono cancellare le anomalie del nostro Paese: una istituzionale e una politica. L'anomalia istituzionale è sotto gli occhi di tutti: un sistema politico e pubblico che non funziona, che ostacola e appesantisce una società civile vitale e moderna. L'anomalia politica è altrettanto chiara, ed è legata alla precedente; siamo l'unico Paese occidentale dove mai, dal dopoguerra a oggi, c'è stata alternanza tra maggioranza e opposizione; l'unico dove la sinistra non ha mai vinto.

[Ugo Intini]

Cariglia (Psdi)
La consultazione elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo ha assunto un forte valore di politica interna. Da mesi, i partiti maggiori si propongono di trarre dai risultati indicazioni per regolare il loro atteggiamento sul piano nazionale.
Il Psdi, con tenacia, ha cercato di evitare lo snaturamento di questo voto. Il nostro tentativo era sorretto dalla nostra antica fede europeista, dalla consapevolezza dell'importanza dell'Europa unita, dalla volontà di proseguire senza intralci sulla strada del progressivo ampliamento dei poteri delle istituzioni comunitarie.
Lo stesso referendum del 18 giugno, proprio sul tema del trasferimento di una parte dei poteri a livello sovranazionale, avrebbe dovuto essere per tutti di sprone a mantenere il significato originario di queste elezioni. Esso non va comunque dimenticato, e il Psdi non lo dimenticherà. Oggi, però, si chiede al corpo elettorale una valutazione in via indiretta.
E' l'ennesima anomalia italiana. E' uno dei tanti motivi che determinano l'attuale profonda separazione fra il nostro e gli altri Paesi europei. Il Psdi non si sottrae al dovere della chiarezza.

[Antonio Cariglia]

La Malfa (Pri)
Giungiamo al 18 giugno in modo singolare. Invece che del ritardo della finanza pubblica e dell'amministrazione pubblica del nostro Paese per reggere alla sfida europea, ha prevalso la polemica di chi ha aperto irresponsabilmente la crisi di governo in campagna elettorale, per ridurla alla questione di chi debba aver più consensi fra socialisti e democristiani, chi debba guidare dopo il governo, e se si debba procedere o meno a una eliminazione di qualcuna delle forze fino a oggi presenti nel governo. E' stato un errore di cui non siamo affatto responsabili, e a cui non ci adeguiamo. Chiediamo all'elettorato un voto alla lista che raccoglie repubblicani, liberali, esponenti radicali e federalisti non solo perché noi rappresentiamo la più limpida tradizione europeista, non soltanto perché vogliamo offrire un esempio europeo, aggregando insieme forze di impostazione comune per consentire una semplificazione della vita politica italiana. I laici uniti sono la grande novità politica, l'unica cosa nuova rispetto allo scontro fra Psi e Pci e alla lotta fra Dc e Psi che anima da anni la vita politica italiana e che questa campagna elettorale ha riproposte aggiornate.

[Giorgio La Malfa]

Altissimo (Pli)
Lo stesso giorno del voto per il Parlamento europeo gli elettori saranno chiamati, da un referendum, a pronunciarsi sul conferimento di nuovi poteri costituenti e federali a questo organo sovranazionale. La fortissima lotta fra democristiani e socialisti per la conquista della centralità nel sistema politico, lotta spesso strumentalmente accentuata in vista di confronti elettorali o in occasione delle grandi spartizioni del potere, ha rallentato l'azione per recuperare questi ritardi e rischia di regalarci un clima da Beirut politica, che non è certo un buon viatico per l'Europa. La necessità di offrire al Paese una alternativa a questo stato di cose, ha indotto liberali, repubblicani, federalisti, ambientalisti moderni a fare un salto di qualità e a mettere in moto un meccanismo capace di proiettare le nostre idee e i nostri uomini al centro del panorama politico, in una posizione di forza, non più da spettatori, o da partner, ora di questo ora di quel duellante, ma come nuovi protagonisti. Abbiamo posto le basi per la grande novità del panorama politico del nostro Paese: l'affermazione di un nuovo grande soggetto liberal-democratico, nel piatto e stantio panorama di questi anni.

[Renato Altissimo]

Russo Spena (Dp)
Rifiutandoci — unico fra i partiti — di partecipare alle consultazioni dell'«esploratore» Spadolini, abbiamo voluto interrompere almeno per un po', con un atto di disobbedienza istituzionale, il teatrino della politica, denunciare il gioco perverso e l'arroganza della Dc e del Psi, richiamare invece l'attenzione sui problemi della gente. E, più che spendere parole, su alcuni temi abbiamo avviato iniziative referendiarie concrete: per i diritti dei lavoratori nelle piccole aziende, che spesso devono subire mille ricatti e soprusi; per far pagare agli inquinatori i costi del risanamento ambientale; per negare il finanziamento pubblico alle burocrazie dei partiti e favorire la partecipazione diretta della gente alla vita sociale e politica. Contro l'Europa della disoccupazione ci stiamo battendo per il reddito minimo garantito ai disoccupati. L'Europa federale, dei popoli e delle regioni, è per noi l'Europa del disarmo unilaterale, dell'uscita dai blocchi militari, quell'Europa di pace che abbiamo fatto vivere nelle mobilitazioni contro l'installazione degli aerei F16 in Calabria, con l'obiezione fiscale alle spese militari e con quella civile al servizio militare.

[Giovanni Russo Spena]

Fini (Msi)
L'Europa ha bisogno della destra. Le sue domande necessitano risposte di destra: hanno bisogno di soluzioni di destra problemi di grande importanza e di notevole complessità, quali la necessità del recupero dei valori spiritualistici, il problema demografico, la disoccupazione che non cessa di crescere, la droga che continua ovunque a seminare morte, l'inflazione che sale, l'aborto che si espande, la nuova giustizia sociale da costruire.
La crisi dell'ideologia comunista e l'esaurimento della società dei privilegi tipica del capitalismo impongono la prevalenza della destra politica, nazionale e sociale, quella che difende la Patria nazionale e perciò stesso la Patria europea, quella che dalla Dottrina sociale cristiana ha ereditato il culto della nuova solidarietà, quella che vuole conservare i valori tradizionali ma modernizzare il sistema politico italiano tagliando le unghie alla partitocrazia più arrogante e confusionaria, più immorale e più corrotta del mondo.
Ecco perché l'Europa ha bisogno del Msi-Dn. Ed ecco perché chi è un buon italiano e un buon europeo non può che scegliere il partito che, sulla linea di Almirante, vuole da sempre una Europa unita.

[Gianfranco Fini]

Amendola
«Verdi» — Sole che ride
Un'Europa unita nei valori della difesa della salute e dell'ambiente. Un'Europa che subordini l'economia all'ecologia, con reali poteri d'intervento per la nascita di un diritto ambientale. La Lista Verde del sole che ride va a Strasburgo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica contro i veleni nell'alimentazione, per una politica energetica che chiuda con il nucleare dall'Atlantico agli Urali, per la riduzione della produzione dei rifiuti, per la liberazione delle città dal traffico, per la tutela dei diritti dei più deboli, delle minoranze, degli altri animali, in un quadro di pace, disarmo e nonviolenza.
Così come l'inquinamento non conosce frontiere anche i verdi di tutta Europa propongono un programma comune. Quella dimensione ormai necessaria al movimento ambientalista che, radicata nei piccoli e grandi comuni, dee poter unirsi a un «agire globalmente». Confermare la fiducia data in tante occasioni al movimento verde anche nell'occasione europea al sole che ride è una maniera anche per difendere i referendum contro la caccia e i pesticidi che un milione di italiani ha già sottoscritto.

[Gianfranco Amendola]

Aglietta
«Verdi» — Arcobaleno
«Il 18 giugno sulla scheda ci sarà un simbolo nuovo: il simbolo della margherita, dei Verdi Arcobaleno per l'Europa .
«E' una lista nella quale si ritrovano, sotto la bandiera verde, uniti nella priorità dei problemi dell'ambiente, persone provenienti da esperienze diverse: da Virginio Bettini della direzione della Lega Ambiente alla sottoscritta, da Gianni Tamino a Emilio Vesce. Sono uniti dalla necessità di creare una grande forza ambientalista che sappia vincere la sfida della riconversione ecologica della società dando risposte concrete al degrado del territorio e delle risorse ambientali.
«E', quindi, una forza verde arricchita dalle grandi istanze dei diritti sociali e civili, dall'attenzione ai processi di democratizzazione dell'Est e dall'impegno per l'autosufficienza economica del Sud del mondo.
«Una grande forza verde capace di concepire un nuovo modello di sviluppo per riconvertire in senso ecologico l'attuale sistema produttivo e l'attuale logica dei profitti. Per costruire un'Europa democratica che sappia dialogare e incontrarsi con popoli, culture, etnie diverse.

[Adelaide Aglietta]

Arnaldo Forlani (Dc) — **Bettino Craxi (Psi)**

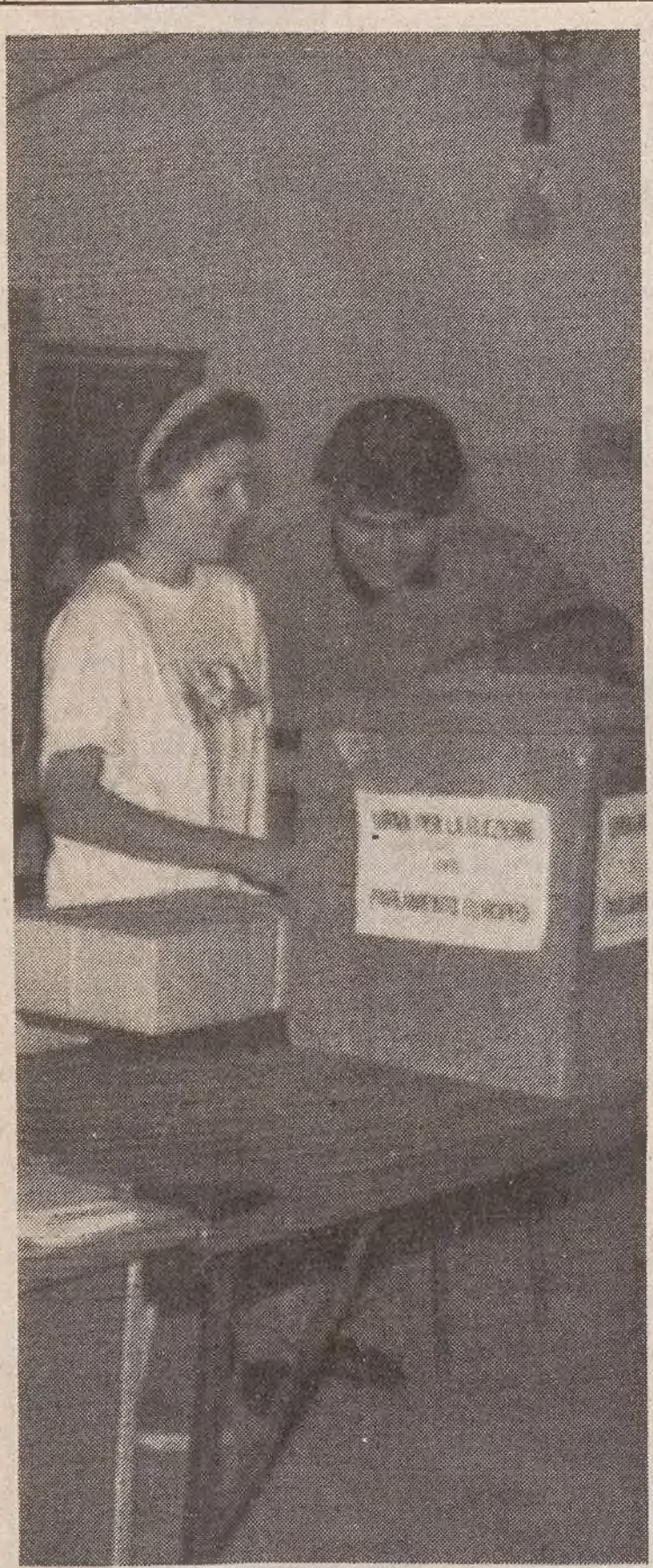
Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Quello di oggi non è solo un voto europeo. Il risultato peserà sugli affari interni del nostro Paese, su una crisi aperta proprio alla partenza della campagna elettorale, su una maggioranza che stenta a ritrovarsi. Il Psi non considera scontata la rinascita del pentapartito avanzando dei dubbi su laici e socialdemocratici. Forlani e De Mita hanno invece rassicurato gli alleati: la Dc è per una riedizione dell'alleanza a cinque e non ha esaminato altre subordinate. C'è poi l'eventualità delle elezioni anticipate. Nessuno le vuole, ma il rischio resta. Il voto di oggi può rafforzare o allontanare questa eventualità.
La campagna elettorale ha risentito di questo burrascoso clima di aspettative tutte italiane. I temi europei, di conseguenza, hanno fatto appena capolino, schiacciati da una polemica interna sempre più accesa tanto da rendere impossibile avviare anche il più timido tentativo di gettare le basi per la costituzione di un nuovo governo. Spadolini ha esplorato per due settimane, poi la palla è tornata a De Mita che ha evitato mosse che avrebbero potuto rendere ancora più difficile il suo compito. Che, per sua ammissione, è già difficilissimo. Tutto è stato rinviato all'indomani di queste elezioni. I risultati così sono destinati a pesare.
«Una Dc forte favorisce la possibilità di governo, la stabilità politica» questo è il messaggio di Forlani che spera così di incamerare il terzo successo consecutivo della sua fresca segreteria, dopo le Comunali di maggio e le Regionali sarde di una settimana fa. Forlani ritiene che anche la tenuta degli altri partiti della coalizione renderà meno difficile una soluzione della crisi. Ma la campagna elettorale si porta dietro, inevitabilmente, il solito strascico di polemiche. Con il Psi non ci sono stati scambi di fiori.
Una delle polemiche più accese ha riguardato le riforme istituzionali. L'idea di Craxi di una elezione diretta del Capo dello Stato non piace alla Dc, specialmente se accompagnata dal conferimento di poteri che trasformerebbero il nostro ordinamento in un sistema presidenziale. Forlani è contrario e non esclude, comunque, un confronto. Ed è risentito per alcune battute polemiche di Craxi. De Mita ritiene opportuno avviare una fase costituente, ma sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica ha espresso nettamente la sua contrarietà, perché, a suo giudizio, non risolverebbe il problema.
In questa campagna elettorale si è discusso più che nel passato di riforme elettorali, ma non sono emersi punti di vista convergenti. Insomma, i partiti si sono presentati a questo appuntamento elettorale in ordine sparso su molteplici questioni. A campagna elettorale conclusa, Forlani cerca di smussare la polemica assicurando che non era sua intenzione polemizzare. «Con gli alleati di questi anni — ha detto il segretario dc — ho ricercato anche nella campagna elettorale più le ragioni della solidarietà che gli spunti polemici e non ho fatto critiche aprioristiche nei confronti di questo o quel partito. Ho sottolineato soprattutto la linea corretta e le posizioni concrete della Dc». Forlani non nasconde di aver espresso delle riserve sul polo laico-radicale perché «non sappiamo, non abbiamo capito come si caratterizzerà essendo un'alleanza abbastanza eterogenea».
Più duro con i laici è stato Craxi tanto da non fare mistero di ritenere possibile un'alleanza diversa dal pentapartito. Il Psi, inoltre, da queste elezioni si attende una conferma «dell'onda lunga» per un rafforzamento del nuovo fronte aperto con la richiesta di riforme istituzionali. In gioco c'è l'egemonia a sinistra. Il Psi in questi anni si è avvicinato, in termini elettorali, sensibilmente al Pci.
I laici, invece, si aspettano dagli elettori un segnale che confermi la validità della neonata aggregazione. La Malfa e Altissimo hanno l'ambizione di creare un quarto polo nella politica italiana capace di dialogare con più forza con i maggiori partiti della coalizione. Ad aiutare i segretari del Pli e del Pri è sceso in campo Pannella.
I socialdemocratici si attendono una risposta alla crisi che ha portato il partito alla scissione, la conferma che, nonostante tutto, il partito non è in liquidazione.
Il nuovo Pci avrebbe fatto volentieri a meno di questa prova. Lo stesso Occhetto ha lasciato intendere che il nuovo corso non ha ancora gambe robuste. Il Pci viene da un periodo lungo di sconfitte. Occhetto non ha l'illusione di riportare il Pci alla forza elettorale del periodo d'oro di Berlinguer.

LA CONSULTAZIONE

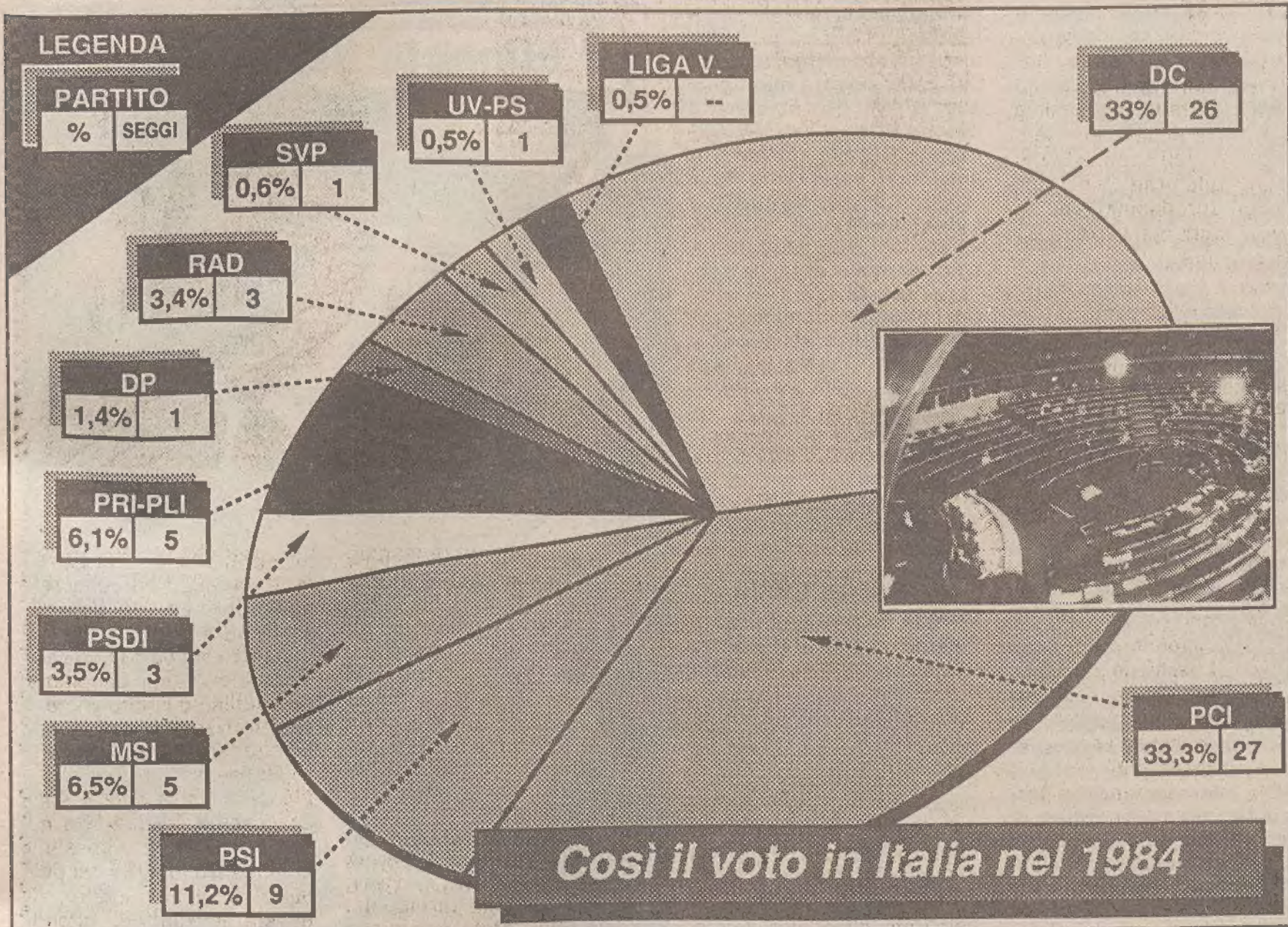
Il secondo round riguarda anche altri sei Paesi Cee

L'Italia deve rinnovare gli ottantuno mandati

BRUXELLES — In Italia e in altri sei Psi Cee, si svolge oggi il secondo round delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Restano in palio 321 dei 518 seggi dell'assemblea comunitaria: gli altri 197 sono già stati assegnati nel primo round, giovedì, in Gran Bretagna (81), Spagna (60), Olanda (25), Danimarca (16), Irlanda (15). Tutti i risultati saranno noti nella notte tra oggi e lunedì: anche per i Paesi che hanno votato giovedì, i dati ufficiali resteranno «sigillati» fino a dopo la chiusura degli ultimi seggi (alle 22, in Italia), nonostante i sondaggi abbiano già lasciato intravvedere qualche squarcio della nuova assemblea comunitaria, la terza eletta a suffragio universale.
Una cosa è certa: il Parlamento di Strasburgo uscirà profondamente modificato dal voto, qualunque ne sia l'esito politico, semplicemente perché un deputato uscente su tre (il 32 per cento, 164 su 518) non si ripresenta. Le percentuali di abbandoni volontari maggiori sono, per Paese, in Francia, con la metà circa — 37 su 81 hanno già lasciato — e in Italia — 35 su 81 —, la minore in Spagna, sette abbandoni su 60 posti, poco più del 10 per cento.
Oggi si va alle urne in tre grandi Paesi Cee, Italia, Francia, Germania, ciascuno forte di 81 mandati, e ancora in Belgio, Lussemburgo, Grecia, Portogallo (i mandati sono rispettivamente 24, 6, 24, 24).
Il tasso di partecipazione medio sarà probabilmente più alto di quello di giovedì, sotto la spinta dell'europeismo italiano e della diligenza civica di francesi, tedeschi, belgi, senza contare la passione politica in Grecia e Lussemburgo, dove si vota anche per rinnovare i Parlamenti nazionali.
Resta da vedere se, globalmente, i cittadini della Comunità faranno meglio del 1984 (59,4 per cento di votanti negli allora dieci, maglia rosa al Belgio con il 92,2 per cento, maglia nera alla Gran Bretagna con il 32,6 per cento) e del 1979 (62,4 per cento negli allora nove, Belgio con il 91,6 e Gran Bretagna con il 31,6, sempre agli estremi).
Le indicazioni di giovedì, nonostante i tassi in assoluto bassi, lasciano bene sperare. L'affluenza alle urne in Gran Bretagna (35 per cento) è stata la più alta mai registrata per elezioni europee, e lo stesso vale per l'Irlanda (75 per cento circa), grazie certo al fatto che il voto europeo era stavolta abbinato a quello nazionale. I «minimi storici» olandese (50 per cento circa) e danese (46,2 per cento) sono, dunque, largamente compensati. La partecipazione spagnola (55 per cento circa), più bassa della precedente, deve essere valutata tenendo conto che il voto europeo coincise nel 1987 con quello regionale.
Il tasso di partecipazione non è fattore meramente statistico: più altro esso sarà, più grande credibilità e legittimità avranno le richieste dell'assemblea di avere un ruolo sempre maggiore nel processo legislativo comunitario. Senza contare l'ambizione, sorretta, per ora, solo dal referendum in Italia, a essere «costituente» di una futura unione europea.
Fra i compiti sicuri che attendono il Parlamento che uscirà dal voto, il principale è il completamento entro il 1992 del Mercato intero unico, materia su cui l'assemblea può far sentire la propria voce. In prospettiva, c'è poi l'attesa per l'unione monetaria europea: da Strasburgo può venire una spinta.
Nuovo nelle persone, il Parlamento sarà probabilmente nuovo anche nei rapporti di forza fra componenti politiche, poiché le previsioni dei risultati in Gran Bretagna lasciano presagire uno spostamento a sinistra nella composizione dell'assemblea.
Ma le maggioranze, a Strasburgo, sono sempre state una sottile alchimia di posizioni ideologiche e interessi nazionali, rarissimamente una semplice riproduzione della distribuzione sui banchi dei parlamentari tra destra e sinistra.
In Francia dalle urne europee potrebbe scaturire un vero terremoto politico. Ne potrebbe uscire profondamente mutata tutta l'area di centro-destra, essendo i socialisti in quella repubblica presidenziale al riparo da ogni sorpresa avendo presidenza della Repubblica, governo e maggioranza relativa in Parlamento. Le elezioni europee sono state, infatti, l'occasione per una scissione nei due partiti di centro, l'Udf di Giscard d'Estaing e il Prp di Chirac dai quali si sono staccati i «rinnovatori» della signora Simone Veil e del democristiano Mehaignerie che hanno costituito un loro cartello elettorale di centro-sinistra concorrente di quello tradizionale di centro-destra battuto da Mitterrand. Un risultato troppo vicino a quello della lista Veil, potrebbe significare il tramonto per Chirac e per Giscard dopo quasi vent'anni di leadership.

ELEZIONI / PER LA TERZA VOLTA SI VOTA PER L'EUROPA

Sedici ore per scegliere gli 81 deputati

Sessantadue liste e 994 candidati (132 donne) - Le europee ci costeranno 526 miliardi di lire

Così il voto in Italia nel 1984

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — I seggi sono aperti (dalle 6 alle 22) e ora tocca a noi. Per la terza volta (dopo il '79 e l'84) si vota per l'Europa: oltre 46 milioni di italiani eleggeranno i loro 81 rappresentanti in un Parlamento di 518 eurodeputati.

C'è un dato sul quale tutti concordano: anche oggi saremo tra i più attivi nella partecipazione al voto. Poco al di sotto del record belga (92,2 per cento), molto al di sopra della maglia nera «conquistata» e mantenuta dagli inglesi (35 per cento). A sottolineare il nostro europeismo, anche il fatto che oggi, solo in Italia, gli elettori sono chiamati ad esprimersi su un referendum: un semplice «sì» o un «no» all'ipotesi di una Costituzione europea.

Liste e candidati. In totale sono 62, tredici nelle prime due delle cinque circoscrizioni in cui è divisa l'Italia elettorale e dodici nelle altre tre. Quasi mille i candidati: 994. Al Nord Ovest la parte del leone, con 282; alle Isole il record opposto, solo 107. Rispetto all'84 ci sono undici liste e 220 candidati in più.

Anche l'Italia concorrerà a modificare il Parlamento europeo. Il 32 per cento (164 su 518) degli eurodeputati non si è ricandidato. Gli italiani hanno fatto meglio: il 45 per cento dei nostri parlamentari europei rimarrà sicuramente a casa, ben 35 su 81. Per gli altri decideranno oggi gli elettori.

Un parlamento più rosa. E' quanto si augurano le donne, e forse non solo loro. Su questo fronte l'Italia (con Irlanda e Grecia) è il fanalino di coda: nell'84 mandammo a Strasburgo solo otto donne, un dieci per cento che impallidì davanti al 37,5 per cento della Danimarca o al 28 dell'Olanda. Le candidate sono 132 e le elettrici oltre 24 milioni: tutto è possibile.

Gli specchietti. Sono i candidati di richiamo, quelli prestati alla politica. In primo luogo dodici stranieri (accade solo in Italia). Dal francece Duverger (Pci), al centro di attacchi per il suo comportamento durante il regime collaborazionista di Vichy, all'inglese David Steel (polo laico), che all'elettorato italiano ha parlato sempre in inglese non facendosi capire; per finire con l'esule russo Pliusc. Poi, gente di spettacolo: Domenico Modugno, Michele Placido (il televisivo commissario Cattani) fresco sposo, l'attrice Ilaria Occhini, la cantante Miranda Martino, il tennista Nicola Pietrangeli e poi altra gente di sport. Moltissimi i docenti universitari, qualche giornalista — tra cui emergono Giuliano Ferrara e Alberto Michelini —, un ex missionario, padre Melandri. Ancora: due Garibaldi (una, Anita, e l'altra Annita), ma in partiti differenti.

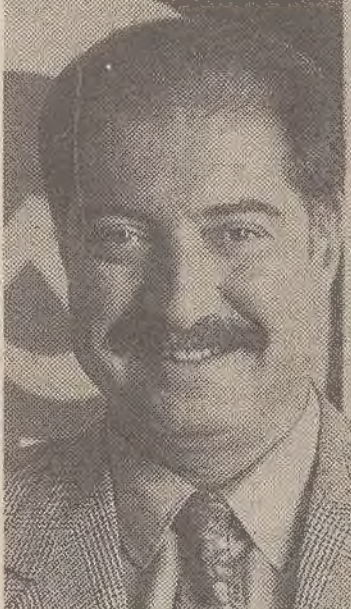
Gli elettori. C'è una decisa maggioranza femminile: quasi due milioni in più degli uomini. I nuovi, i diciottenni, saranno quasi un milione e duecentomila. Il 2,5 per cento dell'elettorato. Tra le «matricole» prevalgono i maschi, anche se di poco: 51,5 per cento. Quello dell'aumento del voto maschile è un dato univoco su tutto il territorio. Lombardia e Sicilia sono le regioni con maggior quota di voto giovane; in coda invece l'Umbria e il Friuli-Venezia Giulia. Sono 623 mila gli italiani che voteranno all'estero, in gran parte provenienti dal Centro e dal Sud.

Costi. Le «europee» ci costeranno 526 miliardi. Il ministero dell'Interno si accollerà l'onere maggiore con le spese per gli scrutatori e per la vigilanza dei seggi. Oltre 35 miliardi per la stampa delle schede (un colore diverso per ogni circoscrizione) saranno pagati dal Tesoro, 20 dal ministero di Grazia e Giustizia e oltre 9, per il voto all'estero, dalla Farnesina.

L'astensionismo. Dalla Sicilia alla Toscana, in questi giorni, intere comunità o gruppi di cittadini hanno respinto i certificati elettorali. Non voteranno perché al paese non arriva l'acqua, perché non hanno allontanato industrie inquinanti o le discariche. O per motivi etici, come i genitori di Cesare Casella.

Ferie. Per legge il datore di lavoro deve concedere due giorni di ferie retribuite al dipendente che lavora al seggio.

Risultati. Il Viminale fornirà i dati ogni mezz'ora dalle 23.30 di oggi. Ma la Rai lo brucerà. Le sue reti faranno le tradizionali «no stop» in collegamento con la Doxa: prima di mezzanotte sapremo chi ha vinto e chi (non) ha perso.

PCI
«Lavorare per Trieste»

Un breve bilancio del mio lavoro a Strasburgo. Riconoscimento europeo del regime speciale dei Punti franchi del nostro porto; finanziamenti Cee per la riconversione della cantieristica; Trieste candidata ad ospitare la fondazione di studi sull'Est europeo; il nostro scalo individuato come capolinea del cabottaggio mediterraneo che si realizzerà con l'avvento del mercato unico.

Quali obiettivi per il futuro? Lavorare perché Trieste divenga una sede attrezzata per i servizi e gli scambi con l'Europa dell'Est; strategia integrata dei nostri istituti di ricerca, delle nostre imprese di navigazione, delle aziende che operano in Africa e nel Sud del mondo per poter entrare nei programmi della convenzione di Lomè, che coordina gli aiuti comunitari verso l'area più diseredata del pianeta. Nel voto di oggi spero che prevalgano la serietà e la competenza, e che vengano battute la faziosità e l'approssimazione.

[Giorgio Rossetti]

LAICI
Un'Europa di manager

C'è un'idea di Europa che i laici vogliono portare sui banchi di Strasburgo. Un'assieme di nazioni economicamente salde e militarmente autosufficienti. Con un Parlamento dotato anche del potere costituente. Una grande area dove ambiente e sviluppo marcino in armonia. Un'Europa di manager prestati alla politica, e non di professionisti della politica.

Ebbene, è proprio in quest'Europa che le specificità di Trieste possono venir esaltate. C'è un asse Nord-Sud che offre alla nostra città scelte di sviluppo notevoli. Scienza, industria, marineria, nautica da diporto attendono decisioni «europee». Il tutto nel rispetto della nostra identità nazionale, e senza bilinguismi forzati.

L'Europa ha bisogno di un polo laico forte. Per evitare l'esportazione a Strasburgo dell'eterna conflittualità Dc-Psi o, peggio, di un comunismo inesorabilmente sul viale del tramonto. E' tempo che con il voto si indichi una reale scelta di progresso per Trieste nell'Europa.

[Sergio Trauner]

DC
La cultura del dialogo

L'Europa unita, concetto legato storicamente alla Democrazia cristiana e al nome di Alcide De Gasperi, è un evento esaltante. Non rappresenta solo il momento in cui, nel '93, si cancelleranno i confini economici della geografia interna, ma anche quello che porrà le basi per rompere le contrapposizioni tra Est e Ovest. La cultura dell'Europa penetra nell'Est, sconfiggendo con il dialogo la cultura del totalitarismo e delle armi.

Trieste rappresenta il ponte ideale tra il mondo occidentale e i paesi del Patto di Varsavia proprio perché geograficamente posta sul confine dei due mondi nonché erede di quella Mitteleuropa che già nella storia rappresentò l'unione delle due realtà. Trieste, città della scienza e della cultura, deve essere rappresentata in Europa da chi nella Dc persegue questi obiettivi. Modestamente credo di essere la persona più adatta per far sì che l'integrazione europea passi per uno stretto collegamento tra Trieste, Roma e Strasburgo.

[Paolo Fusaroli]

PSI
Rilanciare il porto

Un triestino in Europa per portare l'Europa a Trieste: questo il tema elettorale della LpT e del Psi. Portare l'Europa a Trieste equivale a rilanciare il porto. Per posizione geografica e potenzialità dovrebbe essere il primo dell'Adriatico. Ma, evidentemente, Roma ha modi di vedere le cose tutti suoi... e Trieste deve trovare direttamente nell'Europa il partner in grado di assicurarne il ruolo internazionale.

Per collegare il porto ai grandi scali del Nord, Manlio Cecovini riuscì a far approvare all'unanimità dal Parlamento europeo l'operazione «Trieste-Regione-Europa». Quel progetto, capito a Strasburgo, è stato per anni «dimenticato» da Roma. Adesso l'accordo LpT-Psi prevede la sua realizzazione che, da sola, può rilanciare l'economia triestina e giuliana. Gli altri impegni: garantire l'identità italiana delle nostre terre (per non ritrovarci un Alto Adige in casa!) e un forte impegno ecologico e animalista.

[Giulio Camber]

MSI-DN
Bilinguismo Fermo «no»

Il tema dominante di queste elezioni è quello del bilinguismo. Si tratta, secondo me, di votare un candidato che sia contrario a tale possibilità. E che candidi, però, in un partito sempre coerente su queste posizioni. Non mi pare che il Psi, dove figura Camber, abbia le carte in regola. Proprio ieri, sull'altipiano triestino, ho visto manifesti del Psi scritti esclusivamente in sloveno.

Dal canto suo, il polo laico è la lista del ministro Maccanico, di cui conosciamo la proposta. Anche la Dc ha da farsi perdonare la proposta Piccoli-Coloni. Economicamente parlando non si comprende perché, dopo aver atteso a lungo il collegamento del porto di Trieste con la rete europea, lo si voglia ora regalare anche ai porti concorrenziali di Fiume e Capodistria.

Numeri alla mano, infine, giudico la mia candidatura una delle poche con concrete speranze di elezione.

[Sergio Giacomelli]

ELEZIONI / CHIUSA LA CAMPAGNA ELETTORALE

A Strasburgo via Trieste

Accuse, promesse e appelli dei segretari provinciali dei partiti

SELVA
Il ruolo di ponte

Chiediamo a Gustavo Selva, eurodeputato ricandidato dalla Dc a Strasburgo nella circoscrizione nord-orientale, un giudizio sulle caratteristiche di questa campagna appena conclusa.

«Essa si è svolta soprattutto alla luce di eventi internazionali e interni. Ma io ho preferito affrontare i temi propriamente europei, principalmente quello del referendum sulla funzione costituente del Parlamento di Strasburgo».

Cosa dice della crisi di governo?

«La Dc ha assicurato la governabilità a Craxi per quattro anni, e ci si aspetta che Craxi, e anche i partiti laici, restituiscano la stessa moneta a un presidente di Consiglio democristiano».

Personalmente quali programmi persegue?

«In particolare un'accelerazione dei progetti d'interscambio culturale, economico e giovanile (Erasmus, Comet, Yes), perché l'unità europea sarà fatta dai giovani e per i giovani. E poi, sulla base della mia quinquennale esperienza a Strasburgo, quale rappresentante di questa circoscrizione mi batterei per una maggiore attenzione delle istituzioni comunitarie sulla funzione-ponte fra l'Ovest e l'Est esercitata dal Friuli-Venezia Giulia».

MACCIOCCHI
Cultura: si fa poco

Di questa Europa, Maria Antonietta Macciocchi non è affatto contenta. Non lo è come «animale politico», che nel parlamento di Strasburgo ha già combattuto tante battaglie, non lo è soprattutto come intellettuale. Dice: «La gente non si sente coinvolta, gli ''europei'' restano un'astrazione. Lo spirito europeo è un vago sottofondo, un timido messaggio che non entra in circolazione».

Candidata alle elezioni europee del 18 giugno nelle liste del Psi, lei torna sulla scena per diffondere quel messaggio. con quali speranze?

«Non lo so. So però che parlare di agricoltura, finanza, industria ha un senso se rimuoviamo gli schemi mentali di ciascun popolo. Altrimenti ci troveremo sempre fra i piedi i vecchi luoghi comuni dell'italiano mangiaspaghetti, del francese sciovinista, dell'inglese dispettoso e arrogante, del tedesco mangiapatate.

Quale Europa abbiamo costruito finora?

«Quello che emerge dagli organismi comunitari e dai santuari delle multinazionali è un gioco senza frontiere dell'economia, una ''grande potenza'' in cui permangono le diffidenze e gli egoismi degli stati. **Tutti aspettano il '92 come un traguardo miracoloso. Lei, invece, è molto scettica.**

«Jean Monnet disse: ''Se dovessi ricominciare, comincerei dalla cultura. La cultura è stata abbandonata''».

TRIESTE — La campagna elettorale si è chiusa definitivamente alla mezzanotte di venerdì. Oggi la parola passa agli italiani che dovranno eleggere 81 europarlamentari. Ieri, intanto, i partiti hanno diffuso gli ultimi appelli agli elettori. Eccoli.

Dc — Chiudendo la campagna elettorale a Muggia, il segretario provinciale della Dc di Trieste, Sergio Tripani, ha avvertito gli elettori «di quanto sia dannosa la politica di immagine portata avanti dal Partito socialista e dal suo candidato Giulio Camber, priva del tutto di contenuto europeo».

«Coloro che sostengono l'impossibilità di elezione del candidato della Democrazia cristiana — ha ribadito Tripani — farebbero meglio a preoccuparsi di raccogliere i consensi per il loro candidato anche fuori degli stretti confini comunali».

Pci — Nico Costa, segretario della Federazione triestina del Pci, ha chiuso la campagna affermando che «cambiare è possibile: in Europa avanzano le forze che combattono contro i conservatori. Il Pci è quell'unica grande forza che difende il diritto di tutti i cittadini al lavoro, alla salute, alla giustizia, all'ambiente pulito, ad una vita libera dalla violenza e dalla droga».

Intervenendo a Terzo d'Aquileia, il segretario regionale del Pci ha affermato che il voto al Partito comunista «è un voto utile perchè il Pci è l'unico partito che può rieleggere a Strasburgo un rappresentante del Friuli-Venezia Giulia».

Psi - Ultimo messaggio agli elettori del segretario provinciale di Trieste del Psi, Alessandro Perelli. «Il Psi — dice anche Perelli — è l'unico partito che può garantire a Trieste la possibilità di avere una propria voce a Strasburgo. L'accordo sottoscritto con la LpT dalla direzione nazionale del Psi fa dell'on. Camber l'unico triestino che abbia l'opportunità di diventare europarlamentare. Quindi — conclude — a difesa delle ragioni dell'equità e della solidarietà chiediamo un voto positivo e responsabile al Psi per poter garantire anche l'elezione di un eurodeputato triestino».

Federalisti — Il Comitato giovanile della Federazione laica del Friuli-Venezia si è incontrato con l'attore Michele Placido, candidato nella lista «Liberali, repubblicani, federalisti» nella Circoscrizione Nord-Est. Placido — si legge in una nota — «ha auspicato che la costituenda Federazione laica possa rappresentare la vera modernizzazione nel nostro paese portando al contempo stabilità e chiarezza, elementi di cui tanto bisogno ha il nostro paese».

Us - L'Unione slovena ha concluso la campagna per le europee, alle quali partecipa nell'ambito della lista delle minoranze Federalismo, con una serie di comizi a Trieste, Gorizia, Sgonico, Doberdò del Lago e Aurisina. Al comizi sono intervenuti i due candidati sloveni Boris Pahor e Andrea Bratuz. Entrambi hanno chiesto agli elettori di votare «sì» al referendum consultivo sull'ampliamento dei poteri del Parlamento europeo ed a esprimere il proprio voto alla lista delle minoranze per sottolineare le giuste esigenze dei gruppi etnici e la voglia di un'Europa dei popoli, casa comune degli uomini di buona volontà».

LA TRAGEDIA ALLA FALCK

Colpiti dall'acciaio fuso

Il metallo incandescente sugli operai: un morto, sei feriti

Servizio di
Giovanni Medioli

Ma secondo le maestranze delle acciaierie milanesi si è trattato di una sciagura «annunciata»: a parer loro infatti da tempo urgevano lavori di manutenzione. L'azienda si rifiuta di rilasciare dichiarazioni. Aperta un'inchiesta della magistratura. Le prime ipotesi sull'incidente durante la colata.

MILANO — Stavano assistendo alla colata dell'acciaio durante il turno di notte quando, intorno alle quattro, pare per il distacco di un pannello di raffreddamento che conteneva migliaia di litri d'acqua, è avvenuta un'esplosione, con un boato che è stato avvertito a parecchi isolati di distanza, che ha schizzato metallo incandescente e schegge all'interno del capannone dell'altoforno T3.
Sette operai della Falck di Sesto San Giovanni sono stati investiti dall'acciaio fuso, dalle schegge e dai vapori incandescenti; mentre un ottavo è riuscito a mettersi in salvo per miracolo.
Le ambulanze sono accorse immediatamente, ma per Luigi Federici, 44 anni, di Bergamo, la corsa in ospedale è stata inutile. E' spirato al pronto soccorso del Niguarda, ucciso dalle ustioni gravissime riportate nell'incidente. Il corpo era talmente sfigurato che sono occorsi numerosi controlli per poterlo identificare.
Le condizioni di un altro degli operai colpiti dalla colata incandescente sono molto gravi: Vincenzo Curti, 29 anni, di Lenna, in provincia di Bergamo, ha ustioni diffuse in tutto il corpo. La prognosi è riservata anche per Domenico Di Pietro, di 45 anni, di Milano, con ustioni alle braccia e alle gambe, al torace e all'addome oltre a ferite di schegge diffuse. Quaranta giorni di prognosi invece per Claudio Colombo, di 33 anni, di Trezzo d'Adda.
Meno preoccupanti le condizioni di Emanuele Lovascio, Francesco Ballardini e Angelo Fanoni, che sono stati ricoverati all'ospedale di Sesto San Giovanni. Gli ultimi due, in particolare, sono stati medicati e immediatamente dimessi.
Si tratta di uno dei più gravi incidenti sul lavoro avvenuti nelle fabbriche del capoluogo lombardo negli ultimi anni, e ha destato immediate reazioni da parte dei sindacati.
I lavoratori della Falck hanno indetto immediatamente 24 ore di sciopero in segno di protesta, che si è svolto dalle sei del mattino di ieri alle sei,di stamattina e al quale hanno aderito la totalità degli operai dello stabilimento. «Si tratta di impianti vecchi, mal mantenuti e troppo sfruttati», ha dichiarato Francesco Peluselli, rappresentante della Fim-Cisl di Sesto.
Non era infatti la prima volta che succedevano incidenti, anche se senza le conseguenze devastanti di quello dell'altra sera, negli altoforni T3 e T4 della Falck. «Questo ennesimo fatto si inserisce in un contesto già grave di deterioramento dell'anti infortunistica aziendale, e segue a breve tempo altri incidenti come l'esplosione avvenuta al forno T4 alcuni giorni fa», recita un comunicato immediatamente diramato dal consiglio di fabbrica.
Nessun commento da parte dell'azienda. La direzione dello stabilimento ha fatto sapere di voler accertare i fatti prima di commentare l'accaduto, mentre i vertici del gruppo siderurgico privato, che ha sede a Milano, hanno staccato i telefoni per il weekend. Sulle cause di quanto è successo stanno indagando polizia e magistratura. L'ipotesi più accreditata è che il pannello di raffreddamento abbia ceduto proprio mentre era in atto il procedimento di fusione, e che l'esplosione della «siviera» (è il nome tecnico del secchio che raccoglie la colata di metallo fuso a 1.700 gradi) sia avvenuta per il brusco sbalzo di temperatura.
Durante il turno di notte, nel capannone T3, lavorano una quarantina di operai. Sono stati colpiti quelli più vicini all'imboccatura dell'altoforno, cioè la squadra di controllo della fusione. Secondo le drammatiche testimonianze di alcuni dei presenti, «sembrava che i nostri compagni avessero preso fuoco».
Uno degli operai colpiti, secondo i testimoni, è stato sbalzato via dallo spostamento d'aria di più di quattro metri. «Va così da quando l'azienda ha deciso di incrementare la produzione», ha sostenuto uno dei presenti. «Si sapeva che i giunti dell'impianto di raffreddamento erano da sostituire», spiega un altro operaio, «ma nessuno ha voluto prendersi la responsabilità di fermare la fusione. Per riparare tutto il T3 avrebbe dovuto fermarsi per una settimana».

SEQUESTRI / ANGELA CASELLA

Madre coraggio non molla e rimane in Aspromonte

LOCRI — Mamma Casella è molto provata, ha accumulato in questi giorni stress terribili e ogni ora che passa appare più stanca. Ieri mattina è voluta salire in Aspromonte. Proprio nel centro. Dove la montagna diventa più aspra e selvaggia, dove i territori sono dominati dalle cosche della mafia, spesso inviolati dalle forze dell'ordine. In tre ore di macchina tra la polvere e la nebbia la madre di Cesare è arrivata al santuario di Polsi dopo aver superato Montalto.
La Madonna di Polsi è la Vergine cara agli uomini della vecchia 'ndrangheta della provincia di Reggio Calabria.
Qui vicino, a poche centinaia di metri, è stato ucciso il 2 di giugno Don Giuseppe Giovinazzo, vicepriore del santuario. Lo hanno ucciso in un agguato mafioso. Si è molto insistito sul fatto che forse Don Giuseppe si fosse impegnato in una complessa e delicata operazione di mediazione per far restituire il ragazzo di Pavia alla famiglia.
Ora a interessarsi della sorte di Cesare c'è il vescovo di Acerra, don Antonio Riboldi, che si mantiene in contatto continuo con i genitori del ragazzo. Ma che per ora non è disposto a scendere in Calabria: troppe luci della ribalta.
«Spero che qualcosa cambi», ha detto il vescovo, «ma credo che nulla potrà emergere sotto i riflettori della televisione: se andassi là in questo momento rischierei di bruciare tutto».
«Sollecito i rapitori a rompere il silenzio», ha detto don Riboldi. Poi ha aggiunto: «Andrò in Calabria per la vicenda di Cesare Casella quando saranno maturi i tempi e non certo per mettermi in piazza sotto i riflettori della televisione».
Intanto su mamma Casella si sta esercitando un formidabile pressing per convincerla a tornare a Pavia. Ieri a mezzogiorno un altissimo funzionario della Criminalpol venuto espressamente per questo da Milano, ha riprovato a convincere la signora che la sua presenza qui è pericolosa per la vita dello stesso Cesare, crea difficoltà agli altri prigionieri dell'Anonima sequestri trattenuti in Aspromonte.
La mattina, «mamma coraggio» parlando con i giornalisti aveva detto: «Certo mi trovano scomoda. Dicono che ci sono le elezioni e dò fastidio. Ma una madre che cerca suo figlio deve forse preoccuparsi del fatto che ci sono le elezioni e può disturbare qualcuno? Io non ho intenzione di creare problemi a nessuno, sono qui soltanto per poter riavere mio figlio, questo è il mio obiettivo e nessun altro».
Angela Casella intanto ieri notte non ha dormito nella tenda in piazza Municipio a Locri, issata due sere fa. «L'ho deciso — ha detto — solo per motivi di salute e solo per questa sera (ieri sera, per chi legge), domani (oggi, per chi legge) si vedrà».
La signora Casella ha detto inoltre di attendere conferma dell'arrivo a Locri del gruppo di donne, sue concittadine, che nei giorni scorsi hanno preannunciato di volersi recare a Locri.
Riferendosi all'iniziativa del presule di Acerra di offrirsi come mediatore per la liberazione del figlio, la signora Casella ha detto: «Presumo che Don Riboldi abbia avuto qualche contatto. Qualcosa si muove».
Ieri intanto lo Stato è tornato a mobilitarsi. Una parte della terribile montagna, tutto il lato di Montecappa, vicino a Platì, è stata presa d'assalto da centinaia di poliziotti con cani ed elicotteri. Il rastrellamento è stato condotto con lo schieramento a spina di pesce: ogni metro un uomo armato in modo tale che non sfuggisse alcun particolare. E' stata fatta irruzione in decine di ovili. Ma alla fine non è restato nessun pesce nella rete lanciata dalle forze dell'ordine.
Sica intanto ha fatto sapere di aver istituito tre telefoni «verdi» (67870011-67878012-67870813) ai quali i cittadini di tutta Italia potranno chiamare senza comporre alcun prefisso. Ma se siamo ai telefoni verdi, obietta qualcuno, vuol dire che gli inquirenti non hanno nulla in mano. Si spera in un colpo di fortuna, nel pentimento di qualche uomo della 'ndrangheta, in una delazione per mettere fine a «mamma coraggio» in piazza.
Sica comunque prima di ripartire per Roma ha ribadito con estrema nettezza a tutti e 42 i sindaci della Locride la sua contrarietà alle dimissioni annunciate per il prossimo 22.
Il 21 intanto vi sarà a Locri lo sciopero cittadino indetto dai commercianti mentre ieri sera all'imbrunire sono iniziate a sfilare a Bovalino, un paese vicino a Locri, centinaia di persone con le fiaccole accese. Sono solidali con «mamma coraggio» e vogliono che Cesare venga restituito ai suoi cari.

I dati si riferiscono al numero dei sequestri, per il 1989 sono considerati solamente quelli compiuti entro il 31 maggio

FLASH

Si è spento l'on. Gioia

PALERMO — L'on. Luigi Gioia si è spento ieri a Palermo all'età di 64 anni a causa di un male incurabile. Avvocato, Luigi Gioia, fratello dell'ex ministro della Marina mercantile Giovanni, anche lui deceduto per lo stesso male, era stato eletto alla Camera dei deputati per la Dc nel 1983.

Messner «spazzino»

BOLZANO — Arrampicata ecologica per Reinhold Messner: il re degli «ottomila» ha questa volta più modestamente scalato la via normale dell'Ortles per ripulirla dai rifiuti abbandonati dagli escursionisti. All'iniziativa ha partecipato anche il presentatore di una nota trasmissione tv germanica, nel corso della quale Messner, per una scommessa persa, aveva preso l'impegno di ripulire l'Ortles.

Ragazzo si spara

CARRARA — Un ragazzo di quasi 15 anni, Matteo Rossi, si è sparato al volto con un fucile da caccia appartenente al padre Flavio, 39 anni, e si trova adesso in condizioni disperate all'ospedale di Pisa nel reparto di neurochirurgia. Il giovane è residente ad Avenza (Carrara) ed è figlio unico. Matteo ha lasciato ai genitori una lettera in cui dice che «il mondo fa schifo e lo ha deluso».

Vicequestore condannato

BOLZANO — Il tribunale di Bolzano ha condannato ieri a sette anni e mezzo di reclusione, a un milione e mezzo di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'ex vicequestore di Bolzano Domenico Gallippi, di 55 anni, riconoscendolo colpevole di concussione continuata, di peculato e di detenzione illegale di armi.

Droga mortale «per prova»

CATANIA — Due pregiudicati, Carmelo Imbiscuso di 25 anni e Giuseppe Rizzeri di 23, sono stati arrestati per spaccio di stupefacenti e per omicidio preterintenzionale. I due avrebbero venduto al tossicodipendente Salvatore Ragonese, 20 anni, una dose di eroina «tagliata» (il giovane morì dopo essersela iniettata) con il solo scopo di «provare» l'effetto che gli avrebbe prodotto.

PREOCCUPAZIONE DEI MEDICI

Andrea è di nuovo peggiorato Anche il Papa si commuove

PAVIA — Ieri mattina le condizioni di Andrea Mancini, il bambino nato cinque giorni fa da Maria Grazia Rolino, la donna di 32 anni che è in coma da più di 40 giorni per un'emorragia cerebrale, sono nuovamente peggiorate.
Il piccolo, che continua a vivere in una culla termica e grazie all'ausilio di un respiratore artificiale, dopo l'apparente miglioramento di venerdì, ha avuto ieri mattina una nuova crisi cardiocircolatoria, definita dai medici del reparto di patologia neonatale dell'ospedale San Matteo «non grave».
Tuttavia la vita di Andrea continua a rimanere appesa ad un filo. La sua situazione polmonare è sempre gravissima, in pratica gli organi respiratori non si sono mai «messi in moto».
Secondo i sanitari se i polmoni del bimbo non dovessero cominciare a «collaborare» con la macchina respiratoria, le possibilità di sopravvivenza sono molto basse. Ieri i medici hanno effettuato anche una nuova ecografia al bambino e hanno constatato che mentre la prima emorragia cerebrale che si era formata sembra essere circoscritta, la seconda, riscontrata qualche giorno fa, sembrerebbe di notevoli dimensioni.
Appare sempre più remota l'ipotesi che Andrea, ammesso che sopravviva a questa difficilissima fase, possa svilupparsi come un bambino normale.
Sempre stazionarie le condizioni della madre, Maria Grazia Rolino, che continua a rimanere in coma profondo per un'emorragia cerebrale, mentre sembra lentamente migliorare l'insufficienza epatica che l'ha colpita qualche giorno fa.
Ieri mattina Papa Giovanni Paolo Secondo ha fatto sapere di essere «in costante preghiera» per il piccolo Andrea.
Nel messaggio è specificato che «il Sommo Pontefice sta seguendo con viva attenzione le gravi circostanze in cui versa la vita del neonato. In questo momento che tanto profondamente colpisce la sensibilità umana e cristiana di quanti apprezzano il valore della vita umana quale dono divino, Sua Santità assicura il costante ricordo nella preghiera per la salute del bambino e della mamma, come per il conforto del papà e dei congiunti, mentre desidera manifestare anche ai medici e al personale curante il vivo apprezzamento per la loro assidua dedizione».
Ieri a tarda sera, un nuovo bollettino medico è giunto nelle redazioni tramite le agenzie di stampa: la situazione, dice, si sta facendo sempre più grave. Le speranze ormai sono ridotte al lumicino.

[g. med.]

CONIUGI

Rapiscono le figlie

CAGLIARI — Con un «blitz» nella divisione pediatrica dell'ospedale «Brotzu», due coniugi cagliaritani, privati della patria potestà per le condizioni di miseria in cui versano, hanno tentato di «rapire» le loro bambine, due gemelle di otto mesi. Roberto Pinna e sua moglie Maria Ruda, di 30 e 24 anni, hanno fatto irruzione nel nosocomio per riprendersi le figlie quando hanno saputo che le piccole sarebbero stata affidate alle assistenti sociali in attesa delle pratiche per l'adozione. Entrati nell'ospedale durante l'orario di ingresso per i visitatori, hanno atteso il cambio degli infermieri e dopo avere eluso la loro sorveglianza si sono portati via le piccoline. I due però sono stati fermati dagli agenti all'uscita del nosocomio e sono stati denunciati.

PROGETTO

Certificato unico

BARI — Il «policertificato» che evita al cittadino-utente gli affanni tra i molti sportelli della pubblica amministrazione, sarà una realtà degli anni '90. Per raggiungere l'obiettivo sta lavorando l'Italsiel (Iri-Finsiel) che ha realizzato un progetto volto a superare la frammentazione dei servizi anagrafici e amministrativi dello Stato. Lo ha annunciato il presidente dell'Italsiel, Pierpaolo Davoli, al convegno sulla «Fabbrica del software» che si è concluso ieri a Bari. Lo «sportello unico» - ha detto Davoli - è un traguardo ambizioso che prevede il superamento dell'estrema articolazione dei servizi amministrativi. Un'altra condizione necessaria per giungere al certificato unico è la «compatibilità» dei sistemi informatici usati nei diversi uffici.

E' GRAVE

Drogato picchiato

PADOVA — Un giovane tossicodipendente, Raffaele Carraro, 25 anni, di Padova, mentre era sotto l'effetto della droga, è stato aggredito da sconosciuti che lo hanno picchiato fino a procurargli una frattura al capo. Il giovane, che è stato operato alla testa per l'asportazione di un ematoma interno, si trova ricoverato nel reparto di neurochirurgia e la sua prognosi è riservata.
L'aggressione, secondo quanto riferito dalla polizia, sarebbe avvenuta nei giardinetti del quartiere Santa Rita a Padova, una zona verde dove si ritrovano abitualmente i tossicodipendenti. Le indagini sono state avviate a largo raggio e non è esclusa l'ipotesi di una sorta di «punizione» del giovane oltre a quella di una lite scoppiata tra tossicodipendenti.

SEQUESTRI / ESTERANNE RICCA

«Io prego per Cesare»

La ragazza rimase 207 giorni nelle mani dell'Anonima sarda

Servizio di
Giancarlo Capecchi

GROSSETO — Esteranne Ricca, la ragazza grossetana rimasta 207 giorni nelle mani dell'Anonima sarda e che oggi vive a Pietratonda di Paganico insieme alla nonna, segue con grande affetto e altrettanta trepidazione la «via crucis» attraverso i paesi dell'Aspromonte di Angela Casella, la madre-coraggio che si sta battendo, sfidando la «'ndrangheta» e anche il potere politico, per riabbracciare suo figlio.
«E' una mamma distrutta — dice Esteranne — e che non vuole perdere la speranza di rivedere Cesare. Le critiche che le sono state mosse sono ingiuste. Chi non ha provato cosa sia un sequestro non può rendersi conto di che cosa si è costretti a fare per non perdere la speranza».
— L'azione di Angela Casella darà quindi i suoi frutti?
«Spero di sì. Una donna che combatte con quella forza e che sfida i sequestratori nel loro stesso ambiente merita di essere ascoltata: non solo dalla gente ma anche dai banditi. Non si può tollerare che qualcuno la offenda. Anche io prego ogni sera per il rilascio di Cesare e spero che non commetta imprudenze».
— Hai qualche timore?
«I sequestri di marca "calabrese" sono i più pericolosi. Si chiede il riscatto, si riscuote e non ci si contenta mai. Si gioca sul fatto di avere il coltello dalla parte del manico. E se l'ostaggio tenta di ribellarsi...». Esteranne si ferma un attimo, ha paura di dire quello che le verrebbe da dire. Poi continua: «Gente che ha tenuto in catene un ragazzino di otto anni come Marco Fiora è capace di tutto. Le forze dell'ordine devono intensificare le loro battute. I banditi sono "vicino casa", mamma Angela lo sa bene. E' per questo che è là; perché la montagna che genera terrore sia circondata, perché la caccia ai delinquenti dia i risultati che, se si vuole, devono esserci. E' impensabile che i sequestratori riescano a farla franca se l'impegno delle forze dell'ordine sarà massiccio. Mamma Angela deve rimanere quindi in Calabria e continuare la sua via crucis. Sono certa che la spunterà». Esteranne riflette per qualche secondo, poi esplode di nuovo: «L'unico errore che in questi casi si potrebbe commettere è pensare che a pagare, per il rilascio, debbano essere i cittadini, magari con collette, o lo stesso Stato. Sarebbe la fine: i sequestri di persona, anche di gente povera, aumenterebbero in maniera impressionante. Lo Stato, impossibilitato a fare distinzioni, dovrebbe sempre subire, cedere, perdere la faccia. Anche io, durante i lunghi e terribili giorni della prigionia, ho pensato spesso "perché il Papa non interviene, perché lo Stato non aiuta la mia famiglia, perché la solidarietà si manifesta solo a parole". Era un errore: la solidarietà in questi casi esiste ed è vera. A ogni sequestro è il popolo tutto a soffrire, ognuno vive il dramma dei genitori dell'ostaggio. Ma non si può essere egoisti nemmeno in questi momenti terribili. Bisogna ragionare. Sono le pene troppo miti semmai che vanno riviste...».
— Che cosa sarebbe giusto secondo te?
«30 anni per un sequestro non sono niente considerando che la maggior parte dei banditi rimangono latitanti a vita. Per chi si macchia di una colpa del genere, specie quando la vittima è un ragazzo, occorre la pena di morte. Queste persone non sono degne di vivere, neppure in galera».

IL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE

Hai una causa? Chiedi aiuto a un Marlowe

ROMA — La decisione di inserire nel nuovo codice di procedura penale la figura di un consulente tecnico per svolgere investigazioni, ha trovato ieri il consenso, nell'ambito di un convegno, della Federazione italiana degli investigatori (Federpol) che però ne ha criticato l'uso del termine «consulente».
Nell'articolo 33, infatti, si legge: «Al fine di esercitare il diritto alla prova previsto dall'articolo 190 del codice di procedura penale, i difensori anche a mezzo di sostituti e consulenti tecnici hanno facoltà di svolgere investigazioni per ricercare e individuare elementi di prova a favore del proprio assistito e di conferire con le persone che possono dare informazioni».
«Perché — ha chiesto il segretario della Federpol, Graziano Nicolai — nell'articolo non è fatto esplicito riferimento alla figura professionale dell'investigatore privato?». Il dubbio di Nicolai è che esistano delle prevenzioni verso questa categoria. «Noi — ha continuato — stiamo facendo del tutto per elevare il livello della nostra preparazione, come ad esempio l'organizzazione di alcuni corsi di aggiornamento».
La richiesta più importante avanzata dalla Federpol nel corso del convegno è stata la costituzione di un albo o ordine professionale. «Solo così — ha spiegato Nicolai — potremmo offrire delle garanzie di professionalità da parte di tutti, avremmo un codice deontologico a cui fare riferimento, una maggiore possibilità di controllo della categoria». Insomma, gli eredi di Marlowe vogliono un riconoscimento ufficiale, specialmente adesso che il nuovo codice penale prevede il loro intervento.
La richiesta di un albo professionale è stata anche appoggiata da alcuni rappresentanti dell'Ordine degli avvocati. «L'istituzione di un albo — ha detto il professor Enzo Gaito, docente di diritto penale all'Università di Roma — darebbe agli avvocati anche la possibilità di chiedere agli investigatori il massimo della professionalità e della preparazione culturale». Gaito ha anche accennato al problema delle tariffe che l'investigatore chiederà al cliente per le quali si dovrebbe pervenire — a suo giudizio — alla fissazione dei massimi e dei minimi.
«Questo sistema di usare la consulenza di tecnici nella ricerca di prove — ha detto l'avvocato Publio Fiori — a proposito del pagamanto delle tariffe, rischia di agevolare le persone con più possibilità economiche e di svantaggiare gli altri».
Uno «dei problemi più urgenti da risolvere», infine, è quello sottolineato dal professore Paolo Tonini, ordinario di procedura penale all'Università di Firenze. «Il ministro di Grazia e giustizia — ha detto Tonini — deve assolutamente risolvere la questione del segreto professionale per cui attualmente non esiste una normativa che obblighi l'investigatore ad astenersi dal deporre, se gli è richiesto, tutto ciò che gli è stato confidato da un teste».

Scatolame scaduto etichettato a nuovo

MILANO — Circa 360 mila confezioni di generi alimentari conservati in barattoli e vasetti di vetro, prodotti e confezionati originariamente da note case italiane (per lo più sottaceti, legumi e passate di pomodoro), pari complessivamente a oltre 1.200 tonnellate di prodotto, sono state sequestrate a Buccinasco (Milano) dalla Guardia di finanza che fa parte del gruppo di Legnano.
La merce sequestrata era a carico della ditta di Luigi Fumo di Zibido San Giacomo (Milano), una società operante nel settore della distribuzione all'ingrosso. Il titolare della società, che è stato denunciato a piede libero alla pretura di Milano, è accusato di frode in commercio. Secondo l'accusa, il commerciante sostituiva le etichette di prodotti già scaduti con altre recanti il marchio «Ortofino» e una data di scadenza posticipata. Nel corso dell'operazione i finanzieri hanno rinvenuto, negli uffici della ditta, più di 600 mila etichette. Sono in corso indagini per risalire agli acquirenti dei prodotti sequestrati. Sono stati predisposti anche esami di laboratorio per verificare se i prodotti scaduti potessero in qualche modo essere considerati pericolosi per la salute. Dalle prime verifiche sembra comunque che i prodotti immessi di nuovo in commercio fossero scaduti solo da poco tempo.

MISTERIOSO EPISODIO ALLA VIGILIA DEL VOTO

Sparatoria davanti ai seggi fra un austriaco e agenti

Johann Paul, l'austriaco ferito nella sparatoria a Mestre.

MESTRE — Sparatoria davanti a un seggio elettorale a Mestre. Due poliziotti sono rimasti feriti lievemente e l'uomo che per primo ha aperto il fuoco è in fin di vita al reparto rianimazione dell'ospedale Umberto I.

E' stato un cittadino austriaco a prendere d'assalto la scuola elementare «Don Milani», alla Gazzera, un quartiere a tre chilometri dal centro di Mestre. Si chiama Johan Paul, ha 41 anni e abita a Vienna. In un primo tempo si è diffusa la voce che si tratta di un medico, ma l'Interpol non ha confermato. La polizia non ha ancora chiarito se si tratta di un pazzo o se l'attentato abbia un fine politico. Johann Paul è stato colpito alla testa da due colpi calibro 9 sparati dagli agenti.

Tutto è iniziato alle 14.30, quando un poliziotto è uscito dalla scuola per andare in un bar, ad acquistare qualche bibita. C'era ancora più di un'ora prima dell'arrivo del presidente del seggio e degli scrutatori. L'insediamento, infatti, doveva avvenire alle 16. Il poliziotto ha varcato il cancello della scuola. Ha visto una Fiat Regata rossa parcheggiata poco distante

> L'episodio è avvenuto a Mestre, in un quartiere residenziale. L'uomo era armato con un fucile a pallettoni, ma ha avuto la peggio.

dall'istituto. Dal finestrino spuntava la canna di un fucile. L'agente ha fatto il giro dell'isolato ed è tornato all'interno della scuola. Ha dato l'allarme: pochi secondi dopo si sono affacciati all'ingresso dell'Istituto quattro agenti armati di mitra. Intanto da Marghera è arrivata a gran velocità una Volante, con altri quattro agenti a bordo. I poliziotti si sono appostati ed è iniziata la trattativa. Uno di loro, che parla tedesco, ha gridato all'uomo a bordo dell'auto di gettare le armi. Ma Johan Paul non si è mosso. La polizia ha sparato qualche colpo in aria. L'automobilista è indietreggiato, in retromarcia, andandosi a infilare nella strada che porta al cancello della scuola. Dev'essersi sentito in trappola: a questo punto ha aperto il fuoco con un fucile a pompa caricata a pallettoni. Due agenti sono stati colpiti di striscio. I poliziotti hanno risposto al fuoco. Una pioggia di piombo ha colpito la Fiat Regata: i cristalli sono andati in frantumi e la carrozzeria è stata ridotta a un colabrodo. L'austriaco è stato colpito alla testa. Subito dopo è stato trasportato all'ospedale, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. E' in coma. I medici dell'Umberto I ritengono che le probabilità che resti in vita sono minime. L'agente Bruno Venturini e il sovrintendente Giovanni Salis hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

A bordo dell'auto è stata trovata anche una pistola. C'erano anche alcune valigia. Il questore veneziano Luciano Cannarozzo ha assicurato che si tratta di uno squilibrato in preda ad un raptus. La Squadra mobile e l'Interpol sono al lavoro per scoprire da quanti giorni l'austriaco era arrivato a Mestre e qual era il suo obiettivo.

[Luciano Ferraro]

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Sui sacchetti di plastica entra in campo Ruffolo

ROMA — Nove miliardi di sacchetti di plastica appesi a una virgola? A tanto ammonta la produzione annuale nel nostro paese delle famigerate borse di propilene (fatturato 400 miliardi), ma al ministero per l'Ambiente sono molto scettici che verrà salvata per merito di una virgola mancante nella legge sullo smaltimento dei rifiuti industriali.

Dopo l'allarme lanciato dall'Unione nazionale consumatori, il ministero retto da Giorgio Ruffolo spiegherà il proprio punto di vista sull'interpretazione da dare all'articolo 9-sexies della legge 475 che stabilisce il divieto di mettere in vendita sacchetti di plastica dopo il 1.o luglio prossimo.

I contenitori commerciabili a partire da questa data, afferma la norma, «devono essere prodotti esclusivamente con fibre di origine animale e vegetale, con polietilene oppure con nuovi materiali che risultino biodegradabili per una quota non inferiore al 90 per cento».

> Ribadito che «la legge ha inteso chiaramente colpire tutti i contenitori prodotti con propilene che non si dissolvano per oltre il novanta per cento».

Secondo l'Unione consumatori la mancanza di una piccola virgola tra le parole «nuovi materiali» e «che» farebbe riferire la caratteristica voluta della biodegradabilità solo ai sacchetti prodotti con materie diverse dal propilene. Salvando, così, quelli fatti di plastica indistruttibile.

«Non c'è virgola che tenga», sarebbe la risposta del ministero, «perché la legge ha inteso chiaramente colpire tutti i contenitori, prodotti con propilene o con materiali ottenuti con nuove tecnologie, che in ogni caso non possano dissolversi naturalmente per oltre il 90 per cento».

L'interpretazione ministeriale sarebbe sostenuta dalla lettura della stessa legge 476 che all'articolo 1 pone una tassa di cento lire, fino al 1.o luglio, «ai sacchetti di plastica non biodegradabili». E dal decreto interministeriale del gennaio scorso che ha definito non biodegradabili quelli che non risultano tali «per una quota inferiore al 90 per cento». Stando così le cose, in buona sostanza la tesi del ministero è che anche i sacchetti in propilene possono risultare distruttibili al 90 per cento e solo quelli che non lo sono potranno essere venduti in Italia dal prossimo mese.

MAFIA

Boss chiede clemenza

AGRIGENTO — Gli avvocati di Paolo Campo, 90 anni, ritenuto un capo mafia «in pensione» di Ribera, hanno fatto ricorso avverso un provvedimento camerale dei giudici di Agrigento con il quale il loro assistito ha avuto notificato un divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria e Campania. Paolo Campo - hanno detto gli avvocati - è inchiodato a una sedia a rotelle, da anni è tagliato fuori dalle attività mafiose e con i suoi 90 anni suonati non può certo fare paura allo Stato: chiede di poter morire nella sua terra, magari restando sotto costante controllo della polizia. Paolo Campo, tre anni fa, ammise, sia pure tortuosamente, al giudice istruttore di Agrigento, la sua appartenenza alla mafia.

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ruggero Zeugna

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NADA, la figlia MICHELA con SERGIO e la nipotina PAOLA, il cognato EGIDIO con SILVIA e MONICA e parenti.

Si ringraziano tutti coloro i quali hanno preso parte al lutto della famiglia.

Trieste, 18 giugno 1989

Si associa al dolore la famiglia SKAMPERLE.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al dolore famiglie OSTROUSKA, MARTARI e BUT.

Trieste, 18 giugno 1989

Ti ricorderanno sempre: ALAN, AXEL, WALMI, BARBARA, fam. COREN, PINTER, CANZIAN.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Miani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ITALO, nuora, nipoti, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1989

Il presente abbraccia il passato con il ricordo.
— EMANUELA, STEFANO e FEDERICO

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

L'

AVVOCATO

Antonio Di Giacomo

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie e tutti i parenti.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto i colleghi SERGIO PADOVANI e LUCIO URBANI.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto ENZIO e SILVIA VOLLI, PAOLO VOLLI.

Trieste, 18 giugno 1989

Piange vicino a BRUNA l'amico di sempre: BRANKO AGNELETTO.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

Il 15 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Busecchian in Callegaris

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli ADRIANO, SONIA, MARIO, MARIELLA, il genero GIORGIO, la nipote GENNY, le sorelle PAOLA, ROMANA, AURORA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 10.45 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1989

IX ANNIVERSARIO

Romano Sambo

Con affetto e rimpianto.

La moglie e i figli

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

Il 16 giugno 1989 dopo lunga malattia è mancata l'anima buona di

Liberale Radesic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli DARIO, ANTONIO e MARIA, la cognata GIUSEPPINA che Lo ha assistito con affetto, nuora NEVENKA, genero MIRO, nipoti CHRISTIAN, CHIARA, ALEXANDER CLAUDIO con BARBARA unitamente alle famiglie BRIBAZ, JUGOVAC, ANICIC, MARFAN, LUCE, SOLDATICH e i parenti tutti.

Un ringraziamento alla dottoressa MARTINELLI e a tutto il personale della III Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno il 19 giugno alle ore 12 dalla Cappella.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

Mia madre

Maria Tiburzio ved. Mancini (Irma)

ha raggiunto in cielo mio fratello BRUNO.

Lo annuncio a tumulazione avvenuta.
— Il figlio MARIO

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Miroslavo Gregori

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, il figlio FEDERICO con la nuora MARIA e le adorate nipotine PAOLA e TAMARA, il fratello, la sorella e parenti tutti.

Un ringraziamento vada al reparto di Emodialisi.

I funerali seguiranno lunedì 19 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

Il 14 giugno improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Pozar ved. Flego

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio RUDI con la moglie IDA e i nipoti MASSIMILIANO e MARINA, i fratelli MARINO, VINICIO con la moglie GILBERTA, le sorelle BRUNA, LAURA con il marito ERMANNO e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipa al lutto della famiglia EGONE CORIELLI.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al dolore famiglie IANDERCA, PENZO, MARTINI, DICHIARA, CHIOSSO, DAVIDE.

Trieste, 18 giugno 1989

Si è unita ai suoi cari

Livia Berzech Alberti

A cremazione avvenuta lo comunicano con dolore a quanti le volevano bene la figlia WANDA, il genero SERGIO, gli adorati nipoti ALESSIO, WALTER e DANIELA e il marito GUERRINO.

Trieste, 18 giugno 1989

Mia insostituibile mamma stammi sempre vicino.
— WANDA

Trieste, 18 giugno 1989

RINGRAZIAMENTO

Non potendolo fare personalmente, ELVIRA, FRANCA, CLAUDIA assieme a SALVATORE e PAOLA ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Nando De Lorenzi

Gorizia, 18 giugno 1989

---

†

Il giorno 15 giugno per tragico incidente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Tiberio Cociancich

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, il figlio ROBERTO con NADIA, la sorella ALBINA e la suocera AMELIA.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto i cognati:
— PINO e IDILLIA LIZZIO
— PINO e UCCI BERTOCCHI e i nipoti
— LIVIANA con FERRUCCIO, MARIELLA
— ALBERTO con MARIA ANTONIETTA

Muggia, 18 giugno 1989

Profondamente addolorati per l'improvvisa e tragica perdita del nostro caro

Tiberio

il cognato GIUSEPPE BENSI e i nipoti si stringono intorno a GIULIANA e ROBERTO.

Muggia, 18 giugno 1989

Con profondo dolore partecipa al lutto:
— ALDO VERZIER e famiglia

Muggia, 18 giugno 1989

Partecipano:
— BERNARDO e BRUNO ZUGNA

Muggia, 18 giugno 1989

Partecipa al lutto:
— famiglia ASSELTI

Muggia, 18 giugno 1989

Partecipa al lutto la compagnia folkloristica ONGIA.

Muggia, 18 giugno 1989

Sinceramente addolorati partecipano al lutto i dipendenti AGIAP.

Trieste, 18 giugno 1989

Sono vicini al dolore di GIULIANA e ROBERTO: AUGUSTO, DANIELA, GUIDO, LUCIANA, PIERO e ALESSANDRA.

Trieste, 18 giugno 1989

Tiberio

Ti ricorderemo sempre: famiglie GAETANO CORDA, NINO FURLANI, OSCAR ZUPPIN, G. DODICH.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al dolore:
— DANIELE, LORELLA MARCHESAN

Trieste, 18 giugno 1989

Affranti dal dolore SERGIA e FULVIO ricordano con immenso rimpianto il caro cugino

Tiberio

padre esemplare, marito affettuoso e amico sincero.

Trieste, 18 giugno 1989

PAOLA, WALTER, BRUNA e RAUL si associano al lutto degli amici SERGIA e FULVIO.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto:
— zia LIBERA, ELVI e famiglia

Muggia, 18 giugno 1989

Ciao

Tiberio

Rimarrai sempre nei nostri cuori:
— ELVINA, VITO e MAURIZIO

Trieste, 18 giugno 1989

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della cara mamma, nonna e sorella

Marcella Pertot nata Pipan

Un grazie particolare ai medici e al personale della clinica ginecologica dell'ospedale Maggiore di Trieste, al coro MILAN PERTOT di Barcola, al Parroco don ELIO, a don ZUPANCIC e a don GIANNINI.

Le figlie VERA e SAVI con le famiglie

Trieste, 18 giugno 1989

I familiari di

Giovanni Zanconati

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 1989

Il giorno 8 corrente ricorreva il primo anniversario di

Vittorio Gezzi (Danilo)

Con l'amore di sempre e la tristezza di non averti più con noi sei ricordato da

tua moglie, tua figlia genero

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Sussi in Levi

Ne danno il doloroso annuncio il marito DUILIO, la figlia ADRIANA con il marito BRUNO, la mamma MARIA, il fratello MARCELLO con la moglie STEFANIA, e parenti tutti.

Si ringrazia medici e personale tutto della Clinica Salus.

I funerali seguiranno martedì 20 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1989

Ciao

nonna

Ti ameremo sempre.
— SARA e MICHELA

Trieste, 18 giugno 1989

Sono vicini al dolore il cognato TULLIO con la moglie OFELIA, le nipoti MARINA, CRISTINA, GIULIANA e BETTY.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto MARISA e CARLO FRITSCH.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano addolorati MARIO e MARCELLA.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto gli amici: LIBERO, LILIANA, NERINA, AURELIA, ELVIO, FULVIA, LUISA, GIORGIO e famiglia ROMOLI.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto le famiglie MUGNAIONI e dipendenti MAGAZZINI SAN SEBASTIANO.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto le famiglie di via Cubi 5.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto dell'amico DUILIO e famiglia: MAURA e ALIPIO.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

E' mancata la nostra cara

Santa Kosmac ved. Coloni

Ne danno il triste annuncio le sorelle PAOLA, MARIA, i cognati ZORA e RICCARDO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1989

Zia Santina

Ti ricorderemo con affetto: le nipoti RENATA e NADIA unitamente alle famiglie.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Maria ved. Damato

La ricorderanno per sempre figli, generi, nipoti e pronipoti.

I funerali partiranno domani dalla Cappella di via Pietà alle 10.15.

Trieste, 18 giugno 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Losetti

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Ravalico

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Vescovo

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Pischianz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Flego

Dirigente superiore a riposo delle F.S.

Ne danno l'annuncio la moglie ADRIANA, i figli LORENZO e TIZIANA, la nuora LAURA e il genero GIANNI, i nipoti LORENZO, GABRIELE e DANIELE, la sorella WANDA PICCIOLA, il cognato MARIO CASTAGNA con le figlie ADRIANA e ISABELLA unitamente a TERESA e BENIAMINO GIUSTO, ITALIA e DOMENICO STERNI.

Un sentito ringraziamento al professor BELLINI, alla dottoressa PIEMONTESI e al dottor FRANCA dell'Istituto di Patologia Medica.

I funerali seguiranno martedì 20 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1989

Affettuosamente vicini all'amico LORENZO e famiglia:
— ISOLDE e FRANCO
— WILMA ed EBERARDO
— SERENA e STEFANO
— FULVIA e DARIO
— ERMINIA e GUIDO

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto ROMANA OLIVO e familiari.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto della famiglia FLEGO le famiglie ANTONA, CASTELLANA, CASTELLUCCI, FIORUCCI, FRUSTACI, GOBET, ROMEO, RICCI, RUSSO, LOPEZ, OLIVIERO, PUCILLO.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Colja ved. Gombi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e MARIO, le nuore RITA e ANNA, i nipoti tutti, la sorella ANGELA, le amiche ERMINIA e BIBI e parenti tutti.

Si ringrazia di cuore il medico curante dott. FRANCO VECCHIET e l'équipe tutta della Guardia Chirurgica dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 giugno 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Carabelli

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli, il genero, i nipoti, i fratelli, la suocera e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 19 giugno alle ore 10.30 nella Cappella dell'ospedale Civile di Udine.

La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Duino alle ore 12.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un sentito ringraziamento al prof. BACCARANI e a tutto il personale medico e paramedico del reparto Ematologia dell'ospedale Civile di Udine.

Sistiana, 18 giugno 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Germano Perini

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al dolore le famiglie: ARDESSI, BACCHETTI, BENVENUTI, GIURCO, NORBEDO, ROBERTI.

Trieste, 18 giugno 1989

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro lutto per la perdita di

Luciano Skerlj

Una Messa in suffragio verrà celebrata martedì 20 giugno alle ore 18 nella Chiesa di Domio.

Famiglia SKERLJ

Trieste, 18 giugno 1989

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa del caro

Albino Crisman

Trieste, 18 giugno 1989

I familiari di

Giuliano Barini

Ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 1989

I ANNIVERSARIO

Sergio Perhinek

La mamma Lo ricorda con amore.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lorenzo De Monte

Ne danno il triste annuncio la mamma LUIGIA, la moglie ROSANNA con i figli EMANUELA e VINCENZO.

I funerali seguiranno martedì 20 corr. alle ore 12 dalla cappella di via Pietà alla Chiesa di S. Giovanni Bosco di via dell'Istria.

Trieste, 18 giugno 1989

Si associano al dolore della famiglia i cognati, gli zii, i cugini, la suocera e i parenti tutti.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al lutto le famiglie BIACCA.

Trieste, 18 giugno 1989

L'Ente Autonomo del Porto di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Lorenzo De Monte

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al dolore di EMANUELA la maestra e i compagni della V D.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

Dopo lunga vita dedicata all'amore e carità cristiana si è spento il

MAESTRO

Lodovico Croatto

confratello della S. Vincenzo de' Paoli.

Ne danno il triste annuncio le sorelle PIA e TULLIA, il cognato OSCAR GILARDI e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici della clinica medica di Cattinara e alle suore e personale tutto della casa di riposo S. DOMENICO.

I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Metta in Marculli

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, la nuora SABINA, i nipoti, i pronipoti.

I funerali seguiranno il 20 c. m. alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipa al dolore la famiglia BENVENUTO.

Trieste, 18 giugno 1989

RINGRAZIAMENTO

La moglie e gli altri congiunti, impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziano gli amici per le dimostrazioni di affetto e stima nei confronti del caro

Vinicio Ferrarin

Trieste, 18 giugno 1989

La figlia LIVIA e i familiari di

Guido Mohorcic

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 1989

ANNIVERSARIO

Silvia Dragan in Testa

Domani alle ore 19 sarà celebrata una Santa Messa in suffragio nella Chiesa di Notre Dame De Sion.

Trieste, 18 giugno 1989

ANNIVERSARIO
1980 1989

Mariano Cramasteter

sei sempre con noi.

La moglie e i figli

Trieste, 18 giugno 1989

Nel terzo anniversario di

Renato Biolchi

la moglie LAURA, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

Il giorno 12 c. m., all'età di 87 anni, è mancata la mia adorata mamma

Stefania Wieninger ved. Mauri

Lo annuncia addolorata la figlia CHRISTA MAURI con il marito EDGAR FANKHAUSER, INGRID WIENINGER con EGON PAUL WIENINGER, DAGMAR HANISCH e ALEXANDRA, MARIA ROSSETTI de SCANDER con CLAUDIA, DINO, CRISTIANA e PATRIZIA, SYLVIA e RETO LAECHLER-FANKHAUSER, GIULIA PARTRAM, MARIA CASTRO.

La salma, proveniente da Basilea, direttamente al cimitero di S. Anna, sarà tumulata nella tomba di famiglia il 22 c. m. alle ore 12.

Trieste-Basilea, 18 giugno 1989

Dopo breve malattia si è spento

Emilio Zeriall

Addolorati lo piangono la moglie LILIANA, GIANPAOLO e LAURA con FULVIO e famiglia unitamente a ELISA e ALEX.

I funerali seguiranno domani lunedì ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 giugno 1989

Le colleghe e l'associazione GOFFREDO de BANFIELD partecipano commosse.

Trieste, 18 giugno 1989

Sono vicini a zia LILLI: EVA, NEVIO, MANFREDI.

Trieste, 18 giugno 1989

Partecipano al dolore della famiglia il personale medico e paramedico della Clinica Dermatologica.

Trieste, 18 giugno 1989

---

†

E' mancato

Stefano Pernarcic

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno lunedì 19 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà, direttamente per il cimitero di Sistiana.

Sistiana, 18 giugno 1989

RINGRAZIAMENTO

Commossi e grati per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Maria Vesnaver ved. Kolman

Ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo venerdì 30 giugno 1989 alle ore 8.

I familiari

Trieste, 18 giugno 1989

10.5.82
Francesco Sergi Sergas

18.7.78
Rosa

19.6.78
Licia

Vi ricordiamo con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani lunedì alle ore 18 nella Chiesa Mater Dei di via Guardiella 8.

Trieste, 18 giugno 1989

I ANNIVERSARIO

Raffaele Riccio

Con immenso dolore ed affetto lo ricordano.

I familiari

Trieste, 18 giugno 1989

Nell'ottavo anniversario del suo tragico trapasso ricordiamo

Andrea Sardos Albertini

con serenità. Egli è felice.

Trieste, 11 giugno 1989

ELEZIONI NAZIONALI IN GRECIA

La resa dei conti

I sondaggi danno Papandreu per sconfitto

ATENE — Con i comizi dei capi dei partiti politici (l'ultimo lo ha tenuto venerdì notte Andreas Papandreu) si è conclusa la campagna elettorale in vista del voto che sei milioni e 300 mila greci sono chiamati a esprimere oggi. Il suffragio è destinato alla designazione di 300 parlamentari nazionali (che a loro volta determineranno il colore del futuro governo) e all'elezione dei 24 eurodeputati a disposizione della Grecia. La campagna elettorale si è svolta quasi in sordina, diversamente dal passato allorché città e paesi erano letteralmente sommersi dalla carta dei manifesti e dei volantini, i comizi si tenevano a ogni angolo di strada, le auto con i contrassegni dei partiti percorrevano vie e traversavano piazze senza soluzione di continuità, gli altoparlanti a migliaia riempivano l'aria con i discorsi dei leader più carismatici. Unica eccezione, questa volta, le folle «oceaniche» che hanno colmato in questa settimana la centralissima piazza Sindagma di Atene in occasione dei discorsi conclusivi dei capi dei partiti. Folle, «costruite» per dare dei partiti immagine di forza e organizzazione, portate dalla provincia con centinaia di pullman. La più «oceanica» di queste folle è stata quella che ha assistito al comizio di Costantino Mitsotakis, capo di «Nuova Democrazia» il partito di destra progressista che gode del favore dei pronostici anche se non si ritiene conquisti tanti voti da consentirgli di formare da solo un governo. In ordine decrescente di importanza, sono seguiti i raggruppamenti in piazza Sindagma del «Pasok» (il partito socialista al governo dal 1981 che dovrebbe venir «sorpassato» da «Nuova Democrazia»), dei comunisti guidati dal capo storico Harilaon Florakis e, con notevole distacco dagli altri, dei fascisti dell'«Epen» (unione politica nazionale, nostalgica della giunta dei colonnelli) con a capo Dimitriadis Chrysanthos.

Andreas Papandreu

Di Europa nessuno ha parlato. La politica interna ha oscurato ogni interesse per la comunità dei «dodici» e per la prospettiva di una sua trasformazione in patria delle patrie. In sintesi la campagna elettorale del «Pasok» si è ridotta ad aspre critiche a destra e a sinistra («Nuova Democrazia» e comunisti non sono capaci di risolvere i problemi del Paese, noi siamo gli unici in grado di affrontare una crisi che affligge la Grecia da 30 anni). I comunisti si sono scagliati contro la corruzione degli uomini del «Pasok» e analogo è stato l'atteggiamento assunto dalla destra. Venerdì Papandreu (che è apparso in ottima forma fisica, nonostante gli interventi chirurgici subiti alcuni mesi fa al cuore e all'aorta) ha basato il suo discorso su quattro promesse: se sarà confermato alla guida del Paese, punirà le persone coinvolte negli scandali finanziari, non svaluterà la dracma, renderà più consistenti le pensioni di vecchiaia per la cosiddetta «classe media» (operai e agricoltori hanno già avuto miglioramenti del trattamento pensionistico) e, infine, costruirà ad Atene (una delle città più inquinate e dal traffico più caotico del mondo) la metropolitana.

Ma Papandreu di promesse ne ha fatte tante in passato e non le ha mantenute, ricordavano ieri i giornali delle opposizioni i quali si sono chiesti come mai non ha fatto negli otto anni di governo quello che adesso promette. Il nuovo slogan del «Pasok» — che aveva garantito in passato un cambiamento radicale nel Paese — è in occasione di queste elezioni un riconoscimento implicito di non aver fatto quel che garantiva avrebbe fatto. Il nuovo slogan è: «Ci sarà il cambiamento del cambiamento verso il meglio».

A conclusione del suo comizio, il primo ministro ha assicurato che tutti i sondaggi che mostravano un «Pasok» perdente sono stati manipolati dalle opposizioni e che «noi faremo il prossimo governo da soli», senza cioè bisogno di alleanze con chicchessia per raggiungere la maggioranza. Gli ultimi sondaggi di opinione danno alla «Nuova Democrazia» più o meno il 45 per cento, al «Pasok» più o meno il 39 e ai comunisti («Kke» e ai suoi alleati) tra il 15 e il 16.

IRLANDA

E Haughey non ce la fa

DUBLINO — Il primo ministro irlandese Charles Haughey, non ce l'ha fatta ad ottenere la maggioranza di 83 voti nel parlamento irlandese (Dail) di cui aveva bisogno per governare senza coalizioni.

A spoglio quasi ultimato, sembra quasi certo che il partito di Haughey, il «Fianna Fail», non possa ottenere più di 77 seggi, sei in meno di quelli auspicati.

Era stata proprio la necessità di disporre di una maggioranza che permettesse al governo di funzionare meglio e attuare il suo progetto di sviluppo nazionale che aveva indotto il primo ministro irlandese a indire le elezioni, confortato da una serie di sondaggi positivi.

Ma, ha ammesso ieri, «il risultato di queste elezioni potrebbe ora renderci la vita ancora più difficile che in passato».

In un intervento alla televisione irlandese in cui per la prima volta ha commentato i risultati elettorali, Haughey ha dichiarato che «è nostro dovere democratico accettare il verdetto del popolo e metterlo in pratica».

Egli ha aggiunto che il risultato delle elezioni è stato «poco decisivo e insoddisfacente per tutti».

Non sembrano pensarla allo stesso modo il leader dei partiti di sinistra che sono usciti rafforzati dalle elezioni.

QUATTORDICI VITTIME E UNDICI DISPERSI A BERLINO EST

Aereo prende fuoco

Salvi due italiani - Cadono due elicotteri (undici morti)

BERLINO EST — Un aereo della compagnia di bandiera della Repubblica democratica tedesca «Interflug», in partenza dall'aeroporto di Schoenefeld di Berlino per Mosca, è andato a fuoco ieri mattina al momento del decollo. Nell'incidente sono morte quattordici persone e altre venti sono rimaste ferite. Il bilancio dell'incidente potrebbe risultare più pesante: oltre alle quattordici vittime, mancano all'appello altre undici persone. A bordo dell'aereo, un «Ilyushin 62» di fabbricazione sovietica, c'erano 103 passeggeri e dieci membri dell'equipaggio. Alcuni sono riusciti a fuggire dalle uscite di sicurezza, quando l'aereo è uscito di pista e ha preso fuoco. Cinquanta persone sono uscite illese dall'incidente. Sulle cause del mancato distacco dalla pista dell'aviogetto e dell'incendio manca, al momento, qualsiasi spiegazione ufficiale. La televisione tedesca orientale ha ipotizzato che l'aereo, coi serbatoi colmi di carburante, non abbia acquisito sufficiente velocità per cui ha proseguito la sua corsa oltre il termine della pista, finendo in un prato dove è stato avvolto dalle fiamme. Una circostanza fortuita, e cioè il fatto che il serbatoio con 15.000 litri di kerosene collocato all'interno dell'ala di destra sia rimasto intatto, ha impedito che l'incidente avesse conseguenze ben più gravi.

A bordo dell'aereo c'erano anche due italiani che se la sono cavata con un grande spavento. Si tratta di due amici romani: Giovanni Bracale, di 38 anni, ex funzionario della Banca commerciale italiana e della Midlands Bank, ed ora uomo d'affari in proprio, e dell'agente assicurativo dell'Ina Paolo Longo, di 28 anni. Entrambi erano stati sistemati nella parte anteriore dell'Ilyushin, nelle primissime file e questa è stata per loro una fortuna perché questo tipo di aereo di fabbricazione sovietica ha i reattori in coda. Bracale dopo che l'aereo si è fermato, si è messo in salvo calandosi attraverso uno spacco nella carlinga. Longo è passato dal portello di emergenza, i due sono ritornati in Italia in serata in treno.

I vigili del fuoco stanno spegnendo le fiamme che hanno avvolto l'aereo delle linee tedesco-orientali che non è riuscito a decollare dall'aeroporto di Berlino Est ed è finito in un prato vicino, incendiandosi.

Un altro grave incidente dell'aria è avvenuto in Portogallo, dove un elicottero militare a bordo del quale si trovava una squadra della televisione di Stato oltre all'equipaggio, è precipitato sul litorale presso Figueira Da Foz, nella zona centro-settentrionale del Paese. L'incidente ha provocato la morte di tutti e cinque gli occupanti del velivolo: tre civili tra cui una donna e due militari dell'equipaggio. Lo ha annunciato una fonte dei vigili del fuoco di Figueira, precisando che le vittime — i cui corpi sono stati trasportati all'istituto di medicina legale della città — sono 4 morte carbonizzate in seguito a un violento incendio che si è sviluppato nell'impatto dell'elicottero contro il suolo. La stessa fonte ha detto che il disastro — sul quale le autorità militari stanno conducendo un'inchiesta riservata — è avvenuto mentre l'elicottero era in fase di atterraggio, dopo aver compiuto un volo per consentire ai tecnici della televisione di effettuare alcune riprese. Il velivolo apparteneva alla base aerea di Tancos, all'interno del Portogallo centrale, i cui responsabili — secondo quanto afferma l'agenzia nazionale «Lusa» — si sono rifiutati di fornire qualsiasi particolare circa l'incidente, compresii nomi delle vittime e il tipo di velivolo. Solitamente, per questo genere di attività, la forza aerea portoghese utilizza elicotteri leggeri «Puma», di fabbricazione americana.

Analogo incidente negli Stati Uniti: un elicottero «Uh-lh» della guardia nazionale è precipitato alle prime ore del giorno in un bosco all'estrema periferia di Yarmouth, nel Massachusetts. Nell'incidente almeno sei persone, e tra queste l'intero equipaggio del velivolo, hanno perso la vita. Nel momento in cui l'elicottero si è schiantato al suolo nella zona gravava una fitta nebbia. Alcuni testimoni riferiscono di aver udito per circa mezz'ora il velivolo sorvolare l'area nella quale è poi precipitato. Il punto dell'incidente dista circa 120 chilometri da Boston. Gli inquirenti non escludono che il bilancio della tragedia possa essere più pesante e parlano di una decina di vittime. Infine molto spavento e qualche contuso tra i passeggeri di un volo di linea della compagnia americana «Delta Air Lines» incappato in un vuoto d'aria mentre sorvolava l'Alabama. Quanti non erano allacciati alle cinture sono stati catapultati all'interno della carlinga mentre piatti e bicchieri volavano qua e là tra il pianto dei bambini terrorizzati. Dei 282 passeggeri venticinque sono dovuti ricorrere alle cure dei medici e sette hanno riportato fratture agli arti.

LONDRA

Niente carcere per la coppia di pensionati rapinatori

LONDRA — Due pensionati che avevano compiuto una rapina a mano armata in una banca l'ultimo giorno dell'anno sono stati rimessi in libertà da un giudice clemente del tribunale londinese dell'Old Bailey che ha definito il loro caso «unico e bizzarro». «Dovevate essere proprio disperati per aver deciso di fare quello che avete fatto», ha detto il giudice Raymond Dean, che ha condannato i due pensionati, Herbert Butler, 65 anni, e la moglie Eleni, 61, a due anni con la condizionale. Egli ha però chiesto che i due, che hanno figli e nipoti, vengano tenuti sotto controllo da uno psichiatra. I Butler si erano decisi a compiere la rapina a mano armata — anche se una delle due pistole era un giocattolo — perché incapaci di pagare un mutuo di quasi 600 milioni sulla loro casa, con rate di tre milioni al mese. Avevano venduto una precedente abitazione e acquistato questa più grande perché speravano di guadagnare più soldi affittando camere. Ma il progetto era fallito perché la casa aveva bisogno di alcuni ritocchi, non era stato possibile trovare inquilini, e con una pensione di 27 sterline a settimana c'era poco da stare allegri. Ecco quindi maturare il piano criminoso. Mentre la signora Eleni cuciva parrucche finte sui passamontagna, il marito pensava alle armi, acquistando una pistola giocattolo. L'altra, quella vera, era proprietà di famiglia. Butler vi aveva inserito due proiettili, da usare qualora il piano fosse fallito. Invece tutto è riuscito alla perfezione. I due pensionati sono riusciti a giocare sul fattore «sorpresa» dopo essere entrati nella sede della «Abbey National» di Hayes, a Nord di Londra, il 31 dicembre scorso. Sorpresa e incredulità ha infatti espresso la cassiera, che ha esclamato, quando si è vista puntare contro una pistola dai due pensionati — lui addirittura a volto scoperto perché aveva dimenticato di calarsi il passamontagna sul viso — «non dite sciocchezze».

Ma il linguaggio delle armi l'ha convinta. Ha consegnato loro 2.500 sterline, 6 milioni di lire. L'obiettivo segreto intanto ha ripreso tutte le fasi della rapina. Con il malloppo al sicuro, i due rapinatori «d'argento» si sono avviati all'uscita. Una dipendente della banca è riuscita a prender nota della targa della loro auto e la polizia li ha fermati al primo semaforo rosso. «Non fatele del male, mia moglie ha il cuore debole», ha detto l'uomo. Nella borsa della spesa gli agenti hanno trovato il bottino e le due pistole.

ZAGABRIA

Tesori artistici per miliardi nascosti in casa di un medico

ZAGABRIA — La capitale croata che già possiede la collezione «Mimara» di opere d'arte valutata a circa sei miliardi di dollari (circa 8400 miliardi di lire), ha scoperto di possederne un'altra, non meno favolosa e di origine non meno misteriosa. Una casa appartenuta a un ginecologo deceduto, Milivoj Rosic, contiene infatti circa 3600 opere d'arte di grande valore, tra cui un centinaio di tele dei più prestigiosi pittori fiamminghi e del rinascimento italiano, porcellane uscite dai grandi lavoratori di Francia e di Germania, argenteria e centinaia di oggetti di arte sacra. L'esistenza di questa collezione è stata portata a conoscenza del pubblico tramite un processo in corso nella capitale croata intentato contro gli eredi di Tito e lo stato jugoslavo. La famiglia del collezionista Rosic afferma che nel 1957 un ufficiale della polizia segreta confiscò quattro quadri prestigiosi per decorare la residenza estiva di Tito, nell'isola di Brioni. Le quattro tele, valutate a vari milioni di dollari, sono il «Paesaggio mitologico» del Veronese (sedicesimo secolo) e tre opere di maestri olandesi nel diciassettesimo secolo), Pieter Wouwerman, Jan Weenix e Pieter Claesz. Il processo è stato intentato dalla signora Vera Rosic, a nome dell'unico erede, il nipote del collezionista, Bernard Rosic, che oggi ha 16 anni, il quale abita con sua madre in Danimarca.

I difensori della famiglia Rosic avranno il loro da fare per provare l'accusa di «confisca di quadri» formulata dagli eredi del collezionista, un'accusa, tuttavia, molto verosimile: non è più un segreto, oggi, che molte opere d'arte delle collezioni private e mobili in stile sono stati ritrovati riuniti, alla fine della guerra, in un «fondo speciale» destinato ad abbellire le ville dei nuovi dirigenti della Jugoslavia comunista. Al pari della collezione «Mimara», un dono alla città di Zagabria di Ante Topic-Mimara, figlio di poveri contadini, morto nel 1987 all'età di 88 anni, la collezione Rosic è circondata di mistero: chi era Milivoj Rosic e come ha potuto un semplice cittadino di un Paese comunista acquistare un così gran numero di opere d'arte? Perché questa straordinaria collezione è stata nascosta? Secondo ipotesi giornalistiche il medico avrebbe ereditato una parte della collezione e il resto l'avrebbe acquistato dopo la guerra in varie parti d'Europa riuscendo a portarsele in patria.

FLASH

Vegetariani d'assalto

LONDRA — I «Vegetariani d'assalto» del Fronte di liberazione degli animali hanno annunciato ieri di aver avvelenato la carne nella più grande catena inglese di supermercati. Di veleno non è stata trovata traccia, ma la carne è stata sostituita.

Argentina patto sociale

BUENOS AIRES — Gli imprenditori argentini che, negli ultimi tempi, avevano rifiutato ogni appoggio al governo Alfonsin, si sono impegnati a fornire tutta la collaborazione al progetto di patto sociale del nuovo Presidente, il peronista Menen.

Quando il sole calava prima

WASHINGTON — Tremilatrecento anni fa i giorni erano più corti: duravano un quarantasettesimo di millesimo di secondo in meno rispetto a oggi. Lo hanno scoperto gli scienziati della Nasa.

Niente shorts da Harrods

LONDRA — A partire da ieri, shorts, magliette troppo scollate e jeans sfilacciati sono stati banditi dai grandi magazzini Harrods. Lo ha disposto la proprietà, dando disposizione ai dipendenti di non far entrare chi non è abbigliato in modo acconcio.

Waldheim indesiderato

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno respinto una richiesta austriaca affinché fosse revocato il divieto di visitare gli Usa stabilito a suo tempo per il Presidente Kurt Waldheim, causa le sue compromissioni col nazismo.

Verde proibito

LONDRA — L'uso del termine «verde» come sinonimo di difesa dell'ambiente dovrebbe essere bandito dal linguaggio dei conservatori. Questa la richiesta fatta da un gruppo di deputati alla signora Thatcher. Secondo loro si farebbe altrimenti pubblicità al partito omonimo.

PECHINO, INTERROGATIVI SULL'EX LEADER RIFORMISTA

Quale punizione per Zhao?

L'ascesa di Qiao - Spari nella capitale contro soldati di guardia a un ponte

IL NOBEL SAKAROV

«Cautela con Gorby»

L'Urss è sull'orlo della catastrofe

GRONINGA (Olanda) — L'Unione Sovietica è «sull'orlo del disastro» e «l'euforia dell'Occidente nei riguardi di Gorbacev è molto pericolosa». E' quanto ha dichiarato ieri il premio Nobel Andrei Sakarov durante una conferenza stampa in un piccolo villaggio nei pressi di Groninga, città in cui venerdì ha ricevuto una laurea honoris causa. «C'è attualmente una catastrofica perdita di fiducia nella leadership sovietica», ha detto Sakarov aggiungendo che 72 anni di governo comunista sono costati decine di milioni di vite, hanno ridotto in pezzi le strutture economiche e sociali e hanno creato enormi problemi, soprattutto nelle repubbliche. Temo — ha aggiunto Sakarov (68 anni) — che qualcosa di simile a quanto avvenuto in Cina potrebbe accadere in Unione Sovietica. L'attività politica delle masse è molto aumentata in Unione Sovietica e la leadership politica sta cominciando ad avere paura. L'Occidente deve dare fiducia a Gorbacev — ha continuato — in settori ben precisi e soprattutto non accordargli una fiducia cieca». Il processo di riforma avviato in Unione Sovietica, ha detto Sakarov, «è attualmente a metà della repressione». E' «impossibile» — secondo l'accademico sovietico — introdurre in Urss un regime pluripartitico e l'articolo 6 della Costituzione (che sancisce il partito unico) ha «tutte le probabilità di essere mantenuto». Nel corso della conferenza stampa, il premio Nobel della pace ha diffuso il testo dell'intervento che non gli è stato permesso di pronunciare per intero il 9 giugno scorso al Congresso dei deputati del popolo e nel quale Sakarov chiedeva l'abrogazione dell'articolo 6. «La situazione nel Paese — ha detto ancora Sakarov — è simile a quella del 1917, quando fu introdotto il monopolio comunista».

Sakarov ha poi esortato la leadership ad appoggiare il movimento democratico cinese, represso nel sangue da Pechino: «Sarebbe opportuno sostenere il cambiamento pacifico in Cina — ha detto — in quanto tale sostegno rafforzerebbe la battaglia per il cambiamento democratico in Unione Sovietica». Anche le riforme economiche e sociali in corso in Ungheria, ha proseguito, possono «fungere da modello in Urss: si tratta di avvenimenti che lasciano spazio alla speranza».

Quanto allo stato dei diritti umani dopo cinque anni di perestroika, Sakarov ha detto che «l'ambito dei problemi si è modificato, negli ultimi anni». Sebbene esistano tuttora restrizioni alla libertà di parola, di emigrazione e di movimento, per i sovietici, «è necessario concentrarsi su una gamma più ampia di questioni»: «ritengo che il problema economico, e soprattutto quello delle nazionalità, siano prioritari», ha dichiarato.

Sakarov (che ha parlato in russo attraverso un interprete olandese) ha ricevuto ieri ad Amsterdam la medaglia d'argento dell'Accademia delle scienze olandesi; oggi si recherà a Londra per incontrare alcuni amici.

Le affermazioni di Sakarov hanno avuto una indiretta conferma nelle affermazioni dell'ideologo del Pcus, Vadim Medvedev, che ha rivendicato il ruolo primario del partito sia nelle elezioni sia nel controllo della stampa e ha difeso la scelta del candidato unico nei massimi organi dello Stato. Le dichiarazioni di Medvedev rispondono alle ripetute richieste dei deputati progressisti, durante la prima sessione del Congresso dei deputati del popolo, di concedere a tutti i livelli una possibilità di scelta. Medvedev ha sostenuto tra l'altro che le «candidature alternative» alle elezioni «non possono essere fini a se stesse se vogliamo evitare giochi politici poco seri».

PECHINO — Otto persone, inclusa una donna, sono state condannate a morte ieri a Pechino per aver preso parte la scorsa settimana ad azioni di resistenza contro l'ingresso dell'esercito in città.

Si tratta delle prime condanne a morte nella capitale dopo la sanguinosa repressione delle dimostrazioni studentesche, che per 50 giorni dalla metà di aprile sono state inscenate in tutte le principali città della Cina per chiedere maggiore libertà e democrazia per il Paese.

Giovedì scorso, altre tre persone erano state condannate a morte a Shangai, il maggiore centro industriale cinese, con l'accusa di avere dato alle fiamme un treno che aveva travolto sei dimostranti.

I condannati a Pechino sono stati identificati dalla televisione di Stato come «contadini, operai e disoccupati» e sono accusati di aver dato fuoco a sei mezzi corazzati.

Le condanne a morte sono eseguite in Cina con un colpo di pistola alla nuca.

Intanto continuano gli arresti in tutto il Paese, di studenti e partecipanti a organizzazioni operie, come i sindacati autonomi, definite illegali. Circa 1.360 persone sono fino ad oggi cadute in mano alla polizia.

Si apprende intanto che due uomini hanno aperto il fuoco ieri a Pechino contro i soldati di guardia a un ponte. Nel dare la notizia, l'agenzia ufficiale «Xinhua» riferisce che uno dei militari è rimasto ferito e che i due sono stati catturati e consegnati alle autorità.

Stando alla ricostruzione dei fatti fornita dall'agenzia due non si erano fermati all'intimazione dell'alt, i militari avevano allora sparato in aria e i «banditi» avevano risposto per poi darsi alla fuga. L'agenzia non fornisce indicazioni su come i due possano essersi venuti in possesso di armi da fuoco. In base alla legge marziale imposta a Pechino il 20 maggio scorso tutti coloro che possedevano armi avrebbero dovuto consegnarle alle forze dell'ordine.

Per la prima volta dopo il bagno di sangue di due settimane fa, le autorità hanno consentito ai civili di entrare in piazza Tienanmen. Circa 10 mila bambini dell'organizzazione dei «giovani pionieri» si sono radunati sulla piazza e un gruppo ha deposto una corona alla base del monumento agli eroi, intorno al quale gli studenti vissero per tre settimane prima che la loro protesta fosse soffocata nel sangue. Sul monumento erano stati affissi striscioni con su scritto: «Amate il socialismo e la madre patria».

Un soldato dell'esercito «popolare» cinese, con un fiore nella canna del fucile, davanti a un manifesto che ricorda i militari uccisi in piazza Tienanmen.

La destituzione ufficiale di Zhano Ziyang dalla carica di segretario generale del Partito comunista cinese e la nomina del suo successore, sembrano ormai imminenti. Lo si deduce da un'intervista concessa dal portavoce del governo Yuan Mu alla rete televisiva americana Nbc e trasmessa ieri dalla tv cinese. Quando gli è stato chiesto se Zhao fosse stato destituito dall'incarico, Yuan ha detto: «E' stato accertato che alcuni dirigenti hanno appoggiato i ribelli. La questione sarà comunque discussa e la decisione sarà resa immediatamente di pubblico dominio».

Si tratta, comunque, di «una questione interna al partito», ha tenuto a sottolineare il portavoce.

Come si ricorderà Zhao comparve per l'ultima volta in pubblico il 18 maggio, quando si recò in piazza Tienanmen per parlare con gli studenti. Due giorni dopo, il governo del primo ministro Li Peng proclamò la legge marziale e il segretario generale del Pcc, più volte accusato di simpatie per il movimento di protesta, scomparve dalla scena politica. Si parlò addirittura di arresto e della sua destituzione istantanea. E' comunque possibile che Zhao sia stato prescelto come unica vittima dello scontro verificatosi nelle ultime settimane fra i dirigenti del partito: alcuni dei massimi esponenti del Pcc vicini alla sua linea riformista sono, infatti, ricomparsi negli ultimi giorni, facendo così ritenere che il leader Deng Xiaoping voglia evitare una spaccatura profonda.

Gli osservatori indicano come probabile successore di Zhao Qiao Shi, responsabile dei servizi di sicurezza del partito apparso più volte a fianco di Deng dopo il bagno di sangue della Tienanmen.

Il portavoce del consiglio di Stato ha, inoltre, ribadito che la Cina non vuole modificare la sua «politica di riforme e di apertura verso l'esterno».

Interrogato poi sulla sorte di Fang Lizhi, il dissidente rifugiatosi con la moglie nell'ambasciata americana e accusato di aver scatenato la protesta degli studenti, Yuan ha detto che il mandato d'arresto dovrà essere eseguito, ma non ha voluto precisare se l'accusa potrebbe portare a una condanna a morte.

Da rilevare ancora che un quinto studente, dei 21 principali ricercati, è stato arrestato ieri a Lanzhou, nel Nord-Ovest. Si tratta di Yang Tao, 19 anni, studente di storia dell'università di Pechino, uno degli organizzatori delle dimostrazioni pacifiche studentesche.

Un altro studente, Ma Shaofang, 25 anni, allievo dell'accademia cinematografica di Pechino, si è invece costituito a Canton.

A Changsha, capoluogo dello Hunan, scrive il quotidiano locale, sono state catturate dalla polizia 31 persone, tra cui alcuni membri dei sindacati autonomi operai e altri giovani che le fonti ufficiali definiscono «teppisti». Per tutti, l'accusa è di avere eretto barricate e dato fuoco a mezzi di trasporto pubblici.

A Jinana, capoluogo della regione dello Shandong, riporta il «Quotidiano dei giovani», sono stati catturati cinque dei dirigenti del locale sindacato autonomo degli operai, che è stato bandito. Mentre la radio di Stato ha annunciato che a Chengdu, capoluogo del Sichuan, gli arresti sono 90.

STUDENTI VIET DISAGIATI

Proteste ad Hanoi

Rivendicazioni subito soddisfatte

HANOI — Diverse centinaia di studenti hanno protestato nella capitale vietnamita a causa delle disagiate condizioni in cui sono costretti a vivere.

Il governo, volendo evitare lo svilupparsi di un movimento di contestazione studentesca simile a quello cinese, ha deciso, in breve tempo, di venire incontro alle loro rivendicazioni.

Il movimento di contestazione è cominciato, a partire dal maggio scorso, in almeno quattro dei 20 istituti superiori di Hanoi: la scuola superiore dei trasporti e delle comunicazioni, la scuola superiore di edilizia, la scuola superiore di lingue estere e l'istituto di pedagogia.

Come prima misura il governo ha deciso di elevare l'importo delle borse di studio, di cui beneficiano circa 150 mila studenti su un totale di 200 mila, portandolo all'equivalente di 5,6 dollari al mese dai 5 precedenti.

Fonti ufficiali del governo di Hanoi si sono rifiutate di fare paragoni tra il movimento degli studenti cinesi e quello vietnamita.

LUBIANA

Parlamento sloveno: secessione possibile

LUBIANA — Il Parlamento della repubblica slovena, la più sviluppata e la più «liberale» della Jugoslavia, ha approvato un emendamento costituzionale che sancisce il «diritto inalienabile del popolo sloveno all'autodeterminazione», il che implica la possibilità di decidere autonomamente la secessione.

Anche se difficilmente le autorità centrali consentirebbero alla Slovenia di distaccarsi dalla federazione, l'approvazione dell'emendamento è un'ulteriore prova dell'insoddisfazione della repubblica, i cui dirigenti sono da mesi impegnati in un duro confronto con quelli serbi.

Mentre la Jugoslavia attraversa la più grande crisi economica e politica del dopoguerra (l'inflazione è al 600 per cento e la tensione sociale e nazionalistica continua a caratterizzare il quadro dei rapporti fra le diverse componenti del Paese), i leadaer del partito sloveno chiedono maggiore autonomia per le diverse repubbliche, aperture democratiche e legami più stretti con l'Occidente. Per contro, quelli serbi vogliono rafforzare il potere centrale e il ruolo della Lega dei comunisti.

La gravità della spaccatura è stata confermata da Milan Kucan, leader del partito sloveno, in un'intervista pubblicata ieri: i rapporti ufficiali fra la Slovenia e la Serbia sono «congelati».

Protesta a Berlino

BERLINO — In occasione della ricorrenza del 17 giugno, anniversario della rivolta del 1953 stroncata nel sangue dal regime della Germania Est, profughi dello stato comunista hanno manifestato davanti al «muro della vergogna», in prossimità della porta di Brandeburgo: il trasparente issato reca la scritta: «Abbasso il muro, c'è una sola Germania».

CANDIDATI SOSTENUTI DA WALESA

«Respirazione artificiale» per i comunisti polacchi

Dall'inviato
Giovanni Morandi

VARSAVIA — Esami di riparazione, oggi in Polonia, per il partito comunista che, nelle elezioni del 4 giugno, è riuscito a far eleggere solo cinque candidati sui 266, che, per legge, si è assicurato il Parlamento. Al Senato (dove si è votato senza barriere) la situazione è già chiarita. Solidarnosc ha fatto il pieno e ha conquistato 92 seggi su 100. Ne sono rimasti 8 in ballottaggio, che nel primo turno non sono riusciti a superare l'asta del 51 per cento e che oggi potranno diventare onorevoli con la maggioranza relativa. Secondo i sondaggi, anche questi otto posti andranno agli uomini di Walesa.

Umiliante prova per il Poup, il partito comunista, che dopo l'incredibile sconfitta di due domeniche fa, dovrà accontentarsi di mandare alla Dieta una rappresentanza parlamentare con il sostegno di un pugno di voti, mentre gli interlocutori del sistema, ovvero i 160 parlamentari di Solidarnosc e i 92 senatori dell'opposizione, potranno vantare una valanga di preferenze.

Ed il problema sta proprio qui: andranno oggi i polacchi a votare? Il clima non è dei più favorevoli. E accanto alla maggioranza silenziosa che rifiuta il sistema, si aggiungono le manifestazioni più rumorose dei giovani, degli studenti, che scendono in piazza. E' accaduto anche venerdì nei pressi dell'Università. «Via i russi dalla Polonia», gridavano. Lancio di pietre, candelotti e petardi contro i poliziotti.

Gli appelli di Walesa agli elettori e ai suoi sostenitori perché scelgano anche membri del partito comunista forse cadranno ancora una volta nel vuoto. Un sondaggio fatto dall'organo dell'opposizione «Gazeta Wyborcza», prevede una massiccia diserzione dalle urne: solo il 43 per cento ha dichiarato che voterà. E, del resto, è anche comprensibile questo atteggiamento. Perché, in teoria, chi ha votato Solidarnosc al primo turno oggi dovrebbe tornare a votare per i comunisti? Sembra paradossale, ma la contraddizione predicata da Walesa fa parte di quel tortuoso processo per passare naturalmente da un regime stalinista ad un altro con aperture democratiche.

Una scelta che non da tutti viene compresa e condivisa e tant'è che sono migliaia le lettere di protesta che giungono alla redazione della «Gazeta».

UN COCKTAIL ESPLOSIVO NELL'AREA CENTROAMERICANA

Bush e la sfida dei narcodittatori

Noriega protegge il «cartello di Medellin» e si appoggia ai marxisti Castro e Ortega

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — La droga, i cattivi rapporti con Castro e quelli ancora peggiori con Noriega riacquistano priorità nella politica centroamericana dell'amministrazione Bush. Fidel Castro, dittatore marxista di Cuba, fa arrestare nove alti ufficiali dell'esercito e li accusa di traffico di stupefacenti. Fra gli arrestati, figura il generale Arnaldo Ochoa Sanchez, insignito quattro anni fa della medaglia di «eroe della Repubblica».

Manuel Antonio Noriega, dittatore di Panama, viene investito da nuove evidenze criminali: in una banca del Lussemburgo, la Bank of Credit and Commerce International, sono stati scoperti 50 milioni di dollari, intestati a «Panamanian Defense Forces». «E' un'intestazione fittizia — affermano i magistrati americani che l'hanno incriminato — in realtà sono soldi suoi, ricavati dal contrabbando di cocaina». Noriega sarebbe legato al «cartello di Medellin», la famigerata organizzazione dei trafficanti di droga colombiani.

I due sviluppi ripropongono all'amministrazione Bush il dilemma di sempre. Cuba e Panama sono basi di transito, raffinazione e smistamento della cocaina. Patrick O' Brien, direttore della sezione narcotici della polizia di Miami, ricostruisce: gli aerei dei trafficanti paracadutano in mare, entro la fascia delle acque territoriali cubane, i pacchi di cocaina. Li recuperano motoscafi veloci, che godono della protezione e della scorta della guardia costiera cubana. I pacchi vengono aperti e la merce inoltrata attraverso mille canali verso la Florida. «Non possiamo inseguire gli aerei e nemmeno i motoscafi, perché tutto avviene in acque territoriali cubane», dice O' Brien.

Il panamense Noriega non si cura nemmeno di salvare le apparenze. Gli aerei del «cartello di Medellin» atterrano senza problemi, scaricano e via di nuovo per un altro carico. Un anno fa, due investigazioni parallele di tribunali della Florida si conclusero con un mandato di cattura contro Noriega. Due presidenti americani, prima Reagan e poi Bush hanno cercato di farlo cadere e assicurarlo alla giustizia. Sforzi vani. Non sono servite le minacce. Non sono servite le sanzioni economiche. Non è servita la mobilitazione dei 12 mila marines stazionati nella zona del Canale. Non sono servite le elezioni di due mesi fa. Messo in minoranza, Noriega le ha annullate. Monta una campagna «patriottica». Si appoggia ai dittatori marxisti della regione, il cubano Castro e il nicaraguense Ortega.

Di fronte a questa situazione il Presidente George Bush è chiamato all'azione. Ma non sa cosa fare. Contro Noriega potrebbe anche tentare l'azione militare. Contro Castro è impensabile: troppo grande è il peso politico di Cuba sul piano internazionale.

Il Dipartimento di Stato, per ora, si limita alle analisi. Non nasconde la sorpresa per il fatto che Castro si sia finalmente deciso a procedere contro gli alti gradi dell'esercito, dopo avere negato per anni qualsiasi coinvolgimento nel traffico di droga.

Il sospetto è che, dietro le accuse di corruzione, si celi un'epurazione di ben altra natura. Il generale Ochoa Sanchez e gli altri sono considerati oppositori del regime e — secondo informazioni della Cia — avrebbero organizzato recentemente un tentativo di colpo di Stato. Ne parlava, nei giorni scorsi, il «Washington Times».

Cuba è uno dei satelliti sovietici, refrattari al riformismo gorbaceviano. Non conosce né perestroika, né glasnost. «Castro è rimasto un integralista — afferma Jorge Dominguez, esperto di affari cubani all'Harvard University — per lui il comunismo è concepibile solo nella forma intollerante e repressiva, centralizzata e collettivistica. Se lo si vuole riformare, non è più comunismo».

Dal suo punto di vista non ha torto. Gli avvenimenti nell'Est europeo dimostrano che, se si allentano i freni, riesplodono le aspirazioni democratiche compresse per quarant'anni.

A questi sviluppi Castro oppone una concezione spartana del sistema, radicalmente egualitaristico, monolitico senza cedimenti. Di qui lo scontro con Gorbacev, dal quale comunque dipende per la sopravvivenza. Senza i sette miliardi di dollari, che annualmente gli arrivano da Mosca, sarebbe già sott'acqua. Gorbacev continua a pagare. Troppo importante è Cuba sul piano geo-politico. Tuttavia anche a Cuba monta il dissenso.

TERRORISTI

Impiccati in Iran

TEHERAN — Due persone ritenute colpevoli di aver cercato di piazzare ordigni esplosivi in zone abitate sono state impiccate nella città sudorientale iraniana di Zahedan, secondo quanto scrive l'agenzia di stampa «Irna».

La fonte precisa che i due sono stati condannati a morte dal tribunale rivoluzionario di Zahedan per possesso di esplosivo e per «aver complottato contro la sicurezza nazionale».

D'altra parte, sempre l'agenzia ufficiale iraniana ha dato notizia di altre condanne a morte eseguite ieri mattina a Bakhtaran, nell'Ovest del Paese. Si tratta di quindici persone riconosciute colpevoli di traffico di stupefacenti. Con le esecuzioni di ieri sono 676 i trafficanti condannati a morte in Iran dal 21 gennaio, data dell'entrata in vigore di una legge anti-droga particolarmente severa.

TURCHIA

Profughi accolti

ANKARA — Il primo ministro turco Turgut Ozal ha raggiunto ieri in elicottero la località di Kapikule alla frontiera con la Bulgaria, dove affluiscono i profughi di origine turca deportati dal paese comunista che, secondo quanto ha detto lo stesso Ozal, avrebbero raggiunto la cifra di 30 mila.

Parlando ai profughi il primo ministro ha detto: «Siamo pronti ad accettare nel nostro Paese tutti coloro che sono della etnia turca».

Ozal ha dichiarato che se venissero aperte le porte «l'intera popolazione della Bulgaria si rifugerebbe in Turchia. La Bulgaria — ha proseguito il primo ministro — sarà privata della manodopera di questi uomini e la Turchia, che è più ricca e più potente, saprà inserirli nella vita del Paese».

LIBANO

Risposta alla Siria

BEIRUT — Le truppe regolari del generale Aoun colpiranno le linee di rifornimento siriane in Libano per ritorsione all'attacco sferrato dall'artiglieria siriana contro una nave cisterna che trasportava greggio destinato alla comunità cristiana, stretta d'assedio dalle milizie druse. Il natante, raggiunto da una granata, ha preso fuoco giovedì notte.

«Le strade che portano ai centri delle forze di occupazione non saranno da oggi in poi più sicure. Affronteremo questo nemico straniero con il coraggio di chi combatte al fronte», ha affermato il generale Aoun, in una dichiarazione trasmessa da Radio Beirut.

I quarantamila soldati iraniani in Libano vengono riforniti di viveri, armi ed altre vettovaglie grazie ad una rete di strade che, da Damasco, raggiungono la fascia orientale di Beirut: tra le due capitali c'è una distanza di ottanta chilometri.

UNGHERIA / DOPO I FUNERALI DEI MARTIRI DEL 1956

Polemica Praga-Budapest

Respinta l'accusa cecoslovacca di «rinascita controrivoluzionaria»

UNGHERIA / COMMENTO

Solo uno «sbaglio»?

Le pesanti responsabilità del Pci

Commento di
D. Settembrini

Dall'immensa folla che rendeva omaggio agli infelici eroi dell'insurrezione ungherese del 1956 si è levato il grido: «Gli assassini sono tra noi», a ricordare che i corresponsabili della vendetta sovietica contro Nagy, Maleter e gli altri leader della rivolta siedono ancora negli organismi dirigenti del partito.

Sono questa partecipazione di popolo e queste grida a dare sostanza politica alla cerimonia della riabilitazione, a caricarla di speranza che il processo al passato andrà fino in fondo.

La lezione dovrebbe valere anche per il Pci. Non basta che oggi, a trentatré anni di distanza, Occhetto abbia finalmente riconosciuto la verità: che non di «controrivoluzione» nel 1956 si è trattato, ma di rivolta popolare contro uno dei poteri più arbitrari ed oppressivi della storia, al servizio, per di più, di una potenza straniera. Per quella repressione, i dirigenti del Pci, che erano allora adulti e sono ancora vivi, portano la responsabilità di averla non solo giustificata — Natta e Pajetta seguitano a farlo ancora — ma di averla anche, in certo modo, invocata e preparata.

All'indomani dell'ingresso dei carri armati sovietici a Budapest, su «L'Unità» diretta da Pietro Ingrao, Togliatti, allora uno dei massimi leader mondiali del comunismo certamente non privo di ascolto a Mosca, espresse esplicitamente il suo orientamento, scrivendo: «Avremmo dovuto criticarli se non fossero intervenuti».

E quando, nel 1958, Nagy e gli altri leader, rifugiatisi dopo il soffocamento dell'insurrezione nell'ambasciata jugoslava, da cui i sovietici li sottrassero con la proditoria promessa di concedere loro salva la vita, vennero impiccati, il segretario del Pci, interrogato alla tivù, dichiarò in sostanza, che gli stava bene, che avevano avuto il fatto loro.

Fu anche questo uno «sbaglio», come oggi tenta di farci credere Occhetto? No. Fu un atto ignobile, senza neppure l'attenuante dello stato di necessità politica.

In definitiva, se è stata risparmiata all'Italia la sorte dei Paesi dell'Est, ciò si deve non al Pci, che ha fatto anzi del suo meglio per farci «fuoriuscire dal capitalismo e dalla democrazia», bensì a quel fallimento in tutto il mondo del modello comunista, fallimento di cui, finché ha potuto, il Pci si è sforzato di negare o attenuare la realtà.

BUDAPEST — Il viceministro degli Esteri ungherese, Istvan Oszi, ha reagito ieri, definendole «incomprensibili» e «inaccettabili», alle dichiarazioni di un alto dirigente del Pc cecoslovacco, che aveva ammonito l'altro ieri, prendendo spunto dai funerali dell'ex premier Imre Nagy, contro «il pericolo di una rinascita delle forze controrivoluzionarie».

Noto per le sue idee «conservatrici», il segretario del comitato centrale del Pc cecoslovacco, Jan Fojtik, in coincidenza con le esequie del riformatore ungherese impiccato dai sovietici nel '58, dopo la repressione della rivolta del '56, aveva, tra l'altro, detto che «spesso coloro che reclamano il rinnovamento del socialismo sono in realtà gli stessi che vi si oppongono, vale a dire le forze controrivoluzionarie».

L'ipotesi suggerita da Fojtik che un processo del genere sia in corso in Ungheria è fermamente respinta da Oszi in dichiarazioni alla radio ungherese, riportate dall'agenzia Mti.

Il vice ministro riconosce che i profondi cambiamenti in atto in Ungheria possono essere fraintesi, al momento, da osservatori stranieri, ma è fermo nel ritenere che «in Ungheria la democrazia viene sviluppata e il socialismo rinnovato», opera nella quale, aggiunge, «i nostri amici ci possono aiutare con fiducia e pazienza».

«La rivalutazione del nostro passato storico - conclude - ivi compresa la riabilitazione di Imre Nagy e degli altri martiri a lui associati, è parte inscindibile di tale processo».

In alcuni Paesi del Patto di Varsavia, ha detto ancora Fojtik, in quello che è parso un chiaro riferimento a quanto sta accadendo in Ungheria e in Polonia «forze anti-socialiste hanno intrapreso un'offensiva». «L'esperienza del 1968 ci insegna a non nutrire illusioni. Dietro la bandiera della rigenerazione del socialismo si nascondono in molti casi oppositori del socialismo, forze controrivoluzionarie».

L'agenzia sovietica Tass, in un dispaccio dal titolo «Imre Nagy e i suoi collaboratori risepolti al cimitero di Budapest», scrive dal canto suo che nel corso delle manifestazioni tenutesi sulla Piazza degli eroi, «alcuni oratori hanno fatto affermazioni apertamente antisovietiche». L'agenzia di Mosca riporta fra virgolette le dichiarazioni di quegli oratori secondo i quali «la palese ingerenza dell'Urss ha schiacciato la rivoluzione del '56, ponendo fine alle aspirazioni e alle speranze degli ungheresi».

Nella corrispondenza da Budapest, che non nomina mai l'invasione sovietica, e parla degli eventi del '56 come di una «tragedia storica» non meglio precisata, si riporta senza commenti il passo dell'intervento di Sandor Racz, ex presidente del consiglio operaio (il governo dei rivoltosi), secondo il quale la presenza di truppe sovietiche in territorio magiaro «oscura tuttora la vita ungherese».

Si citano anche le dichiarazioni di Viktor Orban, dell'Associazione giovanile indipendente, il quale, «sostenendo di parlare a nome dell'intera gioventù ungherese» (sono parole della Tass) ha chiesto la fine della «dittatura comunista», ammonendo che in caso contrario «non si potranno evitare altre bare»; «democrazia e comunismo sono incompatibili», ha concluso l'oratore (e la Tass non commenta).

L'agenzia di stampa sovietica aveva descritto ieri l'altro la manifestazione protetta di tre giorni fa presso l'ambasciata sovietica a Budapest mettendone in risalto «l'acceso antisovietismo».

CONVEGNO / STORIA

Ebrei di questa terra

Da domani, a Trieste, «meeting» internazionale ad alto livello

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Fare un convegno culturale sugli ebrei, almeno da queste parti, non è proprio una novità. Ma chi da domani sentirà parlare del congresso internazionale organizzato dall'Università di Trieste, realizzato in collaborazione con il dipartimento di studi ebraici dell'Università Bar Ilan di Tel Aviv e dall'istituto di storia dell'Università udinese, ha motivo di tirare un sospiro di sollievo.
Al titolo, concentrato su «Presenza ebraica fra Trieste, Austria, Friuli e Istria fra economia e società», segue infatti una interessante aggiunta, una limitazione temporale che promette approfondimenti sui secoli del medioevo. «Ci fermeremo al 1914 — assicura un organizzatore, il professor Giacomo Todeschini, che insegna nell'Università di Trieste all'Istituto di storia —, perché il convegno vuole essere un'occasione di approfondimento sulla vera storia degli ebrei nelle nostre terre, sul contributo sociale ed economico che hanno apportato, piuttosto che un omaggio alle mode letterarie sulla Mitteleuropa».
A parlare di ebraismo medievale convergeranno a Trieste dall'Europa, dagli Stati Uniti, dalla Jugoslavia e da Israele alcuni dei massimi esperti del settore e alcuni degli storici più prestigiosi. Si tratterà di un'occasione — in un certo senso della prima occasione vera — per fare la conoscenza di comunità costituenti almeno una delle importanti radici che hanno alimentato e fatto crescere l'Adriatico nordorientale.
Proprio a testimonianza dell'interesse che gli stessi ebrei portano a un periodo di storia particolarmente ricco di interesse e ancora scarsamente esplorato, Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche interverrà all'apertura del congresso.
Per quattro giorni si daranno dunque appuntamento nella nostra regione decine di storici internazionali, che in questi ultimi anni hanno intensificato le ricerche sulle origini delle nostre comunità. Saranno ricostruite, per esempio, le peregrinazioni degli ebrei di Carinzia, che dall'estremo lembo meridionale dell'attuale Austria cercavano verso il mare scampo all'intolleranza violenta subita nel XIV secolo. Si porrà in rilievo come dalla fine del '300 Trieste e l'Istria abbiano costituito zone strane, dove le persecuzioni e i roghi non andavano per la maggiore quanto altrove e non si trovano testimonianze di rilievo sulle ostilità fra mondo cristiano e mondo ebraico.
Gli insediamenti ebraici poterono esistere quasi indisturbati per lunghi anni, e prosperare lasciando prosperare la realtà circostante. Anche al momento della fondazione dei ghetti, l'istituzione di controllo sulle diverse comunità — contrariamente alle altre esperienze — restò più nominale che reale.

Verrà ricostruito (dal Medioevo fino al 1914) il tessuto sociale, economico e culturale di un ceto che ha fatto tanta storia locale

Si trattava, nonostante tutto, di gruppi particolarmente vivaci sotto il profilo economico. Se qualcuno di loro praticava il prestito a interesse, costretto dalla legge che proibiva agli ebrei la proprietà dei beni immobili, in realtà si trattava di comunità con straordinari agricoltori, che avevano vigneti e mettevano in opera i migliori frantoi. Altri, in un universo che a torto si potrebbe giudicare statico, si dedicavano al traffici per mare e all'attività di mercanti.
Il convegno che sta per aprirsi, come riferiamo accanto, scandaglierà con un numero considerevole di relazioni questo piccolo universo produttivo che sta alla base e ha influito sulle origini economiche di una terra di confine.
Di particolare interesse l'analisi del rapporto con il mondo mediterraneo e della strutturazione politico-economica dei gruppi dirigenti, che alla metà dello scorso secolo preparava lo sviluppo dell'economia novecentesca.
Il convegno costituirà una sorta di collezione di ritratti specifici, di storie diverse nel corso dei secoli; favorirà anche la formazione di un affresco, o per lo meno la sistemazione di alcune tessere di un mosaico dai risultati ancora scarsamente immaginabili.
I lavori si svolgeranno significativamente nella sala di rappresentanza della Riunione Adriatica di Sicurtà, quella compagnia destinata assieme alle Generali di Trieste a conquistare il mondo e fondata — come le stesse Generali — in larghissima misura dal capitale ebraico. Uno studio tratterà — in relazione alla storia della Ras — della finanza internazionale, della presenza ebraica e dell'assimilazione culturale. Lo svolgimento del congresso, per gli stessi storici locali, è quindi destinato ad assumere un significato anche simbolico.
Dall'arrivo di bande disperate, cacciate dalle ricorrenti persecuzioni nel Nord Europa, alla mutazioni delle funzioni sociali in terre che sui traffici, sulla sostanziale tolleranza e sul miscuglio delle componenti etniche hanno costituito la propria fortuna: il convegno farà la storia (ebraica, ma non solo ebraica, dati i decisivi influssi sul mondo circostante) di queste terre fino alla vigilia degli anni che hanno visto i grandi conflitti mondiali, l'antisemitismo moderno e l'Olocausto.
La storia — se un filo conduttore deve essere per forza trovato anche nelle contraddittorie vicende umane — di un successo, di un'affermazione consentita dal particolare ambiente circostante, di una riuscita però lentamente avvelenata dall'assimilazione religiosa e culturale, infine troncata dalle guerre e dalle persecuzioni razziali.
Sarà una storia — nelle intenzioni degli organizzatori — anche da vedere, oltre che da ascoltare. Nel corso del congresso sarà presentato un progetto cartografico: il Centro di documentazione cartografica Ars di Roma vuole realizzare una mappa topografica sugli insediamenti ebraici a Trieste e in Friuli nelle età tardo-antica, medievale e moderna. Un piano di descrizione degli avvenimenti, delle avventure di una minoranza cui il destino ha riservato la possibilità di lasciare le proprie impronte.

Un «rabbi», coi suoi libri, in una foto di Roman Vishniac. Il convegno triestino esplorerà molti aspetti dell'ebraismo locale.

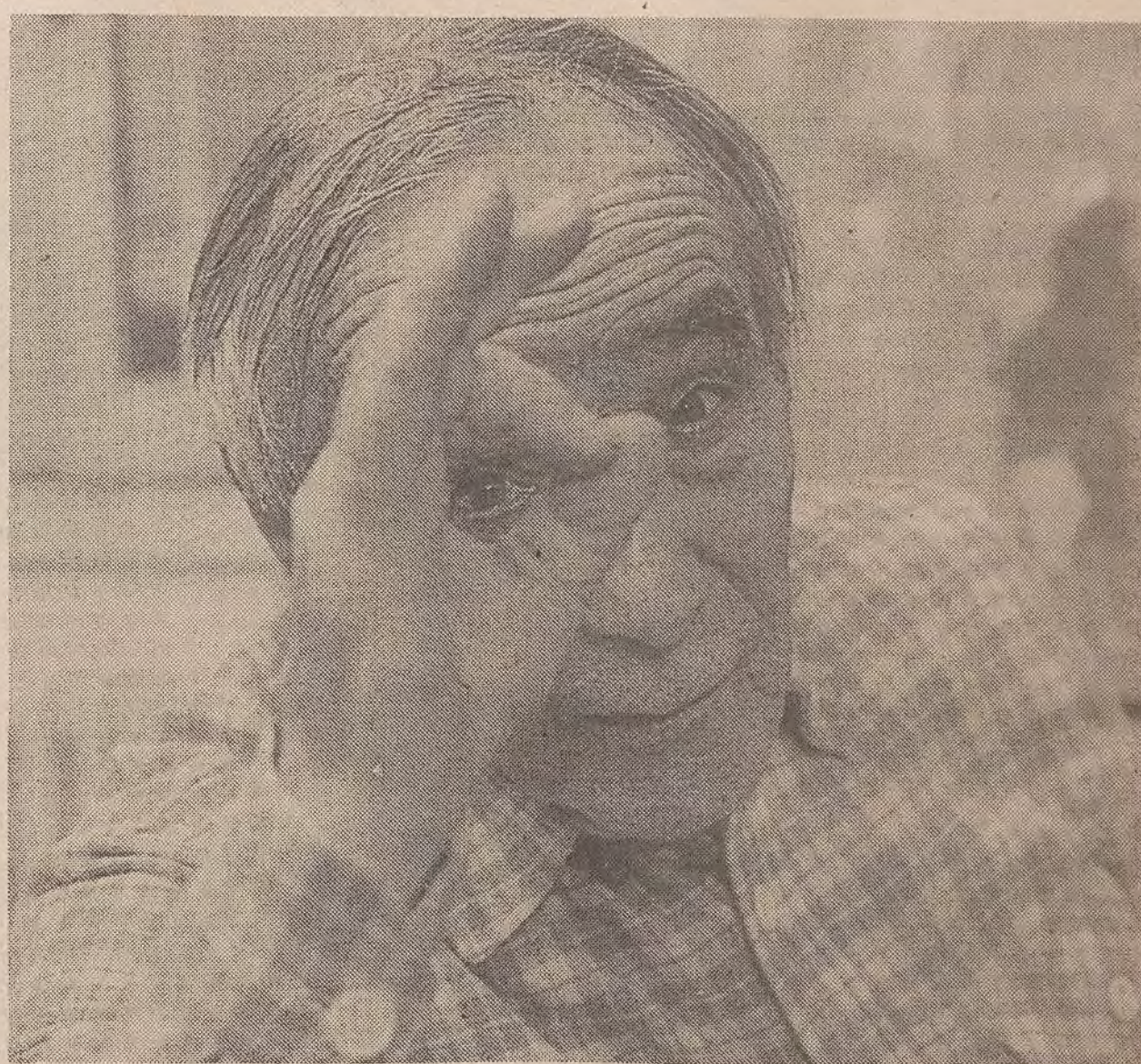
CONVEGNO
Programma da domani

TRIESTE — Il congresso sulla presenza ebraica nelle nostre terre, fra Trieste, Austria, Friuli e Istria (secoli XIV-XIX) sarà inaugurato domani nella sala di rappresentanza della Riunione Adriatica di Sicurtà. I lavori saranno aperti da Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane e dal rabbino capo Elia Richetti.
Nel corso della mattinata interverranno il professor Jacoby, dell'Università ebraica di Gerusalemme (che parlerà degli ebrei nei traffici commerciali adriatici durante il medioevo) e il professor Toaff dell'Università Bar Ilan di Tel Aviv (che parlerà degli ebrei tedeschi attraverso i territori triestini e friulani fra XIII e XV). Nel pomeriggio sarà la volta di Klaus Lohrmann (dell'Istituto per la storia austroebraica di St. Poelten), di Shlomo Spitzer, dell'Università Bar Ilan, di Giacomo Todeschini, Roberto Grison e Maurizio Lozei dell'Università di Trieste: i temi delle relazioni riguarderanno le relazioni fra le comunità ebraiche locali e gli ebrei carinziani nel medioevo, le relazioni fra ebrei dell'Italia nordorientale e austriaci, il prestito ebraico e i Francescani a Trieste fra il XIV e XV secolo e gli ebrei di Capodistria.
La seconda giornata di lavori, che si svolgerà nell'Università di Udine, vedrà gli interventi dei professori Persic, Arbel, Ioly Zorattini, Stefanutti, Del Bianco Cotrozzi, Paolin e Schwarzfuchs. Al centro del dibattito gli ebrei nordorientali negli scambi mediterranei. Mercoledì, di nuovo a Trieste, docenti statunitensi, austriaci e italiani approfondiranno la strutturazione politico economica di alcune comunità minoritarie, mentre giovedì i lavori si concluderanno con la relazione del demografo triestino Sergio Della Pergola, che insegna all'università di Gerusalemme.

MACCARI / LUTTO

Il dolce toscano

Fu pittore, incisore, scrittore e giornalista

ROMA — Mino Maccari, morto venerdì sera nella sua casa di Roma, era nato a Colle Val d'Elsa (Siena) novantun anni fa. Era stato pittore e incisore di vena incisiva e satirica; scrittore e giornalista. Laureato in giurisprudenza, Maccari si era poi dedicato completamente all'attività artistica, diventando professore di tecnica delle incisioni alle Accademie delle Belle arti di Roma e di Napoli.
A ventisei anni aveva fondato con Leo Longanesi «Il selvaggio», periodico satirico e culturale, di cui divenne il più importante illustratore, dando forma a una pungente opposizione interna al regime fascista, e che si pubblicò fino al 1943.
Attraverso le pagine del «Selvaggio», tra il 1926 e il 1932, Mino Maccari divenne fra i principali portavoce del movimento letterario e artistico detto «Strapaese» (al quale aderivano letterati come Ardengo Soffici, Antonio Baldini, Riccardo Bacchelli e artisti come Ottone Rosai e Giorgio Morandi), che, in antitesi al cosmopolitismo di Massimo Bontempelli e a sostegno della politica autarchica del regime, andava proponendo la continuazione delle «sane» tradizioni paesane.
Sia con i quadri, sia con le incisioni, sia con la penna, Maccari aveva dato vita a una vivace satira di costume, una critica graffiante delle contraddizioni della borghesia, dei vizi piccoli e grandi degli uomini, ottenuta con un linguaggio immediato, di tipo espressionistico. Sono famosi i suoi ritratti di personaggi d'alto rango e umili lavoratori, uomini politici e «donnine» resi con un tratto tagliente e incisivo.
La sua vena satirica lo ha fatto paragonare a Ensor e a Grosz, anche se la sua critica sociale non assume mai un connotato radicale, addolcita da una formazione umanistica tipicamente toscana.
Maccari aveva esposto alla Biennale di Venezia del 1938 e alla Quadriennale di Roma del '39. Era membro dell'Accademia di San Luca. Viveva fra Roma e la sua villa-studio in Versilia. I funerali si svolgeranno in forma privata.

Una curiosa espressione di Mino Maccari, in una foto di Vittoriano Rastelli. Sotto, un disegno del pittore-scrittore-giornalista che fece soprattuttto della caricatura una sua personalissima e inimitabile cifra. Maccari aveva 91 anni.

TRIESTE / ANTOLOGIA

Voci diverse, ma un ritratto unico

Il corposo volume su economia, scuola, cultura e società: «lineamenti» per una storia

TRIESTE
Una «spina» che torna

Garzanti ha ristampato (collana «Gli Elefanti») il romanzo che lo scrittore triestino Renzo Rosso pubblicò nel 1963: «La dura spina» (pagg. 249, lire 16 mila). Scrive Attilio Bertolucci nella prefazione, ricordando come quegli anni fossero segnati da tentativi di «rivoluzione», che Renzo Rosso («probabilmente per essere lui di confine in quanto triestino») si tenne fedele alla tradizione di Svevo e Saba e scrisse un «romanzo-romanzo», che il tempo non ha intaccato, semmai arricchito.

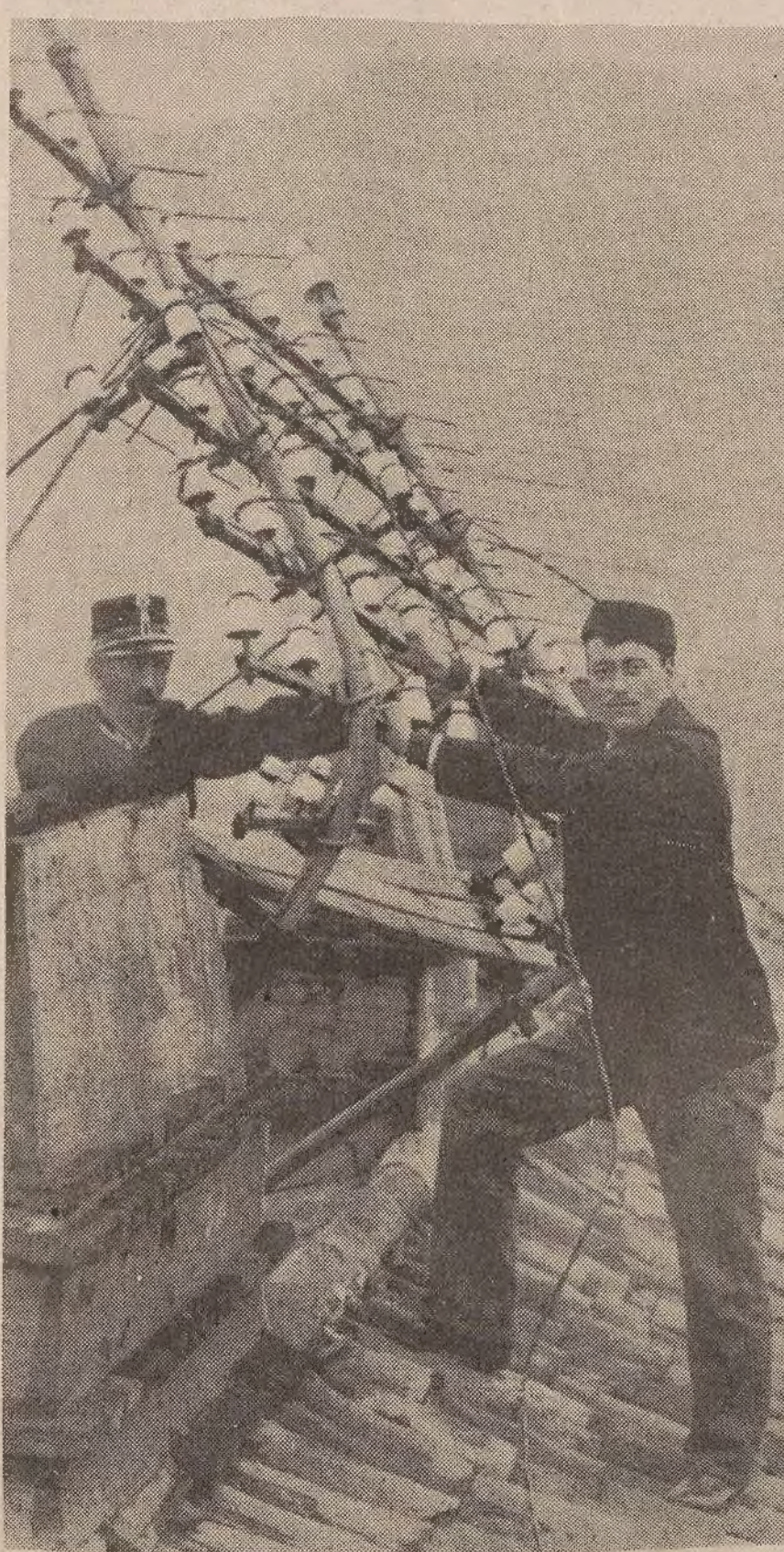
TRIESTE
Morandini: la cultura

ROMA — La scrittrice udinese Giuliana Morandini ha scritto un nuovo libro, ma non di narrativa: «Da te lontano. Cultura triestina tra '700 e '900» è il titolo del volume, appena edito da Dedolibri.
L'opera sarà presentata a Roma all'Accademia nazionale di San Luca il 26 giugno. Interverranno Beniamino Andreatta, Paolo Chiarini, Elvio Guagnini, Paolo Marconi, Giacomo Marramao, Lucio Villari.

Recensione di
Rinaldo Derossi

Tra i libri che in questi ultimi tempi hanno parlato di Trieste, della sua storia e della sua cultura, il volume pubblicato dalle Edizioni Lint, ancora una volta dedicato a questo argomento specifico, si presenta con una mole di pagine veramente notevole e con un carattere particolare. Il titolo è qualificante: «Trieste. Lineamenti di una città» e in effetti si tratta di un'opera che, nella sua forma antologica e quasi di repertorio, intende «delineare», con un raggio di informazione il più ampio possibile l'ambiente, la società, le istituzioni di questa estrema parte orientale del nostro Paese, in termini che appaiono strettamente attinenti ai dati reali.
Il volume, di oltre seicentocinquanta pagine (ma il lettore si rende presto conto di non essere soverchiato dal numero) è articolato in alcune sezioni: storia, popolazione, economia e lavoro, impegno culturale, impegno sociale, forme d'intervento sociale ed emarginazione, comunità slovena, alle quali si aggiunge un'ampia parte dedicata alla «Comunità umana e l'esperienza religiosa», silloge che sottolinea l'ispirazione di fondo dell'opera.
Si va quindi dal saggio di più ampia estensione — e si vorrebbe almeno citare, per la chiarezza dell'informazione storica, quello di Giuseppe Cuscito: «Sancta Ecclesia Tergestina. Una chiesa di frontiera tra resistenze e spinte innovative» —, a note di più breve portata e, in certi casi, quasi a schede informative.
I curatori, Giuseppe Cuscito, Sergio Galimberti ed Ettore Malnati, hanno dettato un'introduzione che illustra, con

Zone di luce su argomenti che di solito restano elusi

grande trasparenza, gli intendimenti del volume. «I contributi monografici — essi scrivono — si sviluppano fondamentalmente attorno a due poli. Da un lato, la prima parte ("La città e l'uomo") delinea attraverso una serie di suggestioni la città nelle sue radici storiche e nelle sue articolazioni presenti. Dall'altro, la seconda parte ("La comunità umana e l'esperienza religiosa") evidenzia un aspetto, meno noto e appariscente, di una Trieste pensosa ai grandi interrogativi della vita.
«Il carattere antologico del saggio, l'elevato numero dei collaboratori e la varietà delle tematiche affrontate sembrano esporre quasi inevitabilmente la pubblicazione al rischio della frammentarietà, della dispersione e della disorganicità. In realtà gli autori, attraverso competenze interdisciplinari ed esperienze esistenziali multiformi, tendono a individuare e a definire i tratti specifici di una cultura triestina spesso declamata ma raramente compresa».
Il lettore si accosterà con vivo interesse alle pagine dettata da Elio Apih, Fulvio Babudieri, Fabio Russo. Si tratta di autori i cui testi magistrali non hanno certo bisogno di presentazione. Ma certo forniranno motivo di informazione, per certi versi quasi inedita, i contributi che, in varia dimensione e talvolta anche attraverso il linguaggio delle cifre, avvicinano alla sostanza umana delle situazioni e dei problemi che vi sono connessi.
E bisogna ricordare il bel saggio, approfondito e critico, di Claudio Desinan su «Educazione e scuola», le osservazioni su «Emarginazione e disagio a Trieste», scaturite da un lavoro d'équipe, sulla presenza degli anziani, sulla solidarietà. Si va qui, accanto alle indicazioni di base, a una valutazione dei luoghi, situazioni, comportamenti, espressa con grande semplicità ed efficacia, formulando inoltre proposte concrete per un miglioramento delle strutture esistenti e dei rapporti.
Forse in questa concretezza d'indagine, in questo illuminare zone che non di rado rimangono eluse dalle ricognizioni generali (ma già altri autori, come Lucio Fabi ne «La carità dei ricchi», avevano aperto il discorso su ambiti meno esplorati della vita sociale) consiste uno dei pregi non secondari di quest'opera. Né sono da dimenticare i freschi appunti dedicati dallo Jakomin alla religiosità popolare dell'altopiano carsico.
Come accade quasi sempre per le opere di struttura antologica, vi sarà chi avrebbe voluto uno spazio più ampio rivolto a temi particolari. Ma, a intenderne il significato, questi «Lineamenti» si presentano come un'opera «aperta» verso il presente e l'avvenire di una città e, soprattutto, della sua gente. Al di là delle difficoltà e delle delusioni, affiora un invito alla comprensione, al rapporto, all'elevazione e al miglioramento dell'uomo nella sua diversità.

Trieste, via Caserma: gli effetti della bora su un tetto, nel 1895: la foto è tratta dal volume su Trieste, edito dalla Lint.

PAROLE

Ma le esigenze di un computer possono cambiare la lingua

Rubrica di
Luciano Satta

Quel segno uguale alla dieresi, per intendersi, ma che in tedesco si chiama Umlaut perché fa cambiare il suono della vocale a cui è sovrapposto (*um* indica mutamento, e *Laut* è il suono), «manca, sostituito, ma solo talvolta, dal dittongo, ormai da tempo fuori uso in tedesco». Così un lettore del *Piccolo* di Trieste, e si capisce quanto dalle sue parti il segno sia importante, mentre si legge sempre più spesso *Fuehrer* e simili. Per il poco che ne so io, lontano ormai dalle moderne tipografie o aree di preparazione, la mancanza è dovuta a un eccesso, e non sembri un gioco di parole.
Spiego alla buona. Un giorno si scoprì che sulle tastiere del computer un certo comando, che era indispensabile introdurre, avrebbe imposto la soppressione di un segno, altrimenti ne sarebbe rimasta disturbata, non so quanto gravemente, ogni operazione. Il segno da sacrificare poteva essere uno come un altro, al computer non importava nulla che fosse la virgola, mettiamo, o la parentesi chiusa. Delle quali tuttavia non si può fare a meno. La faccenda fu studiata, e credo che si sia fatto un pensierino anche sul segno circonflesso. Ma questo era indispensabile nel francese, non aveva mezzi di ripiego, mentre per l'Umlaut c'era sempre la toppa delle due vocali, abbiamo visto *Fuehrer*. Così fu deciso.
Altro davvero non so, e se qualcuno mi aiuta a chiarire meglio la faccenda così come sta ora, avrà la mia perenne gratitudine. Tanto più che, se non è sciatteria pura o ignoranza in progresso, mi

L'uso e l'abuso dell'espressione «diciamo», ora molto di moda

pare che in ortografia le cose si siano aggravate: vedo sempre di meno nei giornali l'accento spagnolo, che come si sa è sempre acuto. Il lettore è arrivato alla sua lamentela partendo dall'asciugacapelli che, chiamato con il nome di un vento alpino, è *Fohn*, con l'Umlaut. Bene, ogni buon vocabolario ospita la versione italiana *fon*, che io preferisco al poco ragionevole *phon* gradito a molti.
L'altra volta mi pare di aver detto che era una giornata storta per i lettori, da me contraddetti; stavolta invece sono storti i lettori medesimi, nel senso che pesco tutte lettere fegatose, proprie di chi si è alzato male, con l'eccezione del gentile triestino. Uno ha scritto al direttore (che ringrazio per avermi girato la lettera) e non a me perché «probabilmente la pappa non si guasta fra colleghi anche a scapito del giornale e dei suoi lettori».
Pare di capire che egli desideri (eufemismo) che in italiano sia conservato il plurale delle parole straniere; per esempio, vorrebbe leggere *i tickets*. Signor mio, è una questione vecchia su cui non ho voglia di tornare, e si contenti della mancata pubblicazione della sua lettera, contenente, fra un apprezzamento e l'altro, anche un *fà* in seguito al quale egli dovrebbe amare un poco di più la lingua inglese, che non ha accenti e problemi relativi.
Vado di corsa a un lettore meno burbero. L'intercalare *diciamo* che egli biasima nasce, se non sbaglio, con valore attenuativo, come inciso di cautela: «Questo articolo, *diciamo*, poteva essere scritto meglio». Ma si è moltiplicato in misura straordinaria, e ora è su tutte le bocche. Bocche, meno male: la sua limitazione al parlato, come accade a *cioè*, a *chiaramente*, dovrebbe essere rassicurante, ma qualche preoccupazione viene dall'uso che ne fanno in televisione personaggi di notevole richiamo. A me è sembrato, ma sempre ho dimenticato di fare un controllo e una riprova — o se volete, nel caso particolare, l'esame bretella — che fra i grandi utenti sia Giuliano Ferrara.
Anche se il lettore è garbato, mi vuole morto, e mi sdraia su una graticola rovente, quando infine cerca di sapere da me perché molte persone «erudite» adoperino il pronome oggettivo *te* come pronome soggetto: «Vieni anche *te*?». Sventura decreta che io non sia contrario a questo *te*, che io l'abbia usato alcuni anni fa suscitando una mezza sommossa. Sono riuscito a raccogliere esempi di *te* soggetto in dodici scrittori, forse ne ho altri nel cassetto.
Il lettore mi rivela che c'è anche Maurizio Costanzo. Sono contento; ma per fare la voce grossa aspetto di arrivare a una trentina. Ora come ora, al lettore che mette le mani avanti con un «se non chiedo troppo», dico mitemente che davvero chiede troppo.

MACCARI / PERSONAGGIO

Selvaggia ironia

Il fascismo, «Strapaese», la satira antiborghese

Nel Ventennio fu una pungente opposizione interna al regime. Nelle sue caricature graffianti un grande documento artistico

Il «Selvaggio» è il foglio più originale che si sia pubblicato in Italia durante il fascismo e Mino Maccari ne fu uno degli artefici. Nelle sue prime annate si trovano, in materia d'arte e di letteratura, dei pensieri giudiziosi, scritti in buon italiano, e le più belle caricature del nostro tempo: Maccari vi pubblicò 270 stampe, fra cui l'immortale «Strapaesano», che abbraccia la serva e le canzoni popolari del «Trastullo di Strapaese», dove saltano fuori due versicoli a rima sdrucciola di Jacopone da Todi, senza che Maccari forse abbia letto Jacopone: una «trovata» che può toccare solo a un artista.

E' stato il «Selvaggio» a rimettere in circolazione i Bodoni, gli egizi che portano il tutto di Mazzini, dalle testate fregiate e i titoli circolari della stamperia ottocentesca, creando una vera e propria moda, e persino un'estetica della tipografia che sarà poi una scoperta anche per Longanesi.

Nel «Selvaggio» c'è forse tutta la possibilità di lettura del personaggio-artista Maccari, che era nato a Siena nel 1898 e che per un ventennio è stato una pungente opposizione interna al regime fascista. Al suo fianco, soprattutto nel periodo che sta tra il 1926 e il 1932, erano schierate tutte le personalità che rappresentano la critica più graffiante delle consuetudini borghesi e che lui, in un disegno mordente e incisivo e in una figurazione personalissima, riuscì a collegare all'espressionismo di Ensor e di Grosz.

E infatti, l'ironia dell'800 deve molto al gusto di Maccari e del «Selvaggio» per i fondi di magazzino ai quali si ispirava, e per le stampe popolari; gli deve qualcosa anche il suo realismo che, almeno in Italia, è figlio dell'Arcimboldi piuttosto che di Freud. La polemica strapaesana a favore di un'Italia popolare, cattolica, demografica, antigiacobina e anticittadina, non ha impedito che da questo culto un po' crepuscolare del «borgo selvaggio» nascesse un gusto artistico degno della più aggiornata arte contemporanea, piena di sugo dalla prima all'ultima riga, nella quale circola un'aria frizzante e tonica.

Maccari ha creato infatti uno stile caricaturale che, anche quando polemizzava contro il modernismo e il parigìnismo, restava sempre un fatto di cultura moderna. I suoi borghesi in tuba e coda di rondine, visti come il popolino immagina gli abitanti della capitale, i parrucconi del governo, e in genere i monsignori della politica ufficiale, la sua malinconica inclinazione a mettere la satira in rima e a risolvere la battuta in epigrammi, e quella piega cantante che aggiungeva alle sue vignette una sfumatura leggermente letteraria, facevano dell'opera sua un documento artistico di prim'ordine.

I suoi erano autentici e sonori sberleffi, ma anche la rappresentazione di altrettanti «misteri buffi»: nei suoi quadri e nelle sue vignette gli italiani sono stati rappresentati in un girotondo di pasticci, imbrogli, viltà, corruzioni e velleitari piaceri.

Mino Maccari è stato un personaggio che, nonostante i malumori, la vocazione all'antipatia, è vissuto dentro la storia più inquietante del nostro Paese, con i suoi estri e veleni, i suoi candori e le sue furbizie. Negli ultimi tempi le occasioni per riparlare di lui sono state molte: dalla ristampa de «Il Selvaggio» (ma a lui, Maccari, l'operazione non piacque: «Come se andassi a mangiare in un cimitero: erano tutti morti. E poi secondo me le cose meno sono conosciute e più sono capite»), alle mostre in vari luoghi, alle primizie del carteggio Maccari-Flaiano, alla circolazione provocante dell'«Antipatico», una testata inalberata la prima volta presso il vecchio Vallecchi, un calendario irresistibile, insieme a Italo Cremona.

C'è stata poi una mostra a Siena, sua città Natale, dedicatagli nell'ottantesimo compleanno, che ha proposto un'immagine totale dell'uomo e dell'artista in una prospettiva storica ed estetica, sottratta alle imitazioni della cronaca, anche se è proprio quello il terreno dal quale sempre, o quasi, è scattato il suo segno.

Maccari eseguiva i suoi disegni e le sue vignette con furia, rivelando a volte le proprie sconcertanti contraddizioni, e condannando il proprio comportamento di uomo pubblico, scultore e pittore, rimasto invischiato nel fascismo, nonostante tutto.

Il discorso su Maccari è complesso, va oltre Maccari, e investe decenni di costume (e malcostume) italiani. C'è chi era del parere che lo squadrismo di Maccari non fu tanto ideologico quanto fisiologico; e il suo antifascismo una rivolta soprattutto contro il cattivo gusto, la cagnara, il becerume. Ma Maccari stesso ha sempre avvertito che contraddirsi è l'unica possibilità di essere liberi.

Quello che contò è considerare Maccari, finalmente, nei termini della sua pittura: una vocazione, una felicità che si impongono anche nei grovigli più impegnati, tra dichiarazioni d'odio e d'amore, mentre lui stesso, senza complessi di inferiorità o di dipendenza, si dichiarava libero dai modelli tedeschi e francesi.

Il segno, il tratto di colore sono stati la continuità, la pronuncia inconfondibile di Maccari, e molti hanno affermato che egli sia stato tra i più grandi disegnatori d'oggi. Tra gli appunti di Roberto Longhi, del 1948, si legge: «Maccari è un autore di moderni bestiari che finiscono in pesce o in sirenetta. (...) Avrebbe illustrato stupendamente i vecchi "enojos" padani, la più bella poesia italiana prima di Dante...».

Fino alla fine, comunque, il pittore ha continuato a vedere i problemi dell'attualità attraverso la lente ironica che ha costituito l'ossatura del suo personaggio. Non volendo cambiare il suo modo di giudicare, il suo motto è rimasto sino alla fine «o Roma o Orte».

[Roberto De Sio]

Un'incisione di Maccari, del 1973. Oltre alla classica «donnina», anche un sintetico ritratto-caricatura in cui si riconosce Mussolini.

MACCARI / RICORDI

«Eravamo liberi...»

Servizio di
Edoardo Poggi

Rissoso, bizzarro, istrione, bastian contrario nato. In altre parole: un brutto carattere. Ma alla vecchia maniera, secondo la gloriosa tradizione dei toscanacci di ceppo antico, venuti al mondo per contraddire, per far nascere polemiche infinite. Così lo ricordano i moltissimi che lo hanno conosciuto, che hanno duellato con lui sulle pagine di settimanali diventati ormai mitici.

«Maccari — ha detto di recente Indro Montanelli che gli fu amico e compagno in numerose avventure — era la bottega artigiana. Tutto quello che faceva capo a un simile movimento nell'Italia del fascismo dal punto di vista letterario, pittorico o grafico, faceva riferimento a Maccari e al "Selvaggio". Era il difensore più cocciuto della tradizione, a differenza di Leo Longanesi che guardava invece all'estero, alla cultura inglese e americana. I due comunque sono fratelli siamesi, discendono dallo stesso tronco. E infatti entrambi non riuscivano a parlare bene neppure di se stessi».

Cosa volesse dire vivere gomito a gomito con Mino Maccari lo sa bene Romano Bilenchi, che a lungo gli fu a fianco. Un'esperienza narrata in dettaglio in un capitolo di «Amici», il volume autobiografico ristampato nel 1988 dalla Rizzoli, Bilenchi rievoca i tempestosi rapporti di Maccari con il fascismo, il periodo della fronda al regime che vide schierati all'opposizione molti giovani che in seguito sarebbero diventati comunisti.

«Maccari — ricorda Bilenchi — non si limitava a far polemica attraverso il giornale o i libretti che pubblicava, ma cercava di dare scandalo, soprattutto di prendere in giro gli ambienti altolocati della impenetrabile Torino dove allora viveva. Ad esempio entrava al Caffè San Carlo, non toccato più dal Settecento, indossando un grosso cappotto marrone a quadrati rossicci che gli arrivava sino ai piedi. Traversava tutto il caffè strisciando sui ginocchi. Giunto alla parete di fondo prendeva una sedia, ci saliva sopra, si toglieva il capppotto e lo appendeva a un attaccapanni. Le signore guardavano inorridite».

Si trattava in ogni caso di atteggiamenti goliardici, ideati con l'unico obiettivo di scandalizzare la borghesia bigotta, quella stessa che veniva sferzata nei disegni e negli scritti di Maccari. Erano beffe ideate con uno spirito molto vicino al clima istrionico delle feste da osteria. Ma, a giudizio di Bilenchi, Maccari era uno straordinario «talent scout», generosissimo nei confronti dei debuttanti.

«Aiutava i giovani a scoprire le proprie attitudini, li incitava ad approfondire la loro personalità — ha spiegato lo scrittore —. Dietro al suo sguardo ironico, alla parola facile, alle battute sprezzanti c'è sempre stato in Maccari un uomo pieno di tenerezza, di buon senso, di amore per il prossimo. Qualcuno lo ritiene un cinico menefreghista. Posso testimoniare, e lo conosco da quando avevo otto anni, che è vero il contrario. Di uomini altruisti e buoni come lui, nella mia vita, ho incontrato soltanto Ottone Rosai».

Un vero e proprio mito all'interno di una ristretta cerchia di amici, Maccari non ha mai esercitato la sua indubbia influenza per arrampicarsi su qualche posizione di potere. Come il «fratello siamese», Leo Longanesi, si è trincerato dietro la facciata di un «elegante qualunquismo», secondo il giudizio di Pannunzio, inventandosi uno stile inimitabile.

Sul ruolo che aveva recitato durante una lunghissima stagione amava celiare con distacco da gentiluomo: «Erano bischerate», ha sostenuto in una recente intervista. Ma poi, in quell'occasione, si era lasciato andare anche a un pizzico di comprensibile nostalgia, mettendo a confronto il suo passato con il presente: «Erano anni vivi, anni pieni. Certo, magari si era un po' sotto l'influenza della Francia. Ma erano anni di invenzione, di lavoro. Senza dubbio c'era qualche scarto, qualche mezza cartuccia. In un parto ci deve essere tutto: sangue, grida e altra roba. Ma non erano mica gli anni striminziti di adesso. E poi dentro si era uomini liberi, e si faceva molto anche fuori. Insomma, in una parola, ci si divertiva davvero».

MUSICA / MONFALCONE

Termina il Viaggio L'Addio di Mahler

Con l'Orchestra di Lubiana rivive l'elegia della solitudine

Servizio di
Gianni Gori

MONFALCONE — Dopo aver toccato la vaporosa Padania, i rigogliosi giardini di Campania e di Sicilia, le quieti lagunari di Venezia, il «Viaggio in Italia» organizzato da Carlo de Incontrera per il Festival di Monfalcone si è concluso l'altra sera fra i boschi e nell'aria frizzante della Pusteria, dove Gustav Mahler — presago di un commiato non più rinviabile alle angosce della vita terrena — aveva scelto il suo ultimo rifugio nel maso Trenker di Carbonin a Dobbiaco, e dove oggi ancora se ne custodisce la memoria.

L'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut — che con la sua professionalità ha consentito a un piccolo centro della nostra regione il compimento di un ambizioso progetto sinfonico altrimenti irrealizzabile — ha rievocato questo momento di commossa consonanza tra la sensibilità del compositore e il paesaggio italiano. Il programma si è aperto con l'Adagio dell'incompiuta decima sinfonia, insidioso banco di prova soprattutto per gli archi fin dal recitativo delle viole, iterato come a voler circoscrivere, nel segno di un'antica monodia, uno spazio metafisico.

Il palcoscenico del Comunale è stato poi gremito dall'abnorme organico imposto da una delle più ricche e significative partiture mahleriane: quel «Canto della terra» per il quale la sintesi lirica di Adorno appare ancora ineccepibile nel collocare l'impressionante ciclo dei Lieder sinfonici «su quella macchia bianca del mappamondo spirituale dove una Cina di porcellana confina, sotto un cielo minerale, colle rocce delle Dolomiti colorite da un rosso artificiale».

Il gigantismo della prospettiva fonica mahleriana è qui trasceso da una sorta di estetizzante trasfigurazione spirituale, in un arioso orientalismo idealizzato e tradotto da un sinfonico fremente e prezioso; dove è possibile misurare la distanza (ma anche certi punti di contatto) che divide Mahler dall'altro contemporaneo «mago» dell'orchestra, Richard Strauss.

Difficile restare insensibili alla sbigottita profondità lirica dell'ultimo Lied di Mahler, questa grande elegia della solitudine e del congedo: specie quando la si ascolti in presa diretta, quando se ne possano scrutare gli affascinanti meandri, il materializzarsi del suono, la cangiante screziatura timbrica. E quando, oltre a un'orchestra in grado di riviverne il soggiogante potere sonoro, si disponga di due solisti colti e civilissimi, come il tenore Zeger Vandersteen e il mezzosoprano Glenys Linos, la quale ha sostituito onorevolmente una cantante di prestigio come Julia Hamari. Voci forse un po' corte e di limitato volume, ma di irreprensibile musicalità e consapevolezza stilistica.

Il trionfo finale del «Lied von der Erde» ha esorcizzato la commozione di un uditorio folto e attentissimo (davvero religioso il silenzio in sala durante il concerto) con festosi e interminabili battimani, andati all'orchestra slovena, al maestro Nanut, ai solisti, ma anche — di riflesso — all'ammirevole politica culturale del Comune di Monfalcone.

MUSICA / RADIO

E Vienna ci ascolta

Una «settimana» dedicata alla cultura italiana

VIENNA — Nel corso dell'«Italienische Woche» a Vienna, l'Orf ha dedicato ampio spazio allo scambio culturale nei suoi più svariati aspetti, tra Italia e Austria, per complessive 55 ore di trasmissione, 44 delle quali, diramate in lingua tedesca, dagli studi di Roma.

Durante la tavola rotonda, moderata da Michail Schrott, il giornalista vincitore del Premio Taormina per gli studi sul bicentenario di Goethe in Italia, si sono alternati ai microfoni di Vienna, operatori economici italiani, esponenti del mondo culturale e scientifico, un contributo del quale è stato apportato da Trieste, dal Laboratorio di Biologia Marina.

Si è dato, inoltre, risalto alle indagini tese ad approfondire la conoscenza dei rispettivi ambiti linguistici, (valgono tra i numerosi esempi, la traduzione di Karl Kraus in italiano di Andrea Vignazia e il volume di Luis Riccaldone sulla Vienna italiana) e alla realtà in cui vivono e lavorano intellettuali e artisti austriaci in Italia.

La serata conclusiva del ciclo, dagli studi di via Asiago a Roma, in collegamento diretto con Vienna, ha avuto quali moderatori, il giornalista austriaco Maximilian Blumencorn, autore tra l'altro, di una fortunatissima trasmissione, intitolata «Pasticcio Musicale», molto popolare in Austria, e il corrispondente dell'Orf in italia, Karl Peter Schwarz, il quale ha curato anche un servizio da Trieste, sulla riforma psichiatrica legata al nome di Basaglia.

Tra gli ospiti, il regista Axel Corti, Padre Johannes Schaschnig, docente al Gregoriano e una delle massime autorità nello studio dell'etica sociale cattolica, l'attrice Marisa Mell, Johann Faber, titolare di una fotogalleria a Vienna e vincitore di una borsa di studio vincitore di una borsa di studio a Roma, Donatella Capaldi Zanzotto, nipote e traduttrice in tedesco delle opere di Andrea Zanzotto e Marina Petronio che si è soffermata sulla stagione operettistica a Trieste.

L'interesse che ha dimostrato, nel corso del tempo, la città di Trieste per il mondo operettistico, danubiano, in particolare, costituisce motivo di non poca curiosità per gli austriaci, tra i quali, la lunga tradizione per questo tipo di spettacolo, si è andata un po' affievolendo in favore dei «musical», dopo che da anni, non mostra alcun cenno di stanchezza l'ormai celeberrimo «Cats».

Il discorso, nelle sue più diverse componenti, è soltanto temporaneamente concluso; sono previsti, infatti, per settembre, alcuni servizi di Karl Peter Schwarz sulla Trieste che si affaccia al 1992.

[l. v.]

PRIME VISIONI

Che affari sono mai questi?

«Cocaina» (con James Woods): autentico, incredibile polpettone

COCAINA
Regia: Harold Becker.
Attori: James Woods, Shane Young, John Kapelos, Steven Hill, Kelle Kerr, John Rothman, Amanda Blake, Grace Zabriskie. (Usa 1988).

Recensione di
Callisto Cosulich

Il cinema americano sarà il più vispo del mondo ma, quando frana, è una catastrofe. Vedere per credere questo inqualificabile «Cocaina». Oltre tutto si tratta di una catastrofe, sorprendentemente, al limite dell'incomprensibile. In fondo, il regista è un onesto professionista che nel suo carniere annovera qualche esemplare di film di un certo rilievo come «Il campo di cipolle», e, soprattutto, «Taps, squilli di rivolta».

Quanto agli attori: qualcuno ha definito James Woods l'erede più titolato di Humphrey Bogart; la bella Shane Young si avvia a tappe forzate verso la celebrità. Tutto si può prevedere da un sistema come quello hollywoodiano fuorché la decisione di affidare a James Woods, «duro» per eccellenza, specialista in parti di «brutto e dannato», il ruolo di uno psicolabile piagnone che si scioglie in lacrime ogni qualvolta torce un capello alla moglie, premuroso a portarle una rosa quando ella si esercita in palestra a movimenti di danza, o che batte le manine se il «patron» lo gratifica di qualche dono. Anche se, di solito, sono doni sontuosi, come una Mercedes o, addirittura, una villa con piscina nei pressi di Beverly Hills.

Queste situazioni da paese dei balocchi si verificano in un mondo che vorrebbe essere degli affari, dove un navigato finanziere (l'attore Steven Hill) prende a benvolere James Woods (giovane procacciatore d'affari e consulente fiscale portato a correre dietro a sogni irrealizzabili piuttosto che a operazioni di modesta ma immediata convenienza), lo convince a trasferirsi con la sua avvenente mogliettona (Shane Young) da New York a Los Angeles, lo copre d'oro e lo avvia verso un'attività molto remunerativa che si arresta di botto il giorno in cui il governo vara una legge che impedisce certe manovre per evitare le tasse.

Il finanziere consiglia al suo prediletto di tirare provvisoriamente i remi in barca. Ma Woods si è esposto troppo ed è un tipo che ha fretta. Ai primi, prevedibili contrattempi, perde le staffe e, per tenersi su con il morale, si dà alla coca, coinvolgendo la consorte che lo segue riluttante, ma lo segue.

Il finale vede lui in primo piano, barba lunga, lacrime agli occhi, lamentarsi della sua caduta irreversibile, mentre lei giace all'ospedale, malridotta dal marito dopo una ennesima rissa coniugale, con una truccatura da horror che ricorda quella usata da Lon Chaney Jr. quando impersonava Talbot, l'«uomo-lupo».

Non c'è un passaggio che sia psicologicamente convincente, non c'è un'immagine degna di memoria in questo film che sembra fatto con gli scarti di «Dallas», che rimarrà negli annali del cinema solo per lo strascico giuridico-sessuale, causato dai rapporti non proprio casti intercorsi tra i due protagonisti. Finito il film, infatti, James Woods è tornato dalla sua «fidanzata» Sarah Owen e Shane Young, forse ispirata dalla Alex di «Attrazione fatale», ha iniziato a importunarlo, mandando alla coppia foto e disegni rappresentanti atti violenti, cadaveri di persone di animali, scene di mutilazioni. Ragione per cui Woods l'ha citata in giudizio, chiedendole un risarcimento di due milioni di dollari, affermando che le sconcertanti iniziative dell'attrice avevano provocato in lui e nella Owen «a great emotional distress». Povera Hollywood-Babilonia, come sei caduta in basso!

CINEMA: RASSEGNA

«Mystfest», sempre più misterioso

ROMA — Tre nuovi film si aggiungono, quasi sul filo di lana, al nutrito programma del decimo festival del giallo e del mistero, il Mystfest, in programma a Cattolica da venerdì a sabato primo luglio. Spicca il nome di Samuel Fuller, che porterà al festival, in omaggio al suo amico David Goodis (celebrato come autore dell'anno con una retrospettiva completa e un convegno) il suo ultimo film, «Strada senza ritorno», che sarà a Cattolica in anteprima mondiale assoluta.

Interpretata da Keith Carradine, nel ruolo di un ex cantante ridotto a barbone alcolizzato, la pellicola racconta l'amore disperato di un uomo per una misteriosa «dark lady» (Valentina Vargas), che prima lo coinvolge in una feroce vendetta (ne avrà le corde vocali tagliate) e poi lo conduce al centro di un complotto di gangster. Nel cast di «Strada senza ritorno», che è stato girato a Lisbona e prodotto con capitali francesi, anche Bill Duke, Andrea Ferreol e Bernard Fresson. Del personaggio di Carradine, Fuller (che sarà a Cattolica per l'inaugurazione del Mystfest) dice: «E' un uomo molto sensibile, una sorta di giovane americano nella tradizione di Leslie Howard».

Molte le sorprese preparate dalla direzione del festival (Irene Bignardi e Giorgio Gosetti) anche per la giornata d'apertura. Alla lista dei titoli della nuova sezione informativa si è infatti aggiunto (anteprima assoluta il 23 giugno) il nuovo film «Sperduto ad Amsterdam», commedia nera di gusto sofisticato e ironico nello stile che piacerebbe al Jim Jarmush di «Mistery Train». Subito dopo il recupero di un'opera quasi dimenticata di Joseph Von Sternberg: «Underworld», del 1927, le cui indimenticabili e barocche immagini si rivedono in Italia dopo molti anni per la prima volta. Lo stesso spirito di riscoperta di capolavori perduti si ritrova nel terzo titolo del Mystfest di questo decennale. Verrà infatti proiettato «Gumshoe», insolito omaggio al film noir girato nel 1971 dall'allora esordiente (e oggi Premio Oscar) Stephen Frears. Nel cast Albert Finney e Frank Finlay («La chiave»).

Nella sezione «Paura a mezzanotte», che quest'anno sarà inaugurata da «Pet Sematary» (scritto da Stephen King e campione d'incasso negli Stati Uniti), si vedranno tra l'altro il recentissimo «Hard Cover» di Tiber Takacs e «Society», la rivelazione del Festival di Cannes.

TEATRO / RASSEGNA

Al centro di tutto, c'è solo l'Attore

Dall'1 al 15 luglio, mini-stagione della Contrada con quattro atti unici al Cristallo

TEATRO

Seminario sulla voce

TRIESTE — Dal 10 al 14 luglio al Teatro Cristallo la professoressa Elsa Fonda, docente di dizione e impostazione della voce al Centro sperimentale di cinematografia di Roma e ai Corsi di Assisi del Centro europeo di formazione musicale, terrà un seminario (organizzato dal Teatro stabile privato La Contrada) con esercitazioni pratiche, rivolto ad attori e allievi, dal titolo: «Strumento voce».

Il seminario si basa su un metodo nuovo in Italia (ma che ha già registrato notevoli successi all'estero), che aiuta a risolvere problemi che dipendono da posizioni scorrette del corpo, respirazione sbagliata e blocchi emotivi. Basata su rilassamento, respirazione, movimenti rigeneratori del corpo e uso di parole-chiave, la tecnica incoraggia le persone a trovare la propria voce, associando il linguaggio del corpo a quello verbale.

Il corso (tre ore al giorno, dalle 10 alle 13) è aperto ad attori e allievi dai 18 ai 26 anni d'età. La tassa d'iscrizione costa 50 mila lire. Per informazioni e iscrizioni (entro il 30 giugno) rivolgersi a Lidia Lagonegro, presso la sede della Contrada (tel. 948471, 948472, 391947).

L'attrice Ariella Reggio e il regista Mario Licalsi hanno iniziato le prove dei due atti unici («La vedova nera» di Terron e «Grisaglia blu» di Velitti), che andranno in scena al «Cristallo» dal 5 al 9 luglio.

TRIESTE — Luglio a teatro con la Contrada. Fra un paio di settimane, infatti, lo Stabile privato di Trieste riaprirà le porte del Teatro Cristallo proponendo una rassegna estiva comprendente quattro spettacoli diversi tra loro per il genere rappresentato e per gli interpreti.

La rassegna, che è denominata «Teatro-Attore», porterà alla ribalta attrici e attori che scelgono la formula del monologo, offrendo un confronto con i valori interpretativi e recitativi del teatro più che con la sua spettacolàrità e mettendo, quindi, al centro del palcoscenico innanzitutto l'Attore.

Aprirà la serie di atti unici, sabato 1 luglio alle 20.30, l'attore genovese **Camillo Milli**, un veterano della scena italiana, legato da anni al Teatro di Genova, che presenterà «Lo scavalcamontagne (viaggio nella memoria di un guitto)», da lui scritto e interpretato. Il recital di Milli è un'illustrazione del mondo del teatro, visto attraverso le memorie di un celebre attore ormai in età, che viene intervistato da un giornalista in maniera del tutto inconsueta, mentre cioè si trova in cucina a preparare un piatto di spaghetti. In questo piacevole quadro si alternano situazioni divertenti, ricordi e anche considerazioni sulla vita di palcoscenico.

Ariella Reggio e Mario Licalsi proporranno dal 5 al 9 luglio due atti unici: «La vedova nera» di Carla Terron e «Grisaglia blu» di Sergio Velitti. «Due donne, due casi di straordinaria follia, un banco di prova per un'attrice giunta al pieno della sua maturità espressiva», così definisce Mario Licalsi (regista anche del recital operettistico di Jadranka Jovanovic in programma, sempre al Cristallo, il 21 luglio) i ruoli che interpreterà Ariella Reggio.

Il terzo appuntamento estivo della rassegna è fissato per mercoledì 12 luglio e avrà come protagonista **Alessandro Bergonzoni**. «Non è morto né Flic né Floc», questo il titolo dello spettacolo che l'autore-attore presenterà al pubblico. Acclamato come uno dei migliori comici della nuova generazione, Alessandro Bergonzoni racconta di contingenze e tipi umani che vanno dalle situazioni più assurde a quelle più normali, saltando da un argomento all'altro.

Un autentico tuffo nel passato sarà offerto da **Grazia Scuccimarra**, che sabato 15 luglio, a conclusione della mini-rassegna, proporrà «Noi, le ragazze degli anni '60», da lei scritto, diretto e interpretato. Lo spettacolo, un vero e proprio collage di divertenti aneddoti, affronta il tema della condizione della donna, visto da un'angolatura tutta femminile, con l'occhio attento soprattutto al quotidiano, alle piccole manie e ai luoghi comuni. Il leitmotiv si snoda, in chiave ironica e pungente, dall'adolescenza delle giovani degli anni '60 fino ai giorni nostri.

Per i quattro spettacoli, La Contrada offre la formula di abbonamento a turno fisso in vendita da domani all'Utat di Galleria Protti e al Cristallo in via del Ghirlandaio al prezzo speciale di 40 mila lire. La prevendita dei biglietti per i singoli spettacoli s'inizierà invece cinque giorni prima di ciascuna rappresentazione.

RAIUNO

10.00 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli (1.a parte).
11.00 Santa Messa. Dal Santuario Madonna dei cappuccini in Casalpusterlengo (Mi).
11.55 Parole e vita: le notizie. A cura di Giorgio De Bise.
12.15 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli (2.a parte).
13.00 Tg L'una.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto Tv Radiocorriere.
14.00 Notizie sportive.
14.20 Cinema Italia-Usa, divi a confronto. «A QUALCUNO PIACE CALDO» (1959). Regia di Billy Wilder, con Tony Curtis, Jack Lemmon, Marylin Monroe.
16.20 Sapore di gloria. Telefilm. «Motivo per correre».
17.20 Per un miliardo di bambini. Pomeriggio Unicef. Conduce Maria Teresa Ruta. (1.a parte).
17.50 Notizie sportive.
17.55 Pomeriggio Unicef. (2.a parte).
18.50 90.o minuto.
19.15 Pomeriggio Unicef. (3.a parte).
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Gran galà Unicef. Conduce Elisabetta Gardini. Regia di Adolfo Lippi.
22.15 Tg1 Europa. Proiezioni, risultati e commenti sul voto per il Parlamento europeo. Collegamenti con il Viminale, Montecitorio, sedi di partiti, la Doxa a Milano. Conduce in studio Bruno Vespa. Nel corso della trasmissione: La domenica sportiva, a cura di Tito Stagno; Tg1 notte; Che tempo fa.

RAIDUE

10.30 Video week-end. Il cinema in casa.
11.00 Matinée al cinema. «LA JUNGLA DEL TEMERARI» (1955). Film.
12.30 Il meglio di più sani più belli. Ideato e condotto da R. Lambertucci.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport.
13.30 Sandra Milo presenta: piccoli e grandi fans.
15.15 Gray Cooper, il buon americano. A cura di Nedo Ivaldi e Cesare Genolini. «IL SERGENTE YORK». (1941). Film.
17.45 45.o minuto.
17.50 In collegamento via satellite con Montreal, automobilsmo, Gran Premio Formula 1.
19.50 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.55 Calcio Serie A.
20.45 Tg2 Telegiornale.
21.20 Tg2 Domenica sprint. Di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino.
22.00 Tg2 Speciale elezioni europee.

RAITRE

11.30 Dancemania '88. Varietà musicale a cura di Carlo Di Siena (8).
12.20 «TERZA LICEO» (1954). Film. Regia di Isabella Redi, A. M. Sandri, Giulia Rubini, Giovanna Turi.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Magione, karting, campionato italiano.
14.40 Bologna, tennis, Grand prix, finale.
16.40 Appuntamento al cinema.
16.45 Vá pensiero. Di Andrea Barbato. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio serie B.
20.30 Per la serie «Chiama in diretta Raitre», Donatella Raffai e Paolo Guzzanti in «Chi l'ha visto?» Un programma di A. Catani. Regia di Eros Macchi.
22.45 Tg3. Trasmissione speciale sui risultati elettorali delle elezioni per il Parlamento europeo. In studio Italo Moretti.

«Tutti per uno» (Italia 1, ore 22)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 12.56, 16.56, 18.56, 21.57, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19.23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, settimanale del Gr1; 8.40: Fra sabato e domenica; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sottotiro; 14.30-18.30: Carta bianca stereo; 17.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Musica sera, musica del nostro tempo; 20.30: Sapere dovreste; 20.40: In collegamento con Raistereouno e Stereounosera, aggiornamenti flash sull'andamento delle votazioni e prime proiezioni dalle capitali europee; 23: Gr1 Ultima edizione, Speciale elezioni europee; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Raistereouno, Radiouno e Gr1 presentano Carta Bianca stereo; 16.57, 18.56, 20.57, 22.57 Ondaverdeuno; 17.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20, 22.57: Stereouno sera (1.a parte); dalle 21 aggiornamenti flash sulle elezioni europee; 21.30: Gr1 in breve; 23.28: Stereounosera (2.a parte); 23.23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.05, 17.27, 18.27, 19.26, 21.57.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.08, 17.30, 18.30, 19.30, 22.
6: Le tre facce della luna; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Luoghi e poesia; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio; 12: Anteprima sport; 12.15-14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.30: Stereosport; 16.50-18.56: Domenica sport; 16.53: Bollettino del mare; 20: L'oro della musica, di Laura Padellaro; 20.30: Musica ribelle; 21: Lo specchio del cielo; 22: Gr2 Parlamento europeo; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.27, 16.15, 17.27, 18.25, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.30, 18.28: Gr2 notizie; 16.50, 18.56: Domenica sport; 19.30: Gr2 appuntamento flash; 20-23.59: Fm musica; 20.05 Disconovità; 22.30: Gr2 Radionotte; 23: D.j. Mix.

STEREONOTTE
Notturno italiano. 23.31: Speciale per le elezioni europee a cura dei servizi giornalistici della direzione per l'estero; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte e notizie; 0.30: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il giornale dall'Italia. Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del F.V.G; 8.50: Vita nei campi. Trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: El Campanon; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: El Campanon; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario.

Programma in lingua slovena. 8: Segnale orario. Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Matinée domenicale. Pagine musicali. Teatro dei ragazzi: I cavalieri di paesi misteriosi: «Il cavaliere bianco», di Lucka Susic. Produzione: Radio Trieste A, regia di Marjana Prepeluh. Le campane del Natisone; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica e richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Nel bicentenario della rivoluzione francese: Joze Javorsek: «L'anno 1789 a Parigi». Produzione: Radio Trieste A, regia di Joze Babic; 14.55: Domenica pomeriggio: Musica e sport e riprese di avvenimenti culturali; 15: Avgust Ipavec: Zlatorog. Seconda parte del poema coreografico sinfonico, registrato dal palasport Carnera di Udine il 10 giugno 1989; 18: Sport; 19: Segnale orario. Gr; 19.20: Programmidomani.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 20.45.

Giornali radio: 7.30, 9.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.45, 23.45.

6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8-10.30: Concerto del mattino; 9.45: Domenica Tre; 12: Uomini e profeti (10); 12.30: Divertimento, feste, saggi e danze; 13.15: I classici, Charles Dickens: «Il nostro comune amico» di Giovanni F. Barbati, regia di P. Contardi (8); 14-19: Antologia; 20: Concerto barocco; 21: Dal Rias di Berlino, Festival di Berlino 1988: Ritratto di Isang Yun; 22.15: Un racconto, «Quarta meshcianskasa» di Eugenij Evtushenko; 22.45: Gr3 Speciale elezioni europee; 23: Intermezzo: 23.45: Gr3 Speciale elezioni europee. 23.58: Chiusura.

gamma radio *che musica!*

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

10.00 Snack, cartoni animati.
11.45 La vela fa spettacolo, a cura di Luisa Cividin.
12.00 Angelus.
12.15 A tutt'oggi, rassegna dei migliori servizi di «Oggi».
13.20 In caduta libera,
13.50 Calcio, Danimarca-Brasile.
15.50 Festa sul ghiaccio, spettacolo della «Ice dance company».
17.15 Formula Uno, Gp del Canada.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Matlock, «La vendetta».
21.30 Cine club: «IL MAGNIFICO CORNUTO». Con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale.
23.30 Pianeta azzurro, «All'ombra del Fujisan».

Richard Burton (Canale 5, ore 20.30)

9.30 News: Block notes, sfogliando la domenica.
10.30 Telefilm: Webster. Grandi speranze.
11.30 News: Le 7 bellezze.
12.00 News: Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Superclassifica Show. Condotto da Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «LA CONQUISTATRICE». Con Susan Hayward, Dan Daile. Regia di Michael Giordan. (Usa 1951).
16.00 Telefilm: Fox. «Il Budda di giada».
17.00 Telefilm: Love boat. «Viaggio in Oriente».
19.00 La ruota della fortuna. Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
19.45 Gioco: Tra moglie e marito album. Condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «I QUATTRO DELL'OCA SELVAGGIA». Con Richard Harris, Richard Burton, Stewart Granger, Roger Moore. Regia di Andrew Mc Laglen. (Gran Bretagna 1978). Drammatico.
23.10 News: Italia domanda.
23.55 Sport: Il grande golf.
0.55 Telefilm: Baretta.
1.55 Telefilm: Mannix.

8.30 Bim, bum, bam (cartoni animati).
10.30 Telefilm: Boomer cane intelligente.
11.00 Jonathan, dimensione avventura. Conduce Ambrogio Fogar.
12.00 News: Nessundorma.
12.50 Grand prix, settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
14.00 Film: «IL GIARDINO DELLA FELICITA'». Con Elisabeth Taylor, Ava Gardner, Jane Fonda. Regia di George Cukor. (Usa 1976).
16.00 Bim, bum, bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Il falco della strada.
19.00 Cartoni: Foofur superstar.
19.30 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Show: Trisitors. Con i Trettrè.
22.00 Telefilm: Tutti per uno.
22.30 News: Nessundorma.
23.15 Film: «IL MAGLIARO A CAVALLO». Con James Gardner, Lou Gossett. Regia di Paul Bogart. (Usa 1971). Western.
1.15 Telefilm: Star trek.

8.00 Rubrica: Il mondo di domani.
8.30 News: Pianeta Big bang.
10.30 Telefilm: Mississippi.
11.30 News: Parlamento in (replica).
12.15 Telefilm: Longstreet.
13.15 Telefilm: Arabesque.
14.15 News: Ciak (replica).
15.00 Telefilm: Katie e Allie.
15.30 Film: «LA FURIA UMANA». Con James Cagney, Virginia Mayo. Regia di Raoul Walsh. (Usa 1949). Poliziesco.
17.30 Telefilm: L'ora di Hitchcock.
18.30 Film: «IGLOO UNO, OPERAZIONE DELGADO». Con Nico Minardos, Lloyd Bridges. Regia di Laslo Benedek. (Usa 1968). Avventura.
20.30 Film: «LA MOGLIE DEL PRETE». Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. (Italia/Francia 1970). Commedia.
22.30 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta «Buon anniversario».
23.00 Concerto alla Scala. Orchestra filarmonica della Scala. Musiche di Mussorgskij, Ciaikovski, Sciostakovic.
0.30 Telefilm: Vegas.
1.30 Telefilm:

TELEQUATTRO

19.10 Speciale regione (replica).
19.25 Fatti e commenti.
19.35 Sport estate, a cura della redazione sportiva.
23.15 Fatti e commenti (replica).
23.25 Sport estate (replica).

ODEON-TRIVENETA

13.00 Questitalia.
13.30 La storia di Maria.
15.30 Film drammatico «UNA DONNA, DUE AMORI» con Lee Remick, Joseph Bologna.
17.30 «20.000 LEGHE SOTTO I MARI» film a cartoni.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm, Misfits.
20.30 Film avventura, «SAFARI ROSSO SANGUE» con Lucy Gutteridge, John Rhys Davies.
22.30 Film drammatico (1974) «UN TIPO CON UNA FACCIA STRANA TI CERCA PER UCCIDERTI» con Christopher Mitchum, Barbara Bouchet, regia di Tullio De Micheli.
0.30 Telefilm, «Un salto nel buio».

TELECAPODISTRIA

18.00 Automobilismo. Campionato mondiale Formula Uno, in diretta da Montreal: Gran premio del Canada.
20.30 «A tutto campo» — In diretta dallo studio: filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva.
22.00 Telegiornale.
22.10 Basket. Finale campionato N.b.a '88-'89, in diretta eventuale sesta gara. In alternativa: automobilismo, Gran premio del Canada Formula Uno (replica).

RETE A

14.00 Teleromanzo, «Il ritorno di Diana».
16.00 Teleromamzo, «Il segreto».
17.00 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
18.00 Teleromanzo, «Incatenati».
19.30 Sceneggiato, «Yesenia».
20.25 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
21.15 Teleromanzo, «Il segreto».
22.00 Teleromanzo,

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 She-Ra, cartoni animati.
8.00 Una spada per un cavaliere, cartoni animati.
8.30 Sempre insieme, presenta Fabrizia Carminati.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 «COME FAR CARRIERA SENZA LAVORARE», film regia di David Swift, con Robert Morse e Rudy Valleè.
16.00 Camera oscura, telefilm.
17.00 Mistery movies, Banacek.
18.30 Buck Rogers, telefilm.
19.30 Nero Wolfe, telefilm.
20.30 «MACISTE CONTRO LO SCEICCO», film regia di Domenico Paolella, con Ed Fury e Gisella Arden.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta presenta Gildo Fattori.
23.30 Il meglio di colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
0.15 «I COLTELLI DEL VENDICATORE», film regia di Mario Bava, con Cameron Mitchell e Fausto Tozzi.
2.00 Camera oscura, telefilm.

TELEFRIULI

10.15 Side, proposte per la casa.
10.30 E' tempo di artigianato, a cura dell'Unione artigiani del Fvg.
11.00 Voglia di musica.
11.30 Il tappeto orientale.
12.00 Regione verde, rubrica di agricoltura.
12.30 Le grandi mostre: Fausto Melotti a Matera.
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Telefilm: «Delitti in una stanza chiusa», Freddo da morire.
16.00 Documentario, Uomini e nazioni del XX secolo.
17.00 Sei corde, con Lorenzo Pilat.
18.00 Telefilm, Justice.
19.00 Telefriulisport.
20.30 Film: «PREGA IL MORTO E AMMAZZA IL VIVO» con Klaus Kinski, regia di Joseph Warren, wester.
22.30 Telefilm, riuscirà la nostra carovana a...
23.00 Telefriulisport.
0.30 Side, proposte per la casa.
1.00 Home trailers.
1.30 News dal mondo.

TELEPORDENONE

8.30 «Conan», cartoni animati.
9.00 «Pinocchio», cartoni animati.
9.30 «Batman», cartoni animati.
10.00 Santa messa.
11.00 Dalla parte del consumatore - rubrica.
14.00 «Tom Sawyer», cartoni animati.
14.30 «Jane e Mitch», cartoni animati.
15.00 «Goldrake», cartoni animati.
15.30 «Conan», cartoni animati.
16.00 «Pinocchio», cartoni animati.
16.30 «Batman», telefilm.
17.00 «Guerra tra galassie», telefilm.
17.30 «General Diamond», telefilm.
18.00 «Mary Tyler», telefilm.
18.30 «Mod squad», telefilm.
19.30 «Fiore selvaggio», telenovela, riassunto della settimana.
20.30 «VOGLIO DANZAR CON TE», film.
22.00 «FOLLIE D'INVERNO», film.
23.30 «Mod squad», telefilm.

RAIUNO

A qualcuno piace caldo

Prende il via alle 14.20 su Raiuno il ciclo di film a cura di Mario Sesti «Cinema Italia-Usa. Divi a confronto», ideale prosecuzione dell'edizione precedente «Cinema Italia-Usa. Generi a confronto». La cadenza sarà quotidiana fino al 15 settembre, con una duplice messa in onda alle 18 dal lunedì al venerdì, dal 28 giugno all'11 agosto. L'appuntamento si protrarrà poi, per quattro domeniche, dal 17 settembre all'8 ottobre. Punto di partenza il confronto tra le due cinematografie più popolari del mondo, con un interesse particolare rivolto all'attore. Tra i «divi» a confronto, Totò e Danny Kaye. A inaugurare il ciclo oggi, sarà «A qualcuno piace caldo» di Billy Wilder con Tony Curtis, Jack Lemmon e Marilyn Monroe. Seguiranno nell'ordine «Caterina di Russia» di Umberto Lenzi, «Shangai express» di Josef Von Sternberg, con Marlene Dietrich, «Musica per signora» di John G. Blystone, con Joan Fontaine, «Riso amaro» di Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano.

Canale 5, ore 20.30

«I quattro dell'oca selvaggia»

Un «classico» della filmografia d'azione, «I quattro dell'oca selvaggia», in onda su Canale 5 alle 20.30, è il titolo di maggior richiamo della serata. Diretto da Andrew McLalen, ha per protagonisti Roger Moore, Richard Burton, Richard Harris e Stewart Granger. I «quattro» fanno parte di un plotone di soldati ultra addestrati che vengono inviati in Africa per una missione impossibile e, dopo che hanno portato a termine il loro compito, vengono abbandonati al loro destino. Tutto basato sulle rocambolesche imprese dei protagonsti, «I quattro dell'oca selvaggia» anticipa per molti aspetti le gesta di Rambo.

Retequattro, ore 20.30

Loren e Mastroianni

La coppia Marcello Mastroianni-Sophia Loren è invece protagonista di «La moglie del prete», una commedia firmata da Dino Risi, in onda su Retequattro alle 20.30. La trama: un prete si innamora di una fascinosa ex cantante. Quando chiede la dispensa per poter convigliare a «giuste» nozze, viene nominato monsignore.

Raidue, ore 15.15

«Il sergente York»

Alle 15.15 su Raidue, Gary Cooper nel «Sergente York», diretto nel 1941 da Howard Hawks. Storia di un giovane contadino del Minnesota che cambia vita, dopo un certo numero di azioni riprovevoli, grazie all'aiuto di un religioso. Quando scoppia la seconda guerra mondiale, il giovane si arruola ma, fatalmente, prende alla lettera il comandamento «non uccidere».

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto?» il soldato scomparso?

Può un soldato sparire in pieno giorno dentro una caserma tra un appello e l'altro, con i cancelli incessamente sorvegliati dai militari di guardia? E se anche ciò risultasse possibile grazie ad un astuto piano di fuga, perché dovrebbe sparire in quelle condizioni, mentre invece gli basterebbe aspettare l'ora della libera uscita, quando gli è consentito andarsene in abiti civili per i fatti suoi? A questi interrogativi cercheranno di dare una risposta Donatella Raffai e Paolo Guzzanti nella trasmissione di «Chi l'ha visto?», alle ore 20.30 su Raitre. Il caso è infatti quello di Pietro Camedda, figlio di genitori sardi immigrati a Gattinara, sparito il 31 luglio 1984 mentre prestava il servizio di leva nella caserma Passalacqua di Novara. Dietro la sua misteriosa sparizione potrebbe celarsi una fuga per motivo d'amore (nella vicenda ha fatto effettivamente la sua scomparsa una bella ragazza finlandese), ma anche un delitto compiuto da alcuni commilitoni: il suo caso è stato archiviato dalle autorità militari, senza che esse siano giunte a una conclusione certa.

APPUNTAMENTI

Conto alla rovescia per le operette

TRIESTE — Il Festival dell'Operetta è ormai prossimo all'inaugurazione. Il sipario del «Verdi» si alzerà martedì alle ore 21 con il «Galà dell'operetta danubiana», di cui saranno protagonisti l'Orchestra e il Corpo di ballo del Teatro Kisfaludi di Gyoer e gli artisti del Teatro dell'operetta di Budapest.

Sfileranno come in una carrellata senza respiro i ritmi e le melodie più inebrianti delle operette di Lehar e Kalman con i titoli che hanno conquistato il mondo: da «Il paese del sorriso» a «Zarevic», da « Eva» a «Amore di zingaro», da «Il conte di Lussemburgo» a «La vedova allegra», da «La principessa della czardas» a «La bajadera» e «La contessa Mariza». Protagonisti vocali di quest'antologia operettistica sono i cantanti Eszter Bellai, Marika Oszvald, Sandor Rozsa, Miklos Hidvegi, Csaba Bede Fazekas, Tamas Krasznai. Dirigerà il maestro Benedek Csala.
Lo spettacolo si replica mercoledì alle 21.

All'Ariston

Festival Estate

TRIESTE — Oggi e domani al Cinema Ariston, per il Festival Estate, si proietta il film «Belle speranze» di Mike Leigh.

A Vermegliano

Concerto vocale

MONFALCONE — Oggi alle 18.30 nella chiesa di S. Stefano a Vermegliano si terrà un concerto vocale dei cantanti triestini Giuseppe Botta tenore, Elisabetta Richter soprano e Mario Pardini basso. Al pianoforte Carla Agostinello.
La manifestazione è promossa dal Comitato organizzatore dei festeggiamenti a ricordo della consacrazione della chiesa di S. Stefano, in collaborazione con il «Circolo del bel canto B. Gigli» di Monfalcone.

Muggia

Serenade Ensemble

MUGGIA — Domani alle 20.30 nella Sala Roma, nell'ambito della manifestazione «Benvenuta Estate», si esibirà la formazione cameristica «Serenade Ensemble». Nel concerto verranno presentate composizioni per strumenti a fiato.

Cinema Nazionale 4

Cinema Paradiso

TRIESTE — Al cinema Nazionale 4 è in programmazione il film di Giuseppe Tornatore «Nuovo cinema Paradiso», Gran premio della giuria all'ultimo Festival di Cannes.

«Scuola di musica 55»

Corsi estivi

TRIESTE — Sono aperte alla «Scuola di musica 55» (via Carli 10, zona Campi Elisi, tel.307309) le iscrizioni ai corsi estivi per tutti gli strumenti. Informazioni alla segreteria della Scuola.

Chiesa evangelica

Quartetto d'archi

TRIESTE — Martedì alle 20.30 nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili un concerto del Quartetto d'archi della Filarmonica slovena chiuderà la rassegna «Trieste Prima 89». Musiche di Fedele, Petric, Merku, Sciostakovic.

«Scuola di musica 55»

Saggio al Rossetti

TRIESTE — Venerdì 23 giugno, con inizio alle 19, al Politeama Rossetti, si terrà il saggio degli allievi della «Scuola di musica 55». Parteciperanno circa ottanta degli oltre quattrocento allievi che hanno frequentato i corsi invernali e primaverili della Scuola. Alle 18, negli spazi del teatro, verrà inoltre inaugurata la mostra fotografica «La musica di Cinquantacinque», di Fabio de Visintini. Ingresso gratuito. Le offerte saranno devolute alla Comunità di San Martino al campo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Martedì alle ore **21** (turno O) «Gala dell'operetta danubiana». Orchestra, corpo di ballo del Teatro di Gyor, artisti del Teatro dell'operetta di Budapest. Mercoledì alle ore **21** (turno R). Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Giovedì alle ore **21** (turno O) «Brecht in musica» con il Berliner Ensemble. Biglietteria del teatro. Venerdì alle ore **21** (turno R).
ARISTON. Festival d'estate. Ore **18.30 20.20, 22.10:** «Belle speranze» di Mike Leinh (Gb 1988), con Philip Davis e Ruth Sheen. Dalla Mostra di Venezia '88 una commedia al vetriolo su una fauna di periferia un po' imbranata e patetica, combattuta tra mille stimolazioni e difficoltà. In prima visione, solo oggi e domani.
EDEN. 16 ult. **22:** «La signora e il marinaio 2». Dalla Grecia, il paese della pornografia più perversa, arriva il film che vi lascerà sbalorditi! V. m. 18,
AZZURRA. Ore **18.30, 20, 21.45:** «Cocaina» all'inferno senza possibilità d'uscita. Un film di Harold Becker con James Woods e Sean Young.
EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Un amore, una vita» diretto da Taylor Hackford con Jessica Lange, Dennis Quaid e Timoty Hutton. In America è facile diventare eroi, ma altrettanto facile scivolare nell'oblio.
GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: Palma d'Oro «Cannes 1989», per la migliore interpretazione a Meryl Streep attrice fenomenale in «Un grido nella notte» («Cry in the dark») con Sam Neill. Regia di Fred Schepisi.
MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «Il ritorno dal Fiume Kwai» una grandiosa avventura con Edward Fox e Christopher Penn.
NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30 22.15:. «Scuola di mostri». Il comic-horror campione d'incassi in tutto il mondo. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una vedova allegra... ma non troppo». Terza settimana del clamoroso successo comico con l'attrice dell'anno: Michelle Pfeiffer e l'interprete di «Full metal Jacket»: Matthew Modine.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Rimini Rimini, un anno dopo». Sono ritornati per farvi ridere ancora di più.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.10: «Nuovo cinema Paradiso». Di G. Tornatore. Venite a sognare, a ridere, a piangere, ad applaudire il film che ha trionfato al festival di Cannes. Strepitoso successo di pubblico e critica.
CAPITOL. 17, 19.30, 22: III settimana di successo di «Rain man - L'uomo della pioggia», vincitore di 4 Oscar con D. Hoffman e T. Cruise. (Adulti 4500, anziani 2500, universitari 3500).
VITTORIO VENETO: 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: la rivelazione dell'anno Pamela Prati in «Jo Gilda», con G. Amato e V. Demy. Un thriller erotico di alta classe. V. m. 18. Ultimo giorno.
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di Robert Zemeckis. Il film che si può vedere dieci volte sempre divertendosi.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Talk Radio» (Usa 1988) di Oliver Stone con Eric Bogosian, Alec Baldwin, Ellen Greene, Leslie Hope. Oliver Stone continua nel suo atto d'accusa al lato oscurò dell'America per raccontare la vita e la morte di un intrattenitore radiofonico ebreo ucciso nell'84 a Dallas da un gruppo di neonazisti. Duro, lucido, senza compromessi e con un grande Bogosian (autore del testo). Per pensare e discutere: sulla libertà d'opinione, sulla violenza, sul cinema come denuncia civile.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Fantasie morbose». Un eros senza confini. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura. Programma completo giugno-settembre alla cassa dell'Ariston.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15 «Fantozzi va in pensione» il mega divertimento dell'anno con Paolo Villaggio.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Mamba».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Licenza di guida».
CINEMAZERO - Aula Magna. «Storia di fantasmi cinesi» di Ching Siu Tung. Ore **20** e **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Un grido nella notte».
SACILE
CINEMA ZANCANARO: «Le relazioni pericolose». Di S. Frears. Ore **18, 20** e **22.** Rassegna di Cinemazero.

DOPO IL VERTICE FRA LE PARTI

Scala mobile: è tregua armata tra Confindustria e sindacati

Servizio di
Nuccio Natoli

Fino alla fine del mese, quando scade il termine per la disdetta, resta «congelata» la trattativa sulle nuove relazioni industriali. Malumori nel sindacato per l'assenza di Pininfarina (foto). Adesso gli industriali e le tre confederazioni presenteranno in forma autonoma al governo alcune proposte per ridurre il costo del lavoro.

ROMA — Né accordo, né scontro, piuttosto una «tregua armata». L'incontro tra i vertici di Confindustria e sindacati ha lasciato sospesa a mezz'aria l'eventuale disdetta della scala mobile. Nello stesso tempo sono state «congelate» (di fatto, però, lo erano già da alcune settimane) le trattative sulle nuove relazioni industriali.
Tre ore di colloqui (pignolescamente definiti «informali») a casa del direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, sono serviti essenzialmente a industriali e sindacati a mettere in tavola le carte e a spiegare le rispettive posizioni. Alla fine Patrucco ha parlato di «incontro utile, in un clima franco e cordiale». Un po' più prudenti i sindacati, i quali (anche se non lo dicono apertamente) temono che alla fine l'ala confindustriale più orientata verso la disdetta finisca con il prevalere.
Al sottile malumore dei sindacalisti ha molto contribuito la mancata partecipazione alla riunione del presidente degli industriali, Sergio Pininfarina, («è stato bloccato da impegni a cui non si è potuto sottrarre», è stata la spiegazione ufficiale) che si è fatto sostituire dal vicepresidente, con la delega per i rapporti sindacali, Carlo Patrucco e da Paolo Annibaldi.
Secondo i sindacalisti presenti in forze alla riunione (oltre a Trentin, Del Turco, Marini, Benvenuto, c'erano anche Bertinotti per la Cgil, Caviglioli per la Cisl e Veronese per la Uil) l'assenza di Pininfarina ha avuto carattere strategico. In sostanza, il presidente degli industriali ha voluto evitare di trovarsi di fronte a un «impegno morale» che ne vincolasse la decisione sulla eventuale disdetta della scala mobile.
Il ghiaccio è stato rotto da Carlo Patrucco, il quale prima ha assicurato sulla sua parola che «la Confindustria non ha ancora preso nessuna decisione sulla disdetta della scala mobile, se ne è parlato in rapporto alla crescita del costo del lavoro, e ai problemi di competitività che assillano le industrie, ma nulla di più».
I sindacati hanno riconosciuto che il divario tra costo del lavoro (quanto costa all'azienda un dipendente) e retribuzioni (quanto il dipendente ha in busta paga) è eccessivo e alla fine potrebbe mettere in seria difficoltà la competitività dell'industria italiana sui mercati internazionali.
In un certo senso il vero «protagonista ombra» dell'incontro è diventato il governo. Di come incidere sulle decisioni governative (ad esempio, il carico fiscale e quello dei contributi sociali), e di quali proposte fare si è parlato molto, ma senza arrivare a un vero e proprio accordo.
A un certo punto si è profilata, seppure molto sfumata, l'idea di chiedere al governo l'apertura di una trattativa a tre sulla struttura delle retribuzioni. Cisl e Uil erano disposte a prendere in considerazione questa possibilità. Il no secco e deciso della Cgil («Non vogliamo diventare una lobby che fiancheggia la Confindustria», ha spiegato alla fine Trentin), invece, ha bloccato sul nascere l'iniziativa.
Alla fine è stata trovata una soluzione di compromesso. Cgil, Cisl e Uil studieranno un pacchetto di proposte sul modo di ridurre il costo del lavoro che, autonomamente, presenteranno al presidente del Consiglio incaricato, sul modo di ridurre il costo del lavoro. In particolare, faranno proposte sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e sul prelievo fiscale che incide sulle buste paga. Di fatto i sindacati si sono detti disponibili a una sorta di «appoggio esterno» alle tesi che gli industriali esporranno al prossimo governo.
In più Cgil, Cisl e Uil hanno promesso che non calcheranno in modo eccessivo la mano nella stesura delle piattaforme per i prossimi rinnovi contrattuali. Tutto ciò sempre che la Confindustria rinunci alla disdetta della scala mobile. Se, invece, gli industriali decideranno per la disdetta le piattaforme contrattuali saranno «parecchio salate».
A questo punto la parola passa di nuovo al vertice confindustriale che nei prossimi giorni valuterà le aperture sindacali e deciderà se dare corso alla minaccia di disdettare la scala mobile.
Insomma, si è aperta una fase da «tregua armata» manifestata in modo chiaro dalla decisione di entrambe le parti di «congelare» fino al primo luglio (il giorno prima è l'ultimo utile per disdettare la scala mobile) la trattativa sulle nuove relazioni industriali.

UNA SETTIMANA ECCEZIONALE

In Borsa una tranquilla euforia

Forse siamo a una svolta: dopo il «lunedì nero» fa di nuovo capolino il risparmio

Gianni Agnelli

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Brillante settimana in piazza degli Affari con la media delle quotazioni che riesce a rafforzarsi del 3,3 per cento e un volume di scambi che si è riportato sui massimi del maggio 1986. Allora la Borsa era una moda che aveva contagiato un po' tutti e, certamente, un controvalore giornaliero di 400 miliardi non avrebbe affatto destato sensazione. Seguì un rapido declino che si attenuò poco prima del lunedì nero di Wall Street (19 ottobre 1987) per poi riproporsi sino al febbraio dello scorso anno.
Da allora, pur con gli inevitabili alti e bassi, il mercato azionario ha dato segni di un certo recupero che, tuttavia, solo nelle ultime undici riunioni (tutte consecutivamente col segno più) è tornato ad assumere un tono euforico che ancora stupisce.
«Il nostro mercato azionario ha ancora una dimensione molto modesta rispetto alle possibilità finanziarie degli investitori», ha detto il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio Attilio Ventura, commentando le brillanti sedute di questi giorni. A ben vedere l'attuale momento magico del nostro mercato azionario deve molto alla riscoperta dei titoli guida e della Fiat in particolare (+4,95% nell'ottava) che hanno un peso non indifferente per la formazione dell'indice, come pure ai copiosi acquisti sulle principali «risparmio» del listino.
Basti dire che tra i primi 30 rialzi della settimana, ben 14 sono relativi a questo particolare tipo di azione (convertibile e non). Un'altra circostanza degna di nota viene poi dalla «compostezza» dei rialzi che in nessun caso hanno mai superato il 13%. Una percentuale d'incremento sulla quale non si è fatta sentire in modo particolare il passaggio tra i due cicli operativi e che andrebbe poi depurata dallo stacco dei riporti (un punto, un punto e mezzo circa).
Il secondo semestre borsistico è quindi iniziato nel migliore dei modi: scambi su livelli record, aumenti diffusi ma non eccessivi dei prezzi, riscoperta dei titoli guida e delle azioni di risparmio. Accanto a queste note estremamente positive, che a loro volta traggono spunto da tutta una serie di aspettative sul livello dei tassi, le elezioni europee e l'andamento dell'economia in genere, non sono stati indifferenti né i fondi né la clientela estera. I primi hanno potuto contare su un ridimensionamento dei riscatti, mentre i secondi hanno fatto i loro conti anche in base ai rapporti valutari che di recente si sono spostati a favore del dollaro.
Come sempre, spiegare il passato è un gioco da ragazzi, mentre è molto difficile fare pronostici su ciò che accadrà domani. «E' inutile basarsi sull'esperienza — afferma un anziano procuratore alle grida — perché la Borsa ha sempre andamenti nuovi e imprevedibili». Vero è che i progressi settimanali di Generali e Montedison (+3,4% entrambe), come quelli ben più vistosi di Mediobanca (+7,1%) o Sip (+8,5%) fanno ben sperare anche per i prossimi mesi. Risulta insomma abbastanza difficile pensare a un repentino cambiamento di rotta. Probabilmente dovranno comunque esserci delle inevitabili correzioni al ribasso.
Ma l'aspetto più importante, per quanti seguono da vicino le vicende dei risparmiatori, è che l'ultimo allineamento dei prezzi da parte di una considerevole fetta del listino possa introdurre nel nostro Paese una concezione della Borsa un po' meno avventurosa rispetto ai tempi di Sindona e un po' più vicina alla mentalità di un Paese inserito in Europa.

PESETA / L'INGRESSO NELLO SME

Spagna alla prova

Domani il verdetto del mercato dei cambi europeo

PESETA / CEE

«Isolata» la Thatcher

Gonzalez chiude in bellezza

Felipe Gonzalez

BRUXELLES — Il presidente di turno del Consiglio europeo, Felipe Gonzalez ha affrontato con un colpo di acceleratore le difficoltà che si addensavano sui lavori per l'unione economia e monetaria. L'ingresso della peseta nel Sistema monetario europeo (Sme) annunciato all'improvviso venerdì sera da Madrid, muta le prospettive della riunione dei ministri dell'Economia e delle Finanze della Cee che si terrà domani a Lussemburgo e dello stesso Consiglio europeo di Madrid che, una settimana dopo, dovrà pronunciarsi sul piano Delors per l'unione economica e monetaria.
Il terreno inoltre potrebbe risultare più fertile dopo l'esito delle elezioni europee in Gran Bretagna, l'unico Paese che respinge il principio stesso dell'unione monetaria e la necessità di un nuovo trattato. Già i primi sondaggi annunciavano infatti un vero e proprio crollo del partito conservatore di Margareth Thatcher che dovrebbe veder scendere da 45 a 26 i suoi deputati a Strasburgo, mentre i laburisti salirebbero da 32 a 51.
Il malcontento dell'opinione pubblica e della stampa britannica di fronte alla ostinata politica anticomunitaria del suo primo ministro, era ormai manifesta da tempo. Neil Kinnock, il nuovo leader laburista di passaggio a Bruxelles, ha sottolineato come i risultati annunciati rappresentano un atto di sfiducia nei confronti della signora Thatcher non solo per la politica interna, ma anche per la politica europea.
Se l'esito delle elezioni indebolirà la politica comunitaria del primo ministro britannico all'interno del suo stesso Paese, l'ingresso della peseta nello Sme non fa che accentuare il suo isolamento fra i «Dodici». Non sono un mistero per nessuno le sue incomprensioni con il cancelliere dello scacchiere, Nigel Lawson, il quale avrebbe voluto da tempo l'ingresso della sterlina nello Sme anche se non lo ho mai detto apertamente.
Jacques Delors ha sottolineato che «la decisione di Madrid assume un'importanza tutta particolare per le circostanze nelle quali interviene e per l'incoraggiamento che apporta alla costruzione economica e monetaria». Fino alla mattinata di venerdì veniva annunciata per la giornata di lunedì soltanto la decisione dell'ingresso della peseta nel paniere di monete che compongono l'Ecu, l'unità di conto europea. Per la partecipazione ai meccanismi di cambio dello Sme si continuava invece a parlare del luglio 1990, insieme al via alla liberalizzazione dei movimenti di capitale nella Cee. In realtà, alla possibilità di un anticipo della scadenza si pensava già da qualche tempo e aver scelto per la decisione finale, la vigilia delle elezioni, a una settimana dal Consiglio europeo di Madrid non è certo casuale.

MADRID — Il mercato dei cambi di domani, indicherà qual è l'esatto posto della peseta spagnola fra le monete europee che fanno parte del «serpente monetario». Il cambio di riferimento fissato dal governo, nel momento di decidere l'ingresso della moneta spagnola nel «serpente», è di 65 marchi, con un margine di fluttuazione uguale a quello della lira, cioè 6 per cento, sia in alto che in basso. L'allineamento della fluttuazione a quella degli altri paesi europei, cioè 2,25 per cento, è previsto per il 1992.
Il cambio fra peseta e marco potrà quindi oscillare fra 61,2 pesetas per 1 marco, a 69,017. Al di là di questi limiti, si metteranno in moto i meccanismi correttivi. Il cambio iniziale, di 65, è indicativo, sarà il mercato a decidere il cambio vero. Per quanto riguarda gli effetti sulla lira, già si presenta qualche vantaggio. 1 marco a 65 pesetas significa 90,14 pesetas per 1000 lire, quando il cambio di venerdì scorso, per le stesse 1000 lire, offriva 88,70 pesetas.
Taluni hanno avuto la sensazione che la manovra delle autorità monetarie spagnole rappresenta una specie di svalutazione «coperta», una svalutazione ch'era fra l'altro il primo desiderio degli esportatori, che si trovavano in qualche difficoltà con l'alto prezzo della moneta spagnola. Non è esattamente così. La peseta è stata praticamente affidata a un «centro di dimagrimento», dotato però di tutte le garanzie: qual è il margine di fluttuazione fissato dal «serpente».
Con questa decisione («d'altronde, entro l'anno, bisognava fare qualcosa», ha risposto il ministro delle finanze, Carlos Solchaga, alle critiche che gli sono state rivolte da destra e da sinistra) il governo si è annotato fra l'altro un «merito» europeista: giusto a pochi giorni di distanza dal «vertice» che riunirà a Madrid i massimi dirigenti dell'Europa comunitaria. Negli ambienti economici europei, che hanno applaudito alla decisione spagnola, non si scarta che l'iniziativa possa influire sulla signora Thatcher, finora avversa alla entrata della sterlina nel «serpente» (mancano inoltre la dracma greca e lo escudo portoghese: ma il peso di queste due monete non è determinante).
La peseta era indubbiamente «gonfia», e si cerca di ridurla al suo peso attraverso il meccanismo europeo. Perché la peseta era gonfia? Perché la Spagna è diventata, da quando è entrata nella Cee, la terra di bengodi per i capitali erranti in cerca di speculazione. Questi capitali hanno contribuito sì al progresso dell'economia (negli ultimi anni lo sviluppo annuale della Spagna è stato superiore a quello di qualunque altro paese europeo, oltre il 4 per cento), ma hanno anche risvegliato il demone dell'inflazione, che sembrava sconfitto. Quest'anno, l'inflazione arriverà forse al 6 per cento. Quella interannuale (da maggio 1988 a questo maggio) è stata del 6,9.
Il governo ha scelto la parità della peseta sul marco non soltanto perché questa è la più forte moneta del «serpente», ma anche perché intende seguire il modello tedesco per evitare il «surriscaldamento» dell'economia: tasse più moderate, crescita economica più moderata, controllo della spesa pubblica e della spesa privata, in cambio dell'equilibrio. Insomma, la stabilità della moneta, garantita dallo Sme, invece dello sviluppo a qualunque prezzo.
I sindacati non sono d'accordo, perché temono che un freno allo sviluppo comporti limitazione alla creazioni di posti di lavoro. Il partito conservatore non è d'accordo, perché la decisione del governo è stata «precipitosa», e «raccorcia la capacità di manovra dell'economia nazionale per ridurre gli squilibri». I responsabili dell'economia rispondono ch'era il momento giusto «per evitare movimenti speculativi» (da parecchi mesi si puntava su una svalutazione della peseta).
L'ingresso della peseta nel «serpente» dovrebbe raffreddare l'economia, porre un freno al flusso di capitali speculativi, ridurre l'inflazione, offrendo vantaggi a esportatori e importatori, non più soggetti ai rischi del cambio. Può darsi che tutto ciò comporti riduzione di benefici per gli intermediari finanziari, arrivati in Spagna come le cavallette, da quando questo paese era emerso nel panorama europeo come «terra promessa».

[Paolo Bugialli]

INDUSTRIA - A UDINE L'ASSEMBLEA DELL'API

I «piccoli» sfidano l'Europa

L'assessore regionale Saro: «Meno risorse e più servizi reali»

UIL

Industria: due crisi

GORIZIA — Una valutazione sullo stato degli apparati produttivi del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento all'area friulana, è stata compiuta dalla direzione regionale della Uil, riunitasi a Gradisca d'Isonzo.
«Sullo sfondo di uno scenario produttivo e finanziario sempre più internazionale, destano non poche preoccupazioni — si rileva in una nota — alcune vicende relative a importanti crisi industriali, che si sono manifestate ultimamente in tutta la loro gravità, nell'ambito del territorio regionale». Emblematici sono per la Uil i casi della Seleco e della Cogolo, aziende rappresentative nei due campi della Partecipazioni statali e dell'industria privata.
Pur non prescindendo da una costante attenzione all'apparato industriale isontini-giuliano, sulla Seleco il sindacato osserva che, «dopo l'esito positivo dell'incontro romano fra i ministri Battaglia e Fracanzani e organizzazioni sindacali, è necessario accelerare i tempi per il riassetto societario e per il rilancio industriale». Per quanto riguarda la Cogolo, si dovrà fare in modo, secondo la Uil, che la trattativa recuperi tra i soggetti primari la giunta regionale e le forze politiche per impedire operazioni speculative e non industriali.

CAFFE'

Prezzi fermi per i bar

PADOVA — Aumentano i prezzi del caffè Arabica, lievitano i costi di gestione e l'inflazione continua a crescere. Ma non cresce il prezzo della miscela di caffè per i bar della migliore qualità, secondo quanto è stato deciso in occasione dell'assemblea dei torrefattori del Triveneto, che si è riunita a Padova.
Nel corso della riunione — informa una nota — si è constatato che dall'aprile 1987 (allorché venne indicato un prezzo di 20.183 lire più iva per la prima miscela bar) al giugno del 1989, i caffè del tipo Arabica, con i quali sono composte le migliori miscele bar, sono mediamente aumentati del 20,45 per cento. Nello stesso periodo, il costo della vita ha registrato un incremento del 12,47 per cento (secondo le indicazioni dell'Istat) e i costi industriali hanno sopportato aumenti ancora superiori.
Nonostante queste lievitazioni del prezzo della materia prima e dei costi di gestione, l'assemblea — prosegue la nota dei torrefattori delle Tre Venezie — ha deciso di riconfermare l'indicazione di un prezzo di 22.018 lire più iva per la prima miscela per i pubblici esercizi, già stabilito dalla stessa assemblea riunitasi il 31 gennaio di quest'anno.

UDINE — La volontà di affrontare la «sfida» europea e la necessità di un adeguato supporto in sede politica e decisionale per raggiungere l'obiettivo dell'integrazione dei mercati sono stati al centro dell'intervento col quale il presidente dell'Associazione delle piccole industrie della provincia di Udine, Bernardino Ceccarelli, ha aperto ieri l'assemblea generale dell'Api, nel salone del Parlamento della Patria del Friuli, nel castello di Udine.
Una cornice, ha rilevato lo stesso sindaco della città, Pier Giorgio Bressani, che indica nella scelta dell'Api l'intenzione di guardare oltre la cerchia delle Alpi e di combattere una battaglia che più che di competizione deve sapere di armonizzazione.
L'Api — ha ricordato Ceccarelli — conta settecento aziende, che hanno un giro d'affari di oltre 1.500 miliardi di lire, ma devono sopperire a penalizzazioni che con il 1992 si faranno sempre più sentire, in tema di comunicazioni e di dogane non comunitarie (Austria e Jugoslavia).
Assicurazioni per appianare questo problema sono venute subito dal ministro Giorgio Santuz, che ha ribadito il proprio impegno. All'assemblea hanno portato il loro saluto anche il presidente nazionale della Confapi, Rodolfo Anghilieri, quello dell'Api regionale, Renzo Bit, l'assessore regionale all'industria, Ferruccio Saro, il presidente della Camera di commercio, Gianni Bravo, e il presidente della provincia, Tiziano Venier.
Nel suo intervento l'assessore regionale Saro, confermando i notevoli risultati raggiunti dal settore industriale della nostra regione nel corso del 1988 (evidenziatisi attraverso un aumento sia dell'occupazione che dell'export), ha accennato in particolare al processo di maturazione e all'aumento di competitività raggiunto dalla piccola e media impresa del Friuli-Venezia Giulia dall'84 a oggi.
Uno sviluppo che l'amministrazione regionale ha sostentuo grazie alle risorse che ha potuto mettere in campo in tutti questi anni soprattutto per favorire il consolidamento finanziario del nostro tessuto imprenditoriale. Ora, però — ha aggiunto Saro — questa fase di sostegno deve ritenersi conclusa, «in quanto proseguire per questa via potrebbe essere distorcente»: bisogna quindi aprire una seconda fase, che deve tener conto e valorizzare in particolare la piccola e media azienda.
Strumento di questa seconda fase sarà il nuovo testo di legge regionale sull'industria che, tra poco all'esame del governo regionale, si muove secondo precise direttrici per agevolare la nostra industria in vista della scadenza rappresentata dalla nascita del mercato unico del 1993.
Il nuovo disegno di legge, infatti, intende soprattutto offrire alle imprese del Friuli-Venezia Giulia, a una struttura piccolo-industriale che necessariamente dovrà consorziarsi per accettare la sfida della globalizzazione del mercato, più servizi reali (quali azioni di marketing, gestione finanziaria, favorire l'innovazione tecnologica).

ITALIA DI NAVIGAZIONE

Sempre più nuova la Finmare

Il ministro Prandini alla presentazione della portacontainer «Colombo»

BANCHE: CLASSIFICA

Il «top» è giapponese

Sono indietro gli istituti italiani

NEW YORK — Continua quest'anno lo strapotere giapponese nella classifica delle 200 banche più importanti del mondo stilata ogni anno dal settimanale Usa «Business Week» in base agli attivi di bilancio.
Otto istituti nipponici occupano infatti le prime otto posizioni della classifica, guidati al primo posto dalla Dai-Ichi Kangyo Bank, con un attivo '88 di 383 miliardi di dollari.
Gli esperti sostengono però che le banche nipponiche sono riuscite a gonfiare i loro attivi dal 20 all'80 per cento vendendo le proprie azioni.
Tredici le banche italiane che rientrano in graduatoria.
A guidare la pattuglia tricolore è la Banca nazionale del lavoro, in quarantatreesima posizione con attivi '88 per 87 miliardi di dollari.
E' seguita da Istituto bancario San Paolo di Torino, 53.o, Monte dei Paschi di Siena, 62.o, Credito italiano, 69.o, Banco di Roma, 83.o, Banco di Sicilia, 135.o, Imi, 143.o, Bna, 172.a, Cassa di Risparmio di Roma, 192.a e Banca popolare di Novara al 198.o posto.

MARGHERA — Il ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini, ha inaugurato ieri a Marghera la «Cristoforo Colombo», prima unità di una serie di tre navi portacontenitori commissionate dall'Italia di navigazione (gruppo Iri-Finmare) realizzate negli stabilimenti Fincantieri di Marghera (Venezia), nell'ambito del programma di rinnovo della flotta. La «Cristoforo Colombo» sarà consegnata entro la prima metà del prossimo mese di luglio ed entrerà in servizio sulla rotta dal Mediterraneo alla costa atlantica degli Stati Uniti.
Sulla stessa rotta verrà inserita l'unità gemella «Amerigo Vespucci», varata lo scorso 10 giugno e attualmente in fase di allestimento negli stessi cantieri veneziani. Completerà la flotta una terza unità, impostata nel dicembre scorso, che solcherà la rotta del Sud America atlantico.
Complessivamente per le tre navi sono stati investiti 260 miliardi di lire. La «Cristoforo Colombo», lunga 208 metri con una portata lorda di 34 mila tonnellate e 18 membri di equipaggio, è dotata di un sistema di automazione integrata che permette il controllo e la supervisione dei vari processi senza intervenire personalmente e localmente sugli impianti.
L'altezza della nave dalla chiglia corrisponde a un palazzo di 15 piani e il volume dei contenitori che può trasportare è pari a un grattacielo di oltre 20 piani.
Durante la cerimonia di inaugurazione il ministro Prandini ha sottolineato che «la politica di rilancio della flotta nazionale, avviata nell'ultimo biennio, ha cominciato a dare nel corso di quest'anno i suoi primi frutti». «Tra i provvedimenti emanati — ha detto Prandini — figura la legge per gli aiuti alla cantieristica che ha consentito di sbloccare numerose commesse per la costruzione di nuovo naviglio».
Per quanto riguarda, in particolare, la flotta pubblica il ministro della Marina mercantile ha indicato, quali obiettivi da realizzare, il rinnovamento e la modernizzazione, sotto il profilo tecnico, delle unità, un più produttivo impiego del personale e una maggiore organizzazione nel coordinamento delle principali attività.
Affrontando il problema della concorrenza con i Paesi dell'Est o emergenti, Prandini ha auspicato una più stretta collaborazione in ambito europeo «al fine di evitare — ha precisato — una deprecabile quanto improduttiva concorrenza interna fra gli stessi membri della Cee».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

IMMOBILIARE BORSA vende Valmaura casette affiancate in costruzione consegna primavera 1990: saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzo porticato box per due macchine. Prezzo 220.000.000. Informazioni presso il nostro ufficio di Piazza della Borsa 13. 3506

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI persona fidata per assistenza ore pasti persona anziana sabati e domeniche. Tel. 040-302398 671368. 57829

CERCO domestica stabile amante bambini referenziata già pratica. Tel. 51311

PER governo casa cucina cercasi persona capace ed esperta offresi stipendio vjtto e alloggio zona città. Telefonare 040/251136. 206

PRESTASERVIZI 1 volta alla settimana per 3 ore cerco zona piazza Garibaldi. Tel. 040/765218. 57815

PRESTASERVIZI cercasi 1 volta la settimana 4 ore al mattino L. 20.000 altro aiuto già in servizio. Tel. 0481/777107 Ronchi 212

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA commessa bella presenza offresi. Scrivere a cassetta n. 23/B Publied 34100 Trieste. 57795

BANCONIERA esperta libera subito offresi telefonare al numero 040/942921. 57805

DIPLOMATA liceo scientifico, buona conoscenza inglese e dattilografia cerca lavoro come impiegata, segreteria purché serio. Telefonare ore pasti 0481 - 61987. 327

DIPLOMATA volonterosa 19enne cerca lavoro nel campo impiegatizio anche solo periodo ferie. Tel. 040/946593-941549. 57783

DIRETTORE di produzione, 38 anni, multilingue, dinamico, efficente, con notevoli capacità organizzative e di leadership, preparazione multidisciplinare, esperienze in elettronica, ottica, meccanica avvezzo all'utilizzo dell'informatica orientato al lavoro di èquipe. Per miglioramento posizione esamina proposte aziende sane situate in Venezia Giulia. Scrivere inanonimi a Cassetta n. 17/B Publied 34100 Trieste. 57779

DIRETTORE tecnico 42enne vasta esperienza in vari settori produttivi e manutenzione impianti offresi per conduzione medio-piccola industria preferibilmente zone Ts-Go-Ud. Scrivere a cassetta n. 14/B Publied 34100 Trieste. 57767

IMPIEGATO pensionato pratico contabilità paghe contributi anche con computer offresi part time scrivere a cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. 57848

PARRUCCHIERE capace e con esperienza offresi. Tel. 040/729040 ore pasti. 57428

PORTIERE d'albergo 37enne referenziato, poliglotta, colto, di presenza, discrezione e serietà assoluta offresi. Tel. 040/363489. 57403

PROGRAMMATORE sistema 36 Ibm, Rpg II, Database III, Cobol, Linguaggio C, Unix, cerca impiego anche contratto formazione. Tel. 040/394076 o 040/948326. 57845

SIGNORA 37enne offrensi per ore diurne e notturne assistenza persona anziana. Tel. 040/365550. 57529

SIGNORA esperta per pulizia offresi telefono 040/773554. 57854

STUDENTE 17enne offresi per serio lavoro stagionale. Tel. 040/821210. 57867

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale per filiale regionale ricerca 2 persone da inserire proprio organico. Richiede maggiore età, disponibilità, presenza offre concreta realizzazione. Presentarsi martedì 9.30-12.30 via Udine 15. Trieste. 123

A. ABBISOGNA ad azienda leader operante nel settore odontoiatrico e odontoprotesico 1 max 2 elementi automuniti, militiesenti possibilmente diplomati o qualificati in odontotecnica. Offresi in cambio di una grande abnegazione per il lavoro la possibilità concreta di ottimi guadagni. Presentarsi lunedì ore 9-12, 15-18 in via Buonarroti n. 4/B alla U.T.E.T. medica. 3523

A tempo libero Intimi Ennebi 25015 Desenzano (Brescia) cerca personale per vendita abbigliamento. Telefonare allo 030-9120709-9121847-9120962 per materiale illustrativo. 213

AFFERMATA azienda cerca impiegata referenziata, esperienza amministrativa, pratica ufficio e computer. Telefonare lunedì, martedì ore ufficio 040/208794. 202

AGENZIA assicurazioni assume subito come impiegato giovane militesente anche primo impiego conoscenza personal-computer. Scrivere dettagliando a cassetta n. 2/B Publied 34100 Trieste. 3368

AGENZIA assicurazioni cerca collaboratore/collaboratrice esperto cui affidare portafoglio. Telefonare dalle 16 alle 18 allo 040/768211. 3443

AGENZIA cerca traduttori diplomati scuola interpreti (inglese, francese, tedesco, russo tecnici). Inviare curriculum a: responsabile personale, Casella 192, 10023 Chieri (To). 87

AGENZIA immobiliare cerca impiegata con conoscenza dattilografia. Richiedesi bella presenza, buona dialettica, adatta contatti pubblico. Offresi contratto formazione lavoro semestrale. Scrivere a cassetta 3/C Publied 34100 Trieste. 3495

ASSUMESI segretaria esperta contabilità, esperienza decennale. Titolo preferenziale conoscenza lingue inglese. Astenersi prive requisiti. Manoscrivere a cassetta n. 16/B Publied 34100 Trieste. 3445

AZIENDA artigiana in forte sviluppo, produzione elettromedicali, ricerca responsabile produzione. Si richiede capacità e determinazione nel conseguire gli obiettivi programmati. Sede di lavoro prov. di Trieste. La retribuzione è di sicuro interesse. Inviare curriculum a cassetta n. 1/C Publied 34100 Trieste. 3488

AZIENDA commerciale seleziona per assunzione immediata, persona con esperienza fatturazione, magazzino e gestione ordini, nonché contatti pubblico. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 2/C Publied 34100 Trieste. 3493

AZIENDA operante in Trieste cerca ragioniere/a max 30 anni con esperienza acquisita in contabilità generale clienti fornitori, Iva in sistema Edp e perfetta conoscenza inglese. Scrivere a cassetta n. 22/B Publied 34100 Trieste. 3452

AZIENDA settore materie plastiche ricerca per stabilimento di prossimo avviamento operai/operaie con le seguenti caratteristiche: età compresa tra 18-28 anni; obblighi militari assolti; disponibilità a lavorare in turno anche notturno, compreso i giorni festivi. Si offre assunzione mediante contratto di formazione. Si prega di telefonare per ulteriori informazioni al numero 0431/621145. 119

CAFFE Centrale Gradisca cerca personale possibilmente qualificato di età non superiore ai 28 anni. 214

CERCANSI ambosessi per semplice lavoro. Telefonare lunedì ore 8-14. 040/360389. 01

CERCANSI coniugi pratici campagna per custodia villa su altipiano triestino e per cura e manutenzione terreno. Telefonare ore ufficio al 040/363734. 57528

CERCANSI giovani automuniti per consegne in città. Scrivere a cassetta n. 24/A Publied 34100 Trieste. 3340

CERCASI apprendista panettiere: v. Madonna del mare 10. 3531

CERCASI cameriera per lavoro serale in piccolo ristorante Gorizia richiesta esperienza. Telefonare 0481/531400 dalle 18.20 alle 20 escluso lunedì. 199

CERCASI cameriere/a parziale conoscenza tedesco per stagione estiva a Grado. Tel. 0431/83588. 57806

CERCASI chef cucina cuoco. Tel. 040/62151 ore 10-12. 57836

CERCASI commessa giovane bella presenza per negozio abbigliamento. Scrivere a cassetta n. 10/C Publied 34100 Trieste. 57897

CERCASI commesso per negozio foto-cine Hi-Fi computer anche eventualmente solo per stagione estiva. Rivolgersi Fototecnica F.T.I. Piazza Goldoni 7. 57884

CERCASI cuoco con esperienza provincia Gorizia, telefonare 0481/777046. 253

CERCASI esperto barista/cameriere conoscenza lingua inglese disponibilità immediata. Telefonare lunedì ore 9-12. Tel. 040/362700. 3374

CERCASI impiegata esperta contabilità anche part-time. Ore ufficio 0481/777046. 253

CERCASI impiegata/o 25/30 anni amministrativa/o contabilità clienti, fornitori, banche, dattilografia, esperienza. Telefonare ore ufficio 040/54441/2. 3356

CERCASI operaio-operaia esperti stampa serigrafica. Scrivere a Cassetta n. 5/B Publied 34100 Trieste. 3403

CERCASI panettiere veramente pratico per panificio zona Monfalcone. Telefonare 0481/482180 19.30-20.30. 252

CERCASI personale per pulizia stabili. Tel. 040/69540 ore ufficio. 3491

CERCASI ragioniera conoscenza paghe, contributi, contabilità ordinaria. Buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 040/725432-725093 dalle 9-12 e dalle 15.30-19.30. 3468

CERCASI ragioniere/a esperto contabilità, gestione amministrativa, problematiche fiscali e buona conoscenza procedeure meccanizzate per azienda commerciale di Trieste. Dettagliare curriculum manoscritto a Cassetta n. 18/B Publied 34100 Trieste. Il personale dell'azienda è a conoscenza del presente avviso.

CERCASI urgentemente giovane capace, maggiorenne militense apprendista carpentiere. Manoscrivere a cassetta n. 15/B Publied 34100 Trieste. 3445

CERCHIAMO modellista tagliatrice per abbigliamento sportivo. Telefonare 0481/91177. 118

COMMESSO banco esperto utensileria cercasi. Offerte manoscritte a cassetta n. 27/B Publied 34100 Trieste. 3458

COPPIA coniugi referenziata ricerca signorile famiglia di Venezia. Richiedesi: età non superiore 45 anni, pluriennale esperienza, lui maggiordomo-autista, lei cuoca-camieriera. Offresi condizioni di sicuro interesse: ottima retribuzione e trattamento di legge, alloggio in un'ala del palazzo. Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum corredato da fotografia e numero di telefono a: cassetta 3/M Publied 35100 Padova. 006

DITTA ASQUINI arredamenti cerca 2 apprendisti, montatori mobili. Presentarsi a Pieris via Battisti 1, martedì 20 e mercoledì 21 giugno mattino. 255

ESPERTO/A amministrazione personale settore edilizia cercasi urgentemente. Dettagliare referenze e pretese. Scrivere a Cassetta n. 30/A Publied 34100 Trieste. 57575

ESTETISTA-MASSAGGIATRICE pratica cercasi urgentemente. Telefonare 040/820972/767676. 050075

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via Gaetano Mazzoni, 27 Roma. 4481

FISIOTERAPISTA o infermiera professionale cercasi telefonare 040/60727 ore 8-12, 15-18. 3364

GORIZIA cercasi impiegato/a conoscenza inglese, contabilità, uso computer, telefonare 0481/882501. Pomeriggio. 215

GRADO bar diurno cerca banconiera esperta in panini. 0431/81045. 248

GRIMALDI IMMOBILIARE cerca persone veramente dinamiche automunite da inserire propria organizzazione. Presentarsi lunedì martedì p.zza Cavour 23 Monfalcone. 1000

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI cerca GEOMETRA adeguate capacità direzione cantieri Trieste, inquadramento, retribuzione massimi livelli. Trattative riservate. Scrivere a Cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste. 3241

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE cerca urgentemente giovane ragioniera per posizione di segretaria contabile. Essenziali la conoscenza della lingua inglese, uso computer e pratica d'ufficio. Telefonare 8.30-16.30 ai numeri 040/360566/362981.

IMPORTANTE gruppo locale ricerca giovane ragioniera eventualmente anche primo impiego. Specificare curriculum e corso studi. Scrivere a casella n. 6/C Publied 34100 Trieste. 3502

IMPRESA costruzioni cerca impiegata amministrativa con esperienza contabilità e paghe, tel. 040/418877. 3446

LA Confederazione Nazionale dell'Artigianato seleziona per la propria sede di Monfalcone un ragioniere/a esperto contabilità generale con pratica meccanografica. Telefonare mattina ore ufficio 32500 solo se in possesso dei requisiti. Cna, via del Faiti 13, Gorizia.

LISEM Snc assume ambosessi per territorio Frili-Venezia Giulia. Richiedesi cultura media, presenza, disponibilità immediata. Offresi minimo 2.000.000 mensili, inquadramento di legge, possibilità carriera in campo manageriale. Presentarsi ore 9-12 v. Beccaria 4 Trieste. 57548

PADRONCINI cercasi max 18 q.li per consegne in città. Astenersi se non interessati. Tel. 0421/327173. 3466

PER allestimento spettacolo cercasi giovani talenti predisposizione alla danza. Tel. 040/771786 lunedì mattina.

PIZZAIOLO assume pizzeria «Pam pam» Aurisina tel. 040/200188 serale. 3473

PRIMARIA compagnia di assicurazioni operante nei rami danni, vita e collocamento fondi di comuni di investimento cerca per i mandamenti di Monfalcone, Cormons e Manzano venditori qualificati provenienti dal ramo per affidamento costituende sub-agenzie. Eccellente opportunità per persone con doti organizzative. Manoscrivere curriculum vitae: cassetta n. 25/B Publied 34122 Trieste. 212

PROGRAMMATORI Basic anche prima esperienza società seleziona. Possibilità part-time. Telefonare allo 049/8092421. 409

PRONTAPRINT ricerca stampatore offset ottima capacità operativa e grafico/a esperienza montaggio e dtp. Colloqui e sede di lavoro Trieste. Telefonare per appuntamenti 011/541228-513758. 5712

PULITRICI, pulitori con esperienza disponibilità mattino presto o serali cercasi. Presentarsi Pul.Man. via Agro 3/1, lunedì 19/6 ore 8.30-10. 3463

RAGIONIERA, 30/35 enne, pratica contabilità Iva studio commercialista cerca. Scrivere a cassetta n. 4/C Publied 34100 Trieste. 3498

SALONE Clara Sistiana cerca lavorante pratica. Telefonare martedì allo 040/299021.

SOCIETA Gestetner per potenziamento assistenza tecnica assume militesente sono previsti corsi di informazione nella nostra sede telefonare ore ufficio 040/362278. 3370

SOCIETA cerca ragioniere/a con qualche anno di esperienza contabile acquisita preferibilmente presso studi professionali per impiego immediato. Scrivere a casella n. 30/B Publied 34100 Trieste. 3485

SOCIETA leader settore finanziario ricerca giovane diplomato proveniente settore finanziario o immobiliare, per inserimento uffici Trieste. Offresi guadagni ai massimi livelli. Scrivere a Cassetta n. 29/B Publied 34100 Trieste.

SOCIETA ricerca elettricisti, carpentieri, tubisti bianchi per esecuzione lavori Monfalcone, Trieste, inviare curriculum a cassetta n. 24/B Publied 34100 Trieste. 111

STUDIO professionale cerca urgentemente geometra esperto pratiche tavolari e catastali, sia assunzione immediata che rapporto di collaborazione. Scrivere a cassetta n. 21/A Publied 34100 Trieste.

TECNICO amm.vo profonda conoscenza attrezzature tecniche per industrie meccaniche e cantieri navali capace seguire clientela nazionale ed estera, anche con contatti diretti, abbia già svolto attività analoga cercasi. Offerte manoscritte curriculum a Cassetta n. 28/B Publied 34100 Trieste. 3458

TECNICO di computer con esperienza cercasi prontamente. Tel. 362419. 3460

TRE I Trieste S.r.l. agenzia immobiliare ricerca un funzionario/a. Mansioni: acquisitore. Requisiti: provenienza esperienza maturata settore immobiliare, risultati, dinamismo, grinta, mentalità vincente. Offerta: elevata retribuzione superiore media da concordarsi con confronto dati. Incentivi commisurati reale lavòro svolto. Gli operatori della società sono a conoscenza del presente annuncio. Telefonare ore ufficio: 9/12.30-14.30/19 solo se seriamente intenzionati.

ZERIAL arredamenti srl ricerca: a) venditore con esperienza settore mobili, rilievi, progettazioni; b) giovane diplomato indirizzo tecnico da formare ramo vendite. Inviare curriculum cassetta postale 1527 Trieste. 050070

2F Italia società di servizi europea, in base al progetto: «Più grande l'Italia, più grande l'Europa?», seleziona in Pd-Vr-Vi-Tn-Bz-Bl-Tv-Ve-Pn-Ud-Go-Ts persna dinamica e ambiziosa per lavoro nella propria provincia di residenza, fino a completare l'organico con 90 assunzioni. Offresi 1.800.000 mensili inquadramento di legge. Per colloquio in zona di residenza telefonare segreteria ufficio personale 2F 049/8072878. 410

5 Rappresentanti Piazzisti

PRESTIGIOSA marca giapponese ricerca partner commerciale di provata esperienza cui affidare la gestione della concessionaria di vendita per il settore fotocopiatrici e telefax. Scrivere a cassetta n. 9/C Publied 34100 Trieste. 3532

PRIMARIA compagnia d'assicurazione cerca produttore da inserire, dopo corso di formazione direzionale, nell'organico di vendita dell'agenzia generale di Trieste con prospettive di carriera di procuratore di agenzia. Inizialmente il compenso è su base provvigionale con rimborso spese. Il candidato deve avere non meno di 26 anni e titolo di studio di scuola media superiore. Sarà preferito chi ha già avuto esperienza nel ramo. Inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 29/A Publied 34100 Trieste. 3353

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistiamo tutto. Telefonare 040/755192-947238 via Rigutti 13/1. 3524

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio telefonare 040/811344. 3512

A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte abitazioni acquistiamo prezzi massimi mobili oggetti del passato sopralluoghi immediati con competenza telefonare 040/748044-60450. 57853

A.A.A. PITTORE stanze carta, porte finestre. Telefonare 040/300071. 57865

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti telefonare 040/811344. 3512

MURATORE esegue restauri interni esterni tetti facciate graffiato pavimenti in porfido armatura propria. Tel. 040/726848. 57882

8 Istruzione

ESAMI latino, italiano, matematica, computisteria, stenografia, francese accurata preparazione Trieste Grado. Telefonare 040/948554. 207

INGLESE francese a studenti adulti metodo audio. 0481/87202. 331

INSEGNANTE madrelingua tedesca pluriennale esperienza impartisce lezioni ripetizioni. Tel. 040/309830. 57876

MADRELINGUA universitaria impartisce lezioni di inglese. Tel. 040/71261. 57827

PROFESSORE matematica fisica impartisce ripetizioni estive qualsiasi livello. Telefonare 040/828419. 57862

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914. 2011

STOCCAGGIO combinate 7 lavorazioni legno a prezzo di fabbrica. Telefonare 0432-284322. 122

VENDO tutto l'arredamento villa veneta compreso lampadari tappeti mobili e oggetti. Informazione tel. 0424/24217. 416

VENDO tutto l'arredamento villa veneta compreso lampadari tappeti mobili e oggetti. Informazioni tel. 0424/24217. 416

10 Acquisti d'occasione

MILIONI pago Fumetti, Eredità, Collezioni varie, arredamenti. Telefono 040-631562-759556. 3173

11 Mobili e pianoforti

A.A.A.A. ACQUISTO mobili, oggetti, libri, quadri soprammobili di qualsiasi genere sgomberi anche gratis interpellateci neg. via Udine 19 040/412201 ab. 040/43038. 57215

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura, trasporto 1.400.000. 0431-93383. 01

PIANOFORTI nuovi migliori marche scontatissimi usati tedeschi 1.200.000 garanzia rateazioni. Zanini Udine 295430.

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14 tel. 040/631641. 3526

13 Alimentari

CALIFORNIA Inn promozione estiva fino al 31 agosto l. 1000 su tutte le bibite in barattolo per asporto. 3336

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat, via Giacinti 2 Roiano. Usato selezionato con garanzia «SUS»: 126 '78, '82, Panda 30 '82, '84, Panda 45 '84. Uno 45 S Fire vari anni, perfette, Uno 70 SX ultimo tipo '87, Duna 60 '87 accessoriata, Tipo 1400 DGT quattro mesi, Regata 70 Super da immatricolare scontatissima, Crona CHT 1986, Citroen Mehari 1979, Golf 1300 GL 5 porte 1980. Permute usato per usato, rateazioni. Telefono 040/411990. 3470

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. 3323

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchina da demolire tel. 040/566355. 3276

A. AUTO usate cerchi? Oppure da noleggiare? Help! 040/361361 t'informa gratuitamente su tutte le proposte dei migliori concessionari. 9-19 sabato compreso. 57781

AFFARISSIMO vendo Supercinque Tc settembre 1986, 40.000 km perfetta 7.200.000 fatturabile. Telefonare 0431/84600. 111

AFFARISSIMO vendo Supercinque Tc settembre 1986, 40.000 km perfetta 7.200.000 fatturabile. Telefonare 0431/84600. 264

Continua in 16.a pagina

CALCIO / PENULTIMA DELLA SERIE A

E adesso si salvi chi può

La bagarre in coda alla classifica si è fatta drammatica

Classifica Serie A

Squadra	Punti
INTER	56
NAPOLI	44
MILAN	42
JUVENTUS	40
SAMPDORIA	37
ATALANTA	35
FIORENTINA	33
ROMA	31
VERONA	28
ASCOLI	28
LECCE	28
BOLOGNA	28
CESENA	27
LAZIO	26
TORINO	25
PESCARA	25
COMO	22
PISA	21

Prossimo turno

ASCOLI-LAZIO
BOLOGNA-MILAN
COMO-NAPOLI
INTER-FIORENTINA
JUVENTUS-H. VERONA
LECCE-TORINO
PISA-PESCARA
ROMA-ATALANTA
SAMPDORIA-CESENA

Classifica Serie B

Squadra	Punti
GENOA	49
BARI	49
UDINESE	45
CREMONESE	43
REGGINA	42
COSENZA	42
AVELLINO	40
MESSINA	38
LICATA	36
BARLETTA	35
PADOVA	35
PARMA	35
ANCONA	34
MONZA	34
CATANZARO	33
EMPOLI	33
BRESCIA	32
SAMB.	30
TARANTO	29
PIACENZA	26

Le partite in Serie B

ANCONA-EMPOLI
AVELLINO-SAMB
BARI-MONZA
BRESCIA-MESSINA
CATANZARO-UDINESE
GENOA-BARLETTA
LICATA-CREMONESE
PIACENZA-PARMA
REGGINA-PADOVA
TARANTO-COSENZA

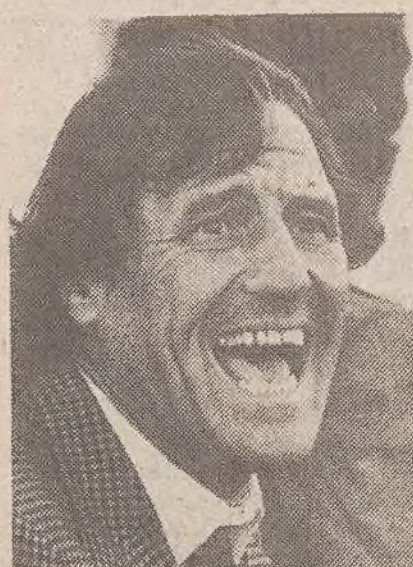
Atalanta – Lecce

Atalanta		Lecce
Ferron	1	Terraneo
Contratto	2	Garzia
Pasciullo	3	Levanto
Fortunato	4	Nobile
Vertova	5	Righetti
Progna	6	Baroni
Stromberg	7	Moriero
Prytz	8	Barbas
Madonna	9	Pasculli
Esposito	10	Benedetti
Serioli	11	Paciocco

Arbitro: Cornieti di Forlì

Cesena – Como

Cesena		Como
Rossi	1	Savorani
Gelain	2	Annoni
Chiti	3	Colantuono
Bordin	4	Centi
Calcaterra	5	Maccoppi
Jozic	6	Cimmino
Aselli	7	Todesco
Piraccini	8	Invernizzi
Agostini	9	Giunta
Masolini	10	Milton
Traini	11	Simone

Arbitro: Lanese di Messina

Galeone

Fiorentina – Bologna

Fiorentina		Bologna
Landucci	1	Cusin
Bosco	2	Luppi
Carobbi	3	Villa
Dunga	4	Pecci
Pin	5	De Marchi
Battistini	6	Bonetti
Salvatori	7	Poli
Cucchi	8	Stringara
Borgonovo	9	Marronaro
Baggio	10	Bonini
Di Chiara	11	Alessio

Arbitro: Amendolia di Messina

H. Verona – Roma

H. Verona		Roma
Cervone	1	Tancredi
Berthold	2	Tempestilli
Volpecina	3	Nela
Bonetti	4	Collovati
Pioli	5	Ferrario
Soldà	6	Gerolin
Iachini	7	Renato
Troglio	8	Desideri
Pacione	9	Voeller
Bortolazzi	10	Di Mauro
Caniggia	11	Massaro

Arbitro: Magni di Bergamo

Lazio – Sampdoria

Lazio		Sampdoria
Fiori	1	Pagliuca
Monti	2	S. Pellegrini
Acerbis	3	Carboni
Pin	4	Bonomi
Gregucci	5	Lanna
Piscedda	6	Breda
Di Canio	7	Victor
Dezotti	8	Cerezo
Muro	9	Vialli
Sclosa	10	Salsano
Sosa	11	Dossena

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore

Milan – Ascoli

Milan		Ascoli
G. Galli	1	Pazzagli
Tassotti	2	Destro
Costacurta	3	Rodia
Colombo	4	Dell'Oglio
F. Galli	5	Fontolan
Baresi	6	Arslanovic
Mannari	7	Carillo
Rijkaard	8	Aloisi
Van Basten	9	Giordano
Ancelotti	10	Giovanelli
Evani	11	Casagrande

Arbitro: Baldas di Trieste

Napoli – Pisa

Napoli		Pisa
Giuliani	1	Grudina
Corradini	2	Cavallo
Francini	3	Lucarelli
Fusi	4	Faccenda
Alemao	5	Elliott
Renica	6	Boccafresca
Crippa	7	Bernazzani
De Napoli	8	Cuoghi
Carnevale	9	Incocciati
Maradona	10	Been
Romano	11	Martini

Arbitro: Trentalange di Torino

Pescara – Juventus

Pescara		Juventus
Gatta	1	Tacconi
Camplone	2	Napoli
Ferretti	3	De Agostini
Bergodi	4	Galia
Junior	5	Bruno
Ciarlantini	6	Tricella
Caffarelli	7	Marocchi
Marchegiani	8	Barros
Miano	9	Buso
Tita	10	Zavarov
Berlinghieri	11	Magrin

Arbitro: D'Elia di Salerno

Torino – Inter

Torino		Inter
Marchegiani	1	Zenga
Ferri	2	Galvani
Farris	3	Mandorlini
Sabato	4	Matteoli
Cravero	5	Bergomi
Rossi	6	Verdelli
Fuser	7	Bianchi
Comi	8	Berti
Muller	9	Diaz
Edu	10	Baresi
Skoro	11	Serena

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

SERIE B Così in campo

Catanzaro – Udinese

Catanzaro		Udinese
Zunico	1	Garella
Corino	2	Galparoli
Piccinno	3	Orlando An.
De Vincenzo	4	Manzo
Caramelli	5	Susic
Miceli	6	Lucci
Borrello	7	Minaudo
Sacchetti	8	Zannoni
Rebonato	9	De Vitis
Costantino	10	Catalano
Pesce	11	Branca

A disposizione

Catanzaro		Udinese
Civeriati	12	Abate
Procopio	13	Orlando Al.
Cascione	14	Galbagini
Nicolini	15	Firicano
Di Marzio	16	Vagheggi

Arbitro: Baillo di Novi Ligure

Opicina, acrobazie a cavallo

A Opicina, nell'ambito del Concorso ippico Città di Trieste, gran interesse per i cavallini della Giara e per i ragazzini-acrobati di Oristano. Il Giara club di Is Parillas è stato invitato a dare spettacolo: giovanissimi cavalieri e amazzoni, bambini di otto, nove anni, assieme a quelli più grandicelli, danno dimostrazione di immenso equilibrio e coraggio montando i fantastici cavallini della Giara. Ieri pomeriggio hanno avuto un primo successo; quest'oggi il pubblico sarà ben maggiore a tributare applausi.

CALCIO / CAMPIONATO

Qualche saluto alla A

Il Napoli farà festa - Aleinikov arriva a Genova

ROMA — Mentre le squadre in lizza per i due posti-salvezza si concentrano fino agli spasmi, chi è stato promosso si dedica alla grandeur. Il Genoa ha ufficialmente ingaggiato il centrocampista Sergej Aleinikov. Aleinikov proviene dalla Dinamo di Minsk e ha giocato 50 volte con la maglia della nazionale sovietica. Sa fare di tutto e bene: difensore, metodista, centrocampista e anche qualche gol. E' costato due miliardi e arriverà in Italia per la preparazione.
Pescara, Torino, Lazio e le altre che ancora devono ormeggiarsi nel porto della salvezza hanno due chances soltanto. La sentenza arriverà crudele e anche società gloriose potrebbero finire tra i cadetti. Ogni allusione al Torino è puramente casuale.
Riprendiamo, parlando di feste napoletane. A proposito del Napoli: Di Fusco giocherà oggi nel suo proprio ruolo perché Giuliani si è ammalato. Rientra anche Maradona e Fusi assicura la solita grinta; mancheranno De Napoli e Careca. Bene, il Napoli farà festa in campo, con la banda militare, tanti palloncini e urla di allegria: è stata un'annata molto positiva. Lo scudetto l'ha vinto l'Inter («meritatissimamente» — dice Maradona), ma la Coppa Uefa e il posto d'onore in campionato sono del Napoli!
A Torino, a Pescara, a Roma tre psicodrammi. Tutte e tre le squadre hanno bisogno della vittoria come del pane. Ma mica sarà facile battere, rispettivamente, Inter, Juventus e Sampdoria. Sono tre grandi che hanno molto alto il senso dell'onore.
Non che Cesena e le altre potranno mollare i pappafichi. Un punto e forse due, sono d'obbligo per la salvezza sicura. Lecce, Bologna, Verona, Ascoli sono virtualmente salve, a patto che facciano almeno un punto. Altrimenti si parla già di spiacevoli code fatte di spareggio e classifiche avulse.
Per finire: è stato istituito un Pallone di platino. Come se il Pallone d'oro fosse cosa vecchia e priva di fascino, una gioielleria spende e spande pur di enfatizzare miti pallonari. Si vede che i soldi non valgono più tanto. Pare che il primo insignito di questo premio da parvenu sia Vialli. Ovvio e chauvinista. Calcio d'inizio alle 17.

[Bru. Tuo.]

«AMERICA»

La «rosa» argentina

BUENOS AIRES — Diego Armando Maradona e i «veronesi» Claudio Caniggia e Pedro Troglio figurano nell'elenco dei ventisei giocatori convocati dal commissario tecnico della nazionale di calcio argentina, Carlos Bilardo, in vista dei futuri impegni della «Coppa America», che si disputerà nel prossimo mese in Brasile.
Tra gli «stranieri», altri nomi di spicco dei giocatori convocati sono quelli di Jorge Boruchaga centrocampista del Nantes, di Oscar Ruggeri difensore degli spagnoli del Logrones, e di Julio Olartoecha difensore del Racing.
Per la gioia di Diego Armando Maradona, Bilardo ha incluso nella rosa dei convocati anche il fratello minore Hugo, attaccante del Rayo Vallecano.

CALCIO / UDINESE

All'ultima fatica

Parola forse finale su promozione e retrocessione

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Un ultimo allenamento nel ritiro di Vetrano, e, questo pomeriggio (inizio alle 17) in campo per l'ultima partita di campionato: l'Udinese scende sul terreno del Catanzaro per la gara che dirà la parola fine alla stagione 1988/89. I friulani, dopo aver festeggiato con 90' di anticipo la promozione in «A», sentono già profumo di vacanza. Certo, le dichiarazioni del pre partita sembrano non lasciare dubbi: l'Udinese si impegnerà fino all'ultimo istante di gioco. E Sonetti ha aggiunto deciso: «Non regaleremo niente a nessuno».
Di fronte a sé, però, i bianconeri si troveranno un Catanzaro decisissimo a conquistare l'intera posta in palio. I calabresi hanno un bisogno disperato di punti, devono ancora conquistare la salvezza. Allo stadio della città calabrese l'ingresso sarà gratuito, una mossa decisa dalla società per stringere attorno alla squadra il più alto numero di tifosi possibile.
A 90' dal termine, il lungo, incredibile, folle, imprevedibile campionato di serie B deve ancora infatti emettere le ultime sentenze. In coda, ormai condannate Piacenza, Sambenedettese e Taranto, lottano disperatamente per evitare la C1 Brescia, Catanzaro ed Empoli (con il che si dimostra ancora una volta quanto sia spesso assolutamente inutile cambiare allenatore a stagione iniziata: tutte e tre queste squadre sono infatti passate quest'anno attraverso questa esperienza). Difficile, impossibile azzardare ipotesi. Quelle che un tempo erano conosciute sui campi della serie A come le «rondinelle» lombarde ... voleranno oggi sul proprio campo opposte a un Messina senza più, ormai, alcuna motivazione particolare. Il Catanzaro, si sa, ospita l'Udinese, e l'Empoli va sul campo di un Ancona che necessita di almeno un punto per sentirsi davvero tranquillo. L'impressione, insomma, è che questo campionato possa avere una coda: uno spareggio per non retrocedere tra Brescia ed Empoli è tutt'altro che improbabile.
Una coda per evitare la retrocessione, quindi, e una coda anche per toccare un sogno, per festeggiare la serie A. Il quarto posto lasciato ancora libero vede in corsa Cremonese, Reggina e Cosenza. E il compito più difficile è proprio quello che attende i lombardi, che pure vantano un punto di vantaggio su entrambe le calabresi: a Licata non sarà facile per loro vincere. La Reggina dei miracoli invece ospita un Padova che, dopo aver sostato a lungo nei quartieri alti della classifica, sta concludendo senza ambizione alcuna il suo campionato. Il Cosenza, infine, va sul campo di un Taranto ormai retrocesso. Che Reggina e Cremonese si ritrovino fra otto giorni l'una di fronte all'altra? Possibilissimo. Tra l'altro in caso di arrivo con tutte e tre le squadre a pari merito proprio il Cosenza rimarrebbe al palo causa il riscontro della classifica avulsa.
Insomma, è davvero un campionato che fa soffrire (o sognare) fino all'ultimo minuto. Ma l'Udinese può giocare tranquilla. Ha già in tasca la serie A.

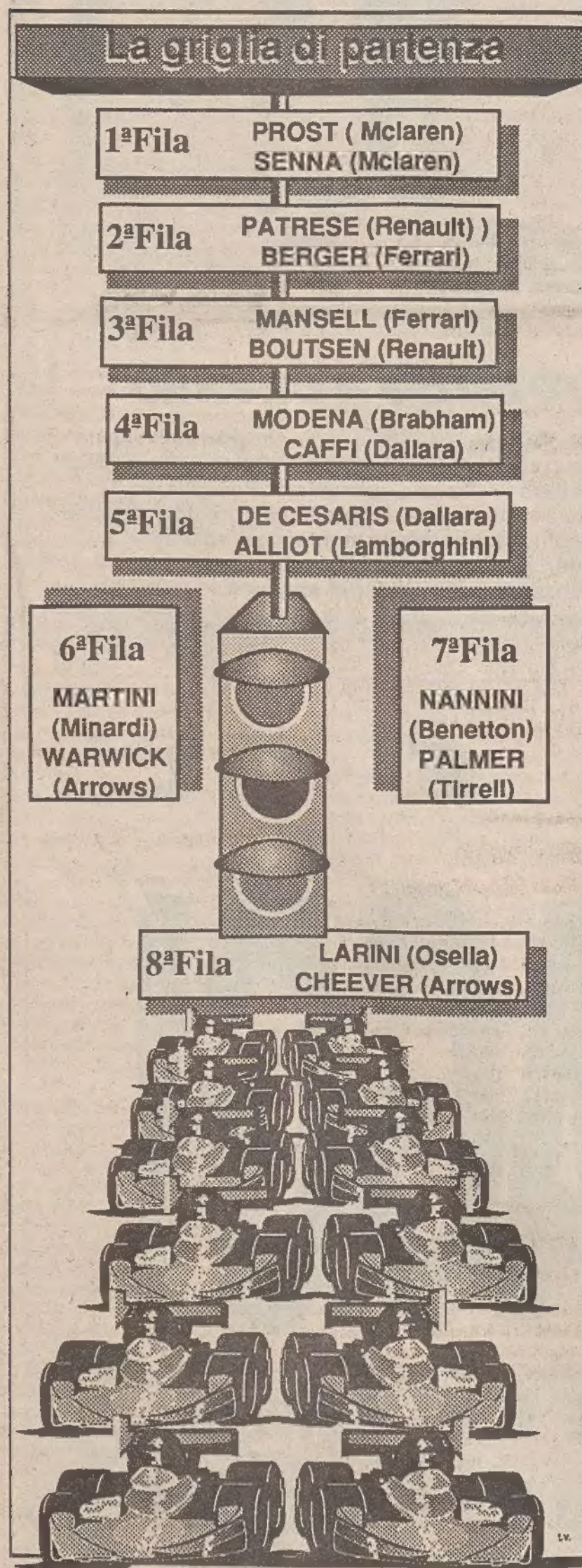
RITMICA

Italia quinta

TENERIFE — Piazzando le sue ginnaste al primo (Mila Marinova, 38,800 punti), secondo (Todorova Dimitrinka, 38,650) e sesto posto (Teodora Blagoeva, 38,350) la nazionale bulgara (115,800 punteggio complessivo) ha conquistato l'oro di squadra, primo titolo in palio nella seconda edizione degli europei juniores di ritmica.
L'argento è andato all'Unione Sovietica (115,150 punti) con Cristina Klukavichute (terza con 38,600), Elena Shamatulskaia (sesta pari merito, 38,350) e Natalia Sinitaina (ottava, 38,200). Terza nazione la Spagna (114,600).
Le tre individualiste azzurre, dopo un avvio incerto, hanno risalito alcune posizioni piazzandosi al quinto posto con un totale di 111,800. La classifica personale delle atlete italiane è la seguente: Katia Cappelletti, decima con 37,800 punti; Vania Conte, diciottesima con 37,300; Irene Germini, 24.a, 36,700.

FORMULA 1 / GP DEL CANADA

Prost tiene al guinzaglio Senna

Il francese (McLaren) conquista la «pole position» - Quarta e quinta le Ferrari

Il forte vento e la pista sporca hanno frenato la «vendetta» di Ayrton Senna, e Alain Prost è riuscito a mantenere il miglior tempo e quindi la pole position. Nel Gp del Canada (diretta tv su Rai 2 a partire dalle 17.45) c'è stata quindi la prima, grande sorpresa: dopo nove mesi il francese ex campione del mondo da ottenuto il posto più ambito nella griglia. E c'è subito da dire che sul circuito «cittadino» di Montreal (stretto e sinuoso) le posizioni di partenza possono rivelarsi determinanti per la classifica finale.
Senna, re delle «pole» (in questa particolare classifica è il campionissimo di tutti i tempi), ha tentato il tutto per tutto per scalzare l'amato-odiato compagno di squadra, e quando mancava una manciata di secondi si è impegnato al di là dei limiti concessi dalla pista. Ma invano. Il vento lo ha ricacciato indietro. Dunque, primo Prost, secondo Senna, terzo Patrese, e poi le Ferrari di Berger e Mansell.
Prost si è dimostrato molto sicuro di sé, estremamente tranquillo, tanto da accettare la conferenza stampa del dopo-prove, che snobbava da quasi un anno. Forse il francese cerca un nuovo rapporto con la stampa, con il pubblico, con gli sponsor, che negli ultimi tempi hanno guardato con maggior simpatia alle gesta del brasiliano.
La gara di oggi, dunque, vivrà (secondo copione) della sfida fra i due alfieri della McLaren, ma questa volta le posizioni (almeno in partenza) saranno invertite.
In gran forma si è visto anche il padovano Patrese (terzo nella classifica iridata con 12 punti), ma alle sue spalle ci sono le Ferrari... Maranello è ancora alle prese con i problemi elettrici derivati dal nuovo cambio semi-automatico, ma Berger e Mansell sono più caricati che mai per opposti motivi. Fiorio intanto confida nel bel tempo per poter far «scaricare» a terra tutti i cavalli dei dodici cilindri. E le previsioni meteo lo confortano...

[r. c.]

BASKET

Coppa Italia, i gironi

Assemblea della Lega società di «A»

BOLOGNA — L'assemblea della Lega delle società di serie «A» ha definito la composizione dei gironi per gli ottavi di finale della Coppa Italia e ha approvato le proposte da formulare alla Federazione per la giustizia sportiva, la nazionale, gli arbitri e il futuro assetto del «Basket Open».
La nuova formula della Coppa Italia prevede otto gironi di quattro squadre che con un minitorneo ad andata e ritorno qualificheranno le prime classificate per i quarti di finale. Le partite si giocheranno il 12, 19 e 26 settembre e il 3, 17 e 24 ottobre (sempre al martedì per non ostacolare i tornei e le amichevoli tradizionalmente previsti per il fine settimana).
Questa la composizione dei raggruppamenti.
Girone A: Philips Milano, Sharp Montecatini, Ipifim Torino, Numera Sassari.
Girone B: Enichem Livorno, Messaggero Roma, Pall. Livorno, Stefanel Trieste.
Girone C: Scavolini Pesaro, Roberts Firenze, Hitachi Venezia, Teorema Arese.
Girone D: Knorr Bologna, Riunite Reggio E., Alno Fabriano, San Benedetto Gorizia.
Girone E: Benetton Treviso, Irge Desio, Glaxo Verona, Jollycolombani Forlì.
Girone F: Juve Caserta, Standa Reggio C., Kleenex Pistoia, Braga Cremona.
Girone G: Arimo Bologna, Vismara Cantù, Marr Rimini, Fantoni Udine.
Girone H: Pall. Varese, Paini Napoli, Annabella Pavia, Filodoro Brescia.
Le vincenti si incontreranno (con gli accoppiamenti A-H, D-E, C-F, B-G) il 14 novembre e il 19/12 a campi invertiti per qualificare le quattro semifinaliste.
Le quattro squadre superstiti il 14 e 15 febbraio giocheranno semifinali e finale in sede unica che però (altra novità) non sarà più Bologna se tra le quattro semifinaliste ci sarà una delle due squadre del capoluogo emiliano.
Alla federazione verrà proposto che il campionato cominci il 24 settembre e si concluda il 2 giugno (in ritardo rispetto al previsto, perché la Fiba ha fissato la finale di Coppa dei campioni dal 17 al 19 aprile).
La Lega ha anche deciso di anticipare allá 22.a giornata (anziché alla 30.a) il termine per la sostituzione degli stranieri, lasciando invariato alla fine della stagione regolare quello per il reintegro degli stranieri «tagliati».
Anche le norme per il tesseramento saranno più rigide e senza deroghe per evitare altri «casi-Stokes».
Alla Federazione — ha poi spiegato il presidente De Michelis (la cui relazione è stata approvata all'unanimità) — verrà chiesto di risolvere prima del prossimo campionato il problema della giustizia sportiva (le società chiedono decisioni più rapide, l'informatizzazione dei referti e sono disposte ad accordarsi per un solo grado di giustizia nei play-off) e di avviare la discussione sulla attività della nazionale (la Lega vuol collaborare «e in caso di necessità — ha detto de Michelis — è anche disponibile a sopprimere per un anno la Coppa Italia») e sulle norme che dovranno regolare il basket del futuro.

CALCIO / TRIESTINA

Abbonamenti a buon prezzo subito Addetto stampa e preparatore

ABBONAMENTI 1989-90

SETTORE		SPECIALI FEDELTÀ Sottoscritti dal 19 giugno al 15 luglio 19 GARE	ABBONAMENTI Sottoscritti dal 17 luglio 19 GARE	(biglietto)
TRIBUNA CENTRALE	Interi	650.000	700.000	46.000
	Ridotti	550.000	600.000	37.000
TRIBUNA LATERALE	Interi	500.000	550.000	36.000
	Ridotti	410.000	440.000	30.000
	Ragazzi (10-16)	250.000	280.000	20.000
GRADINATA num.ta	Interi	340.000	380.000	24.000
	Ridotti	290.000	320.000	22.000
	Ragazzi (10-16)	180.000	200.000	15.000
GRADINATA Cent.	Interi	260.000	280.000	18.000
	Ridotti	200.000	230.000	15.000
	Ragazzi (10-16)	80.000	90.000	9.000
CURVA NUMERATA	Interi	200.000	220.000	14.000
	Ridotti	150.000	170.000	11.000
	Ragazzi (10-16)	110.000	120.000	8.000
CURVE	Interi	100.000	110.000	9.000
	Ridotti	80.000	90.000	7.000
	Ragazzi (10-16)	35.000	40.000	4.000

ABBONAMENTI rateali presso la Cassa di Risparmio di Trieste

TRIESTE — Anticipando i giorni, la Triestina ha fatto sapere due cose su tre e ha presentato i prezzi degli abbonamenti. Una cosa rimane ancora da definire, ed è chi sarà il direttore sportivo. Andiamo con ordine.
«La società informa che, su proposta dell'allenatore Lombardo, è stato assunto il preparatore atletico Dusan Svab. Informa inoltre che l'incarico di addetto stampa è stato affidato al signor Daniele Benvenuti».
Dallo scarno comunicato veniamo a conoscenza che altre due caselle dell'organigramma sono state riempite. Daniele Benvenuti è un giovane pubblicista di Monfalcone. Dusan Svab ha una carriera più lunga, anche perché ha passato i 40 anni: è stato giocatore della Libertas di non eccelse doti tecniche; più portato alla corsa, è stato per vari anni un quattrocentista di pregio (a livello regionale). Ha allenato il Cus Trieste (con risultati niente male), il Bor e tuttora passa sul campo di Cologna ogni pomeriggio a seguire ragazzi e ragazze.
Visto che un consiglio, una certa attenzione non la nega a nessuno che voglia correre, Dusko Svab si cura anche degli amatori: gran gioia ha avuto da un allievo di 51 anni, capace di correre i 100 metri in 12''3. Il tipo è così, privo di enfasi.
Dopo aver fatto il preparatore per la Servolana, per la Stefanel, adesso Svab arriva alla Triestina, «con voglia di imparare in uno sport nuovo». Che tipo di impegno, annuale o contratto più lungo? «Niente di scritto; con Causio ci siamo stretti la mano. Tra gentiluomini, basta così».
L'aver rischiato ieri, ci obbliga oggi a informare che Franco Peccenini resterà al Palermo. La favolosa offerta della Triestina nulla può fare con gli impegni che il ds si era preso con l'ex presidente Lagumina. D'altronde è stato lo stesso Peccenini ad aver ingaggiato l'allenatore Liguori: la sua partenza avrebbe creato non pochi problemi al Palermo.
Peccenini ha detto: «Sono lusingato da tanto interesse e mi dispiace di aver creato problemi alla Triestina, una società di tradizioni. Palermo mi ha dato però l'opportunità di farmi apprezzare, e non è poco».
Cancellato un nome, resta il problema di quella casella da riempire. Probabilmente in settimana vedremo la fumata bianca e avremo il papa. Sul fronte giocatori, solo le voci che parlano di Ravanelli e Aimo (libero del Modena). Ben vengano! Abbiamo l'impressione che, per ora, sono solo voci interessate, tanto per far lievitare i prezzi. Poi, bisognerà pur vendere qualcuno. O la Triestina avrà una rosa berlusconiana?

[Bruno Lubis]

BASKET

«Europei» a Zagabria

ZAGABRIA — Campionato europeo di basket a Zagabria dal 20 al 25 giugno. A disposizione di Gamba: Gracis, Magnifico e Costa (Scavolini), D'Antoni (Philips), Dell'Agnello (Snaidero), Rosa e Riva della Wiwa Vismara, Brunamonti e Bonelli (Knorr), Icopini (Benetton), Morandotti (Ipifim) e Carera (Enichem). Il calendario per l'Italia: 20 giugno ore 19.30 Italia-Urss; 21 giugno ore 21 Italia-Spagna; 22 giugno ore 16 Olanda-Italia; 23 giugno giornata di riposo; 24 giugno semifinali; 25 giugno finali.

Lo sport in TV

Ora	Rete	Programma
11.00	Capodistria	Il meglio di sport spettacolo
11.45	Montecarlo	La vela fa spettacolo
12.50	Italia 1	Grand Prix, settimanale motoristico
13.20	Rai 2	Lo Sport
13.40	Capodistria	Noi e la domenica, contenitore di sport e spettacolo
13.50	Montecarlo	Calcio, Danimarca-Brasile
13.55	Capodistria	Calcio, Coppa Tre Nazioni, in diretta da Copenaghen: Danimarca-Brasile
14.10	Rai 3	Da Magione, karting, campionato italiano
14.40	Rai 3	Da Bologna, tennis Torneo Grand Prix, finale
17.15	Montecarlo	Formula Uno GP del Canada
17.45	Rai 2	45 minuto
17.50	Rai 2	Da Montreal, automobilismo, Gran Premio Canada di Formula 1
18.00	Capodistria	Automobilismo, Campionato mondiale Formula 1, da Montreal Gran Premio del Canada
19.45	Rai 3	Sport Regione
19.55	Rai 2	Calcio Serie A
20.00	Rai 3	Calcio Serie B
20.30	Capodistria	A tutto campo
21.20	Rai 2	Domenica Sprint
22.10	Capodistria	Basket, finale campionato NBA '88-'89
22.15	Rai 1	La domenica sportiva (in onda dopo il TG1 Europa)
23.55	Canale 5	Sport, il grande golf

A BUFFALO E A ZAKOPANE

Universiadi 1993

DUISBOURG — Buffalo, Stati Uniti e Zakopane, in Polonia, sono state scelte come sedi per le Universiadi, estive ed invernali, del 1993. Lo ha deciso il comitato esecutivo della Federazione internazionale dello sport universitario che si è riunito sotto la presidenza di Primo Nebiolo.
Duisbourg organizzerà dal 23 al 30 agosto l'Universiade '89. Le città candidate per il 1993 erano Buffalo (Usa), Fukuoka (Giappone), Shanghai (Cina) per l'Universiade d'estate; Jacca (Spagna) e Zakopane (Polonia) per l'Universiade d'inverno. Dopo lunga discussione il comitato esecutivo della Fisu ha deciso di affidare l'organizzazione dell'Universiade '93 d'estate alla città di Buffalo e quella dell'Universiade d'inverno a Zakopane.
Ecco le città organizzatrici dei campionati del mondo universitario 1990 dei seguenti sport: cross-country, Poznan (Pol); windsurf, Brest (Fra); sport equestri, Rotterdam (Ola); pallamano, Groningen (Ola); orientamento, Pskve (Urs); calcetto, Parma (Ita); golf, Montpellier (Fra); judo, Bruxelles (Bel); tennis da tavolo, Giappone.

ATLETICA / CAMPIONATI AMERICANI

Spuntano due nuove «frecce» Usa

HOUSTON — Traditi dai suoi fuoriclasse, Carl Lewis e Greg Foster in testa, i campionati assoluti americani di atletica leggera, hanno portato alla ribalta i nomi di due velocisti di cui si sentirà parlare a lungo in futuro. Sono Dawn Sowell, in campo femminile, e Leroy Burrell in quello maschile.
Emula della grande e bella Florence Griffith Yoyner, pluriolimpionica di Seul e primatista mondiale dei 100 e 200 piani, la Sowell, il corpo fasciato in una calzamaglia oro metallizzato e nero, ha vinto la gara dei 100 metri con il tempo di 10.91 che costituisce la seconda miglior prestazione stagionale dell'anno e la seconda migliore in assoluto per una studentessa del college.
La Sowell che appartiene alla società «Flojio International» (il club intitolato alla grande Florence Griffith) aveva corso due settimane fa in 10.78 ai campionati di college disputatisi a Provo, nello Utah. Il primato mondiale della specialità appartiene alla Griffith con 10.49.
Con la Sowell si è messo in luce in questa prima giornata degli assoluti un altro studente di college, Leroy Burrell, che vive e studia a Houston. Burrell, che si allena con il due volte olimpionico della distanza Carl Lewis, ha vinto i 100 piani in un ottimo 9.94, sesto miglior tempo di sempre e miglior prestazione stagionale dell'anno.
Nella gradutoria dei migliori centometristi di sempre Burrell, che aveva un personale di 10.03, si insedia al quarto posto, alle spalle di Ben Johnson (9.83); Carl Lewis (9.92) e Calvin Smith (9.83). Come studente di college Lewis corse sempre ad Houston in 9.99 un limite che Burrell ha abbassato di cinque centesimi di secondo.
Grazie ad una partenza fulminea Burrell è passato decisamente in testa ai settanta metri precedendo al traguardo di circa un metro Dennis Mitcheli, che a Seul si piazzò al quarto posto e che è stato cronometrato in 10.03 davanti ad Andre Cason, terzo in 10.04.
Nei 100 ostacoli femminili si è messa in luce un'altra liceale, Lynda Talbert, la giovane atleta dell' Arizona ha vinto in 12.75, quarta miglior prestazione di sempre di un'americana.
Nei 110 ostacoli maschili caratterizzati dall'assenza di Greg Foster ha vinto Roger Kingdom. Il due volte olimpionico della specialità ha tagliato il traguardo nel tempo di 13.22 precedendo Jack Perce, secondo in 13.38 e Counrtney Hawkins terzo in 13.41.

CONCORSO CITTÀ DI TRIESTE

Lo stuolo di cavalli

Una giornata densa: sei gare portate a termine

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Un pallido solicello ha intiepidito l'aria sul campo sportivo militare di Opicina per la gioia dei patiti del cavallo che assistono, sempre più copiosi, alla quinta edizione del concorso nazionale Città di Trieste. L'osmosi fra città e Altopiano, fra militari e civili, si rende ogni giorno più salda e armoniosa in questa spettacolare e vivace manifestazione che conferisce alla nostra regione un ruolo sempre più vivo e significativo nel mondo dell'equitazione d'alto lignaggio.

Trieste, e suoi dintorni, concorrono così in modo massiccio a questo interessante boom del cavallo, fenomeno tanto più sentito in quanto squisitamente ecologico e salubre.

Ieri, su terreno eccellente e con tutti i servizi in perfetta efficienza, si sono esibiti uno stuolo di cavalli e cavalieri, civili e militari, nonché tante amazzoni. Hanno avuto condizioni atmosferiche ideali (lievissimo vento di maestrale di primo mattino, brezze di libeccio per il resto della giornata).

Sono state eseguite ben sei gare, alcune delle quali con numero di concorrenti altissimo. Si è iniziato con il «Pelliccerie Sossi» categoria S di precisione con 66 in gara. L'alloro è andato a Riccardo Martinengo che montava Jory II. Lo seguono Cavagnini (N. Di Lasco), Pittoni (Akteur), Cristiana Busatto (Derby C.) e Piovan (Orchidea).

Ventisette cavalli nell'«Autosandra» (D speciale con libera scelta di percorso). Undici sono andati via senza pecche agli ostacoli; sul tempo Serge Bruneau con Milord ha bruciato tutti (46"40); 2) Moyerson (Cavallo Magazine) con 47"29; 3) Carli (Dugano) 49"32; seguono Piovan e Segolini. Palaskov Begov per l'«Autosandra» ha donato a Bruneau, fra l'altro, l'autovettura Mini Moke.

Animazione intorno al premio messo in palio dal nostro giornale. Ventiquattro concorrenti in «precisione» con Moyerson fuori gara. Questa la graduatoria: Salvatore Oppes vittorioso su Pamela; 2) Fertitta su U. Legenda; 3) Palmizi su Raggio; 4) Fertitta su Holiday; 5) Greco su Venere. Il direttore amministrativo de «Il Piccolo», Giuseppe Franco, ha consegnato il trofeo argenteo. Altri premi sono stati recati dal generale Zoldan, dal colonnello Mortemucci, dal dottor Jory e dal capitano Pisani.

Il «Nazzareno Gabrielli» ha visto in campo 62 cavalli in gare tirate e ricche di motivi tecnici alternate a qualche risultato meno brillante. Affermazione di Loris Puiatti su Top Line. La seconda piazza a Piovan (Clark Gable), 3) Bruneau (Gabay), 4) Marazzini, 5) Melloni. Anche in questa circostanza l'anziana signora, totolare della Nazzareno Gabrielli, giunta appositamente da Tolentino, ha voluto onorare la gara corsa per i suoi colori.

Pomeriggio con larga affluenza di autorità e di pubblico. In tribuna i generali Paone, Zoldan, Bacco ed Erriquez, i quali hanno assistito alla giostra equestre dei cavallucci sardi della Giara, in groppa ai quali hanno eseguito ardite e ammirate esibizioni piccoli cavalieri ed amazzoni del Giara club Is Parillas di Oristano. Ragazzini e ragazzine hanno fornito esercizi acrobatici che farebbero invidia ai cow-boys texani.

Da aggiungere alle cronache che Luciano Campagnaro si è aggiudicato anche il premio Alpe Adria (4.o D a due manches) di ragguardevole moneta e con ventidue concorrenti nelle prove-base. Ha vinto con Tania superando Guiducci (Quadran) e Della Casa (Rinco Nero).

Ha concluso la seconda giornata lo spettacolare «Sei barriere», competizione di eccezionale bravura e padronanza tecnico-agonistica. Quindici in gara, tre amazzoni. In palio il premio Regione Friuli-Venezia Giulia conquistato a parità da Moyerson su Bacherolgirl e da Carli su Maradona II, 3) Veraiden su Ladislao. Il sorteggio per il primo posto ha favorito Moyerson. Il cospicuo premio è stato recato dall'assessore regionale Rinaldi.

Oggi ultime fatiche con quattro promettenti gare, tutte della massima incertezza.

CENSIMENTO CONI

Impianti sportivi

Diversità fra zone - 2500 nel Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Il Coni, con il supporto tecnico dell'Istat e la collaborazione dell'Istituto per il credito sportivo, ha in corso il censimento nazionale degli impianti sportivi. Va premesso che la disponibilità di impiantie di spazi adeguati costituisce, accanto alla disponibilità di operatori, di programmi e di finanziamenti per la realizzazione delle varie attività, una condizione essenziale per lo sviluppo della pratica sportiva. L'insieme di questi fattori costituisce, infatti, il servizio sportivo offerto ai cittadini di un determinato territorio. Pertanto, l'organizzazione e lo sviluppo dell'offerta del servizio (impianti, operatori, ecc.) deve essere commisurata al tipo e entità della domanda di sport.

Dagli ultimi aggiornamenti parziali effettuati dal Coni, attraverso una anagrafe degli impianti sportivi, è emerso che il patrimonio nazionale di impianti sportivi è notevolmente cresciuto sull'onda della aumentata domanda di sport. Emerge, però, anche un dato negativo: la crescita registrata è disarmonica tanto da perpetuare, anzi da aggravare, gli squilibri territoriali che già 10 anni fa caratterizzavano il servizio sportivo.

Lo stesso pluralismo di soggetti promotori di interventi, che pur rappresenta una ricchezza per lo sport, facilita la dispersione delle energie in mancanza di una solida visione programmatica. L'esigenza, quindi, di un piano programmatico di riferimento, al cui interno promuovere il riequilibrio e lo sviluppo dell'impiantistica sportiva del nostro Paese, è diventata ancora più impellente in conseguenza della Legge 65/87 di intervento statale che pone come elemento prioritario proprio quello di un riequilibrio territoriale e tra le diverse discipline sportive.

E', quindi, divenuto indispensabile dare corpo a un piano di intervento, o meglio a un processo di pianificazione, in grado di costituire punto di riferimento per i diversi soggetti interessati. Tenuto conto della peculiare organizzazione sportiva del nostro Paese, il piano non può riprodurre analoghe esperienze condotte in altri Paesi europei con accentuate caratteristiche di centralizzazione (1000 piscine in Francia, Piano d'Oro in Germania). Si è trattato, quindi, di individuare modalità di pianificazione che rispondessero alle esigenze di funzionalità e nel contempo compatibili con l'assetto di competenze vigente e con le effettive capacità e possibilità operative.

In questo senso il piano prescinderà dal tipo di soggetto che interviene e dalla fonte di finanziamento utilizzata individuando unicamente le finalità generali da perseguire con particolare riferimento agli squilibri da superare, alle attività da incrementare, alla pratica da promuovere e comunque da soddisfare. Il piano, quindi, ai vari livelli locali, regionali e nazionale, ha lo scopo di indirizzare i comportamenti dei soggetti interessati con lo scopo di: promuovere il miglior uso degli impianti esistenti; promuovere il recupero degli impianti mal conservati; superare gli squilibri tra aree territoriali; sopperire alle carenze delle aree maggiormente prive di impianti.

Primo atto, nella predisposizione del piano programmatico di riferimento, è la conoscenza, per tipologie di impianti e per aree regionali e locali, della realtà attuale del servizio sportivo.

Per quanto riguarda la regione Friuli-Venezia Giulia, in cui secondo i dati indicativi della precedente anagrafe gli impianti da censire sono circa 2.500. (200 Gorizia, 700 Pordenone, 300 Trieste, 1300 Udine), operano circa 50 rilevatori. Al fine di ottenere una suddivisione in aree omogenee per popolazione, il territorio regionale è stato suddiviso in 29 comprensori comunali, con riferimento alle 8 aree socio-economiche previste dal Pur.

Costituiscono documentazione di base al rilevamento sia l'anagrafe degli impianti, predisposta lo scorso anno, che la cartografia, costituita da rilievo aerofotogrammetrico 1/5000, cortesemente fornito dall'Amministrazione regionale. I primi risultati dell'indagine, per quanto riguarda la situazione regionale, saranno resi noti probabilmente nel prossimo autunno.

Questo censimento comporta per tutta la struttura regionale del Coni un grosso impegno. Devo sottolineare come abbiamo potuto riscontrare la massima collaborazione da parte di tutte le amministrazioni locali, da quella regionale a quelle comunali, da parte delle Forze armate.

Fondamentale, poi, è stata la collaborazione offerta dall'ufficio regionale dell'Istat.

FLASH

Mike Tyson aggressore?

BINGHAMTON — Mike Tyson è stato citato in giudizio da un individuo che sostiene di essere stato malmenato dal campione mondiale dei massini, e che pretende quindi un risarcimento di 200.000 dollari.

Calcio a Rebibbia

ROMA — Contro la violenza negli stadi si mobilitano anche i detenuti del carcere di Rebibbia. Per condannare il clima di guerra creato dai gruppi di tifosi più estremisti, il 30 giugno prossimo sfideranno sul campo dell'istituto i loro agenti di custodia in un incontro di calcio. L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione nazionale detenuti non violenti con la collaborazione della direzine della Casa di reclusione di Rebibbia.

Tennis danese rientra Tauson

COPENAGHEN — Micheal Tauson, il miglior tennista di cui dispone oggi la Danimarca, ha deciso di rientrare nella squadra nazionale che giocherà contro l'Italia dal 21 ad Aarhus, ma in cambio ha preteso la testa dell'allenatore Nichi Spear. «O lui o me» ha detto. E l'allenatore è stato mandato a casa. Si chiude così un lungo periodo di polemiche.

Europeo offshore

PORTO CERVO — La quinta prova del Campionato europeo offshore Classe 1 sarà disputata oggi a Porto Cervo. La stagione è stata finora caratterizzata da grande incertezza, in netto contrasto con quella dell'anno scorso dominata da Fabio Buzzi sul «Cesa 1882»: le quattro prove sinora disputate hanno avuto altrettanti vincitori e c'è stata anche un'alternanza di piloti e scafi nelle piazze d'onore.

Boxe, vince De Marco

CANDELETO (Perugia) — Sul ring del centro sportivo di Candeleto presso Pietralunga (Perugia) il napoletano Gianni De Marco, 28 anni, campione internazionale superwelter versione Wbc, ha vinto il suo 31.o incontro sui 34 disputati da professionista (degli altri tre, uno lo ha pareggiato e due persi entrambi contro Kalambay nelle cui mani nel 1985 lasciò il titolo dei medi) vincendo ai punti sul coriaceo avversario, il nigeriano naturalizzato francese, Jean Pierre Iniamà.

Tennis, Chang perde ancora

ROSMALEN (Olanda) — Terza sconfitta consecutiva per Micheal Chang nel torneo sull'erba qui in svolgimento. Chang è stato battuto dall'olandese Michael Schapers per 6/3 6/4.

Ivan Lendl in finale

LONDRA — Ivan Lendl si è qualificato per la finale del torneo su erba del Queens Club, che precede gli open di Wimbledon. Il cecoslovacco, testa di serie n. 1, ha sconfitto lo statunitense Paul Annacone per 7/6 4/6 7/5. Mats Wilander (accusando mal di stomaco) è stato battuto nei quarti di finale dallo statunitense Paul Annacone per 6/2 6/4.

WATERPOLO

Panauto 7 Quinto 6

PANAUTO: Placer, Bonetta, Edera, Marini, Di Martino, Tiberini, Marinelli (2), Pino (3), Cattaruzzi (1 e 1 autogol), n.e. Tarlon, Malusa, Carli, Barbon, all. Cirkovic.

QUINTO: Candido, Bozzo (2), Provenzano (2 e 1 autogol), Peri, Bruschi, Portelli (1), Bombardi, Torrero, n.e. Salvador, Locatelli, Biondi, Armari, all. Andreis.

ARBITRI: Dolci di Bergamo e Grassini di Legnano.

TRIESTE — Facendo pagare al pubblico di casa l'ormai consueto prezzo di alcuni mesi di vita per lo stress accumulato, la Panauto Edera ha conquistato i due punti finora più importanti della stagione. Battendo il Quinto nella partita-spareggio per la salvezza, la formazione rossonera ha superato i liguri in classifica, presentandosi in testa in dirittura finale di campionato, con il passaporto già timbrato per rimanere in serie B.

E' stato un successo molto sofferto quello degli uomini di Cirkovic, attanagliati da una tensione che ha provocato molti errori, mentre il Quinto, che aveva meno da perdere, ha potuto a tratti portarsi in vantaggio, dando la sensazione di poter infliggere un colpo, che sarebbe stato letale, alle speranze dei triestini.

La formazione di Cirkovic aveva chiuso in vantaggio per 1-0 la prima frazione, caratterizzata da attente fasi di studio, con supremazia netta delle difese al cospetto di attacchi troppo preoccupati di non perdere la palla.

Il secondo tempo vedeva subito gli ospiti salire di ritmo, e il 3-2 a loro favore, meritato, portava le sorti della gara in perfetta parità a metà incontro. Il terzo tempo si apriva ancora una volta all'insegna del più evidente equilibrio e si sentiva nell'aria che l'esito del confronto sarebbe stato deciso da sfumature.

Perso per 1-2 il terzo tempo, la squadra di casa iniziava gli ultimi sette minuti sorretta dall'instancabile pubblico di casa. Pareggio di Pino sul 5-5, nuovo vantaggio del Quinto e pareggio ancora di Pino su rigore. Il gol decisivo era firmato da Marinelli, che sfruttava una superiorità numerica.

Ma le emozioni non finivano, c'era infatti il tempo per vedere il Quinto tentare di pareggiare con un uomo in più in vasca, per l'espulsione temporanea di Edera, ma Placer neutralizzava per due volte i tiri dei liguri, dando la stura all'incontenibile entusiasmo dei tifosi rossoneri.

[Ugo Salvini]

IPPICA / RIUNIONE A MONTEBELLO

Match Ingranaggio OK-Innocenti

Fra i più giovani, nel sotto clou, i favoriti restano Lolita Jet e Little Sir

Due gentlemen in programma:
nella prima appoggi per Baguio
nella seconda per Esox e Formast.
In chiusura la corsa più incerta

Servizio di
Mario Germani

C'è una corsa ad inseguimento che fa da richiamo principale all'odierno convegno in notturna a Montebello. Il campo è piuttosto ridotto e vede Ireneo Jet, Igneo d'Ausa e Izzina indossare i panni dei fuggitivi in una competizione sul doppio chilometro che non dovrebbe sfuggire ai due penalizzati Ingranaggio Ok e Innocenti.

Innocenti, dopo l'infortunio patavino, è tornato domenica al successo sulla pista di casa battendo una velocista di meriti quale Irania. Soggetto combattivo, il 4 anni di Corelli stavolta dovrà vedersela con un coetaneo che proprio all'ultima sortita in quel di San Siro ha ottenuto il record di velocità (1.16.9) finendo secondo al seguito di Iulo Pegaso in un campo falcidiato dalle rotture dei partecipanti. Sul doppio chilometro, Ingranaggio Ok, questa la novità della serata, non ha fatto meno di 1.19.1 in questa stagione che lo ha visto scendere in pista dieci volte e aggiudicarsi un bottino di quasi 23 milioni.

Figlio di Diamond Exchange e Sterling Bowl, quindi americano al cento per cento, e guidato da Paolo Leoni per i colori della Scuderia Stanford, Ingranaggio Ok è atteso con particolare curiosità in questo ingaggio che non gli si prospetta semplice, appunto per la presenza di un soggetto pugnace come Innocenti. La scelta fra i due appare abbastanza problematica, ma è chiaro che la vittoria alla fine se la dovrebbero disputare proprio gli allievi di Leoni e Corelli, il primo nastro non contando sul soggetto capace di tentare la fuga perentoria. Pronostico incerto pertanto; prevarrà la forza d'urto di Innocenti, oppure la linearità di rendimento e l'allungo di Ingranaggio Ok?

Partenza alle 20.45 con la prima delle due «gentlemen» in programma. Baguio ha il numero migliore e potrebbe quindi sottrarsi a Effe Effe, che agirà di rimessa, e a Guanaco Jet in forma ma non felicemente situato.

Il sottoclou subito dopo. In pista i puledri di 3 anni in un miglio che potrebbe segnare il rilancio di Lolita Jet, da tempo in lista di attesa. Naturalmente Little Sir, che sta correndo in maniera più che apprezzabile, cercherà di finire nuovamente davanti alla femmina di Quadri, mentre Lefaon è il terzo incomodo anche se dovrà fare attenzione a non incorrere in divagazioni.

Seconda «gentlemen» con in pista i buoni velocisti di Categoria D. Esox, battuto a sorpresa da Gimarza all'ultima uscita, può rifarsi pur incontrando rivali temprati come Formast e Badiali. Completano il campo, invero qualitativo, Estes Om, Grida ed Escudo, tutti con una porzioncina di chances.

La «reclamare» per veterani dell'anello sabbioso, vede Fullgal ben messo con la «pole position». Può rimanere in testa da cima a fondo il cavallo affidato a Nicola Esposito che avrà in Dirteo, Frog Bi e Doors gli avversari più spigolosi.

In dieci dietro l'autostart nel Premio Alessandria riservato ai 3 anni. Molta incertezza, anche perché ci sono dei debutti. Proveremo ad indicare l'esperto Libus Dechiari, ma occhio a Legaspi, Laddo Gas, Livia Jet e Linab guidato quest'ultimo dallo scandinavo Kristofferson.

Una «reclamare» anche per i 4 anni. Its Friz alla corda può risultare il cavallo da battere, ma anche Intensivo, Illirio d'Asti, visto in progresso domenica scorsa, Igonometro e Isola Db possono contare.

In chiusura la corsa più incerta e spettacolare, un invito a tre nastri sulla media distanza. Se la prende giusta, Durbin può vincere, e lo stesso discorso vale anche per Gonrad Jet, mentre per la sua regolarità si segnala Debem Mo (allo start assieme a Gonrad Jet). Gheppio Rl, Fulbert, Gimmy Catti, e Gil del Mare (all'ultimo nastro) completano il campo di questa ben confezionata corsa ad inseguimento.

I nostri favoriti:

***Premio Cuneo:** Baguio, Effe Effe, Guanaco Jet. **Premio Torino:** Lolita Jet, Little Sir, Lefaon. **Premio Novara:** Esox, Formast, Badiali. **Premio Vercelli:** Fullgal, Dirteo, Frog Bi. **Premio Alessandria:** Libus Dechiari, Legaspi, Laddo Gas. **Premio Piemonte:** Ingranaggio Ok, Innocenti, Igneo d'Ausa. **Premio Biella:** Its Friz, Intensivo, Illirio d'Asti. **Premio Asti:** Durbin, Gonrad Jet, Debem Mo.*

Little Sir (in primo piano con De Zuccoli in sulky) è uno dei puledri più attesi nel premio Torino.

IPPICA

La Tris: 18-19-17

MILANO — La Tris dei «gentlemen» a San Siro ha visto il completo dominio dei cavalli penalizzati, fra i quali la zampata vincente l'ha fornita lo svedese Yankee Champlain, autentico specialista di questo tipo di corse. Dietro al trottatore guidato dal toscano Montarese, hanno concluso nell'ordine Fakir Ve e Ghion Az, che hanno lasciato l'ultimo compenso a Binell, il migliore dei partenti allo start. Totalizzatore: 66; 22, 22, 20; (281). Monte premi Tris lire 1.884.012.000, combinazione vincente 18-19-17.

L'esito è stato quantomai consono al pronostico, e di conseguenza la quota è risultata popolarissima. Infatti agli 8.767 scommettitori (451 a Trieste) che hanno azzeccato la combinazione vincente sono spettate lire 146.100, quasi un rimborso spese. [m.g.]

GIRO

La Canins abbandona

APRILIA — Maria Canins ha deciso di tornare a casa. I danni riportati nella caduta al 41.o chilometro della tappa di Aprilia l'hanno indotta a desistere dal proseguire il Giro d'Italia riservato alle donne.

«Le corse sono importanti, ma la salute lo è di più — ha dichiarato la Canins qualche ora dopo la gara — non vorrei peggiorare la situazione».

La quarta tappa è stata vinta da Petra Rossner (Germania Est).

CAMPIONATO SOCIETA' B

Cus Trieste, la grinta

Fase interregionale a Monfalcone

MONFALCONE — Quasi cinquecento atleti di trenta società hanno animato ieri pomeriggio le piste di atletica dello stadio Cosulich di Monfalcone. Erano di scena i campionati italiani di società serie B nella fase interregionale che comprendeva partecipanti del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, dell'Emilia Romagna e del Trentino-Alto Adige. Confortante il comportamento degli atleti regionali nel corso delle gare pomeridiane con la squadra femminile del Cus Trieste (dopo sei competizioni e con solo due staffette ancora da disputare) al comando della classifica assoluta per società.

[d. b]

Il dettaglio della giornata. **MASCHILI: 100 m piani.** 1.o SERIE: 1) Bellotto Stefano (Ana Atl. Feltrina) 11"02; 2) Arnoldo (Belluno) 11"15; 3) Ceselina (Atl. Go Carisp. Go). 2.o SERIE: 1) Zamboni Andrea (Quearcia Rovereto) 11"83; 2)D'Urso (Nuova Atletica Friuli) 11"89; 3) Perugini (Libertas Piombino Dese) 11"90; 4) Veronese (Cus Trieste) 11"99. 3.o SERIE: 1) Stefanelli Nicola (Cus Bolognese) 11"38; 2) Leonardi (Virtus Trento) 11"38; 3) Lazzarini (Cus Venezia) 11"62. **110 Hs.** 1.o SERIE: 1) Lantschner Gunther (Bolzano) 16"57; 2) Giacometti (Libertas Piombino) 16"72; 3) Furlin (Atletica Feltrina) 16"73. 2.o SERIE: 1) Zambarda Andrea (Virtus Trento) 16"30; 2) Felicetti (N. Atl. Alto Adige) 16"47; 3) Volpe (Nuova Atletica Friuli) 16"66; 6) Lenaz (Cus Trieste) 18"60. 3.o SERIE: 1) Facca Romano (Atletica Go Cassa Risp. go) 15"18; 2) Gobbi (Rovereto) 15"45; 3) Vannucci (Atl. Ravenna) 15"58. **400 m piani.** 1.o SERIE: 1) Orsini Antonio (Cus Trieste) 50"89; 2) Faggian (Nuova Atletica Friuli) 51"11; 3) Frasinelli (N. Atl. Alto Adige) 51"83. 2.o SERIE: 1) Simoni Andrea (Cus Bolognese) 49"74: 2) Zanelli (Icel Coop Lugo) 49"78; 3) Coletti (Belluno) 50"47. 3.o SERIE: 1) Dissertoni Christian (Bolzano) 48"57; 2) Donadoni (Verona) 48"88; 3) Furlan (Atl. Go Cassa Risp.) 49"12. **FEMMINILI. 100 m piani.** 1.o SERIE: 1) Zoch Damiana (Cus Ts) 13"16; 2) Carmagnani (Verona) 13"21; 3) Noacco (Ugg Go) 13"32. 2.o SERIE: 1) Baranga-ni Elena (Vicenza) 12"83; 2) Casellato (Ve) 12"93; 3) Mezzani (Ve) 13"12. **100 m Hs:** 1) Giorgi Monica (Vi) 16"17; 2) Bobbi (pc) 16"66; 3) Bertaiola (Ve) 16"66. 2.o SERIE. 1) Milani Barbara 15"05; 2) Makovec (Cus Ts) 15"34; 3) Valente (Marostica) 15"81; 4) Storni (Go) 16"44. **400 m piani.** 1.o SERIE: 1) Tetebrocchi Damiana (Ve) 59"56; 2) Nordio (Ve) 1'00"63; 3) Beniolo (Marostica) 1'03"63. 2.o SERIE: 1) Campana Cosetta (Basano) 55"36; 2) Mastroni (Vi) 56"30; 3) Fraccarollo (Vr) 57"38; 4) Parma (Cus Ts) 57"80. **1.500 m piani.** 1) Masire Gesy (Vi) 4'43"03; 2) Tambalo (Vr) 4'49"02; 3) Ferri (Cus Ts) 4'49"96; 5) Russo (Go) 4'56"60. **Disco.** 1) Platzgummer Lydia (Vr) m 42,54; 2) Tavear (Cus Ts) m 38,56; 3) Boscardin (Bassano) 37,42.

TROFEO COSULICH

Una serata tipica di calci di rigore

TRIESTE — Giornata di sostanziale equilibrio quella di venerdì, con ben due incontri decisi ai calci di rigore. Come noto la formula del torneo non prevede il pareggio, costringendo così alle contendenti a disputarsi i due punti con l'oramai famosa lotteria dei rigori.

Nelle categorie giovanili due gli incontri in programma: per i pulcini, Portuale e S. Sergio hanno impattato 2-2 e solo la precisione dal dischetto da parte dei babies portualini ha risolto la contesa.

Negli allievi, il S. Sergio non ha avuto eccessiva difficoltà a far suo il match con il Chiarbola: 4-2 il risultato finale.

Le Lady hanno regalato agli appassionati, che numerosi ogni sera partecipano con passione alla kermesse calcistica, emozioni ed agonismo: Montuzza e Paninoteca Barbarossa hanno terminato l'incontro sul 2-2. Dopo il doppio svantaggio maturato all'inizio della ripresa con le reti della Morsellino e della Da Ros, il Montuzza caparbiamente raggiungeva il pari grazie alla doppietta della Tamburelli. Dal dischetto la migliore precisione delle ragazze del gruppo S. Andrea aveva la meglio sulle mai dome avversarie.

Un po' a sorpresa invece il successo, e qui stiamo parlando dei dilettanti, dei Vini Montagner sulla compagine delle Costruzioni Visentin. Il quotato gruppo del Chiarbola ha trovato un osso duro nella nuova formazione messa in campo dallo sponsor Montagner: Umek, Livan e Forte gli autori delle reti per i vincitori; Damiani ha siglato la rete dell'onore.

Oggi giornata di riposo per tutti, mentre con la prossima settimana si potranno cominciare a stilare le prime classifiche e azzardare qualche pronostico.

[Claudio Del Bianco]

PULCINI

Portuale	7
S. Sergio	6

(dopo i rigori)
PORTUALE: Benedetti, Valmarin (1), Tunin, Tamburini, Pettirosso, Leo, Franco, Giacomi, Cericola (1).
S. SERGIO: Sciré, Milcovich, Tognon (1), Moratto, Ribarich (1), Kociancich, Mervich, Cimador, Perosa, Iurissevich, Hlacia, Spagna.
Arbitro: Costanzo.

ALLIEVI

S. Sergio	4
Chiarbola	2

S. SERGIO: Giacomini, Bazzara, Macovazzi, Giuressi, Gargiuolo (2), Grizancic, Krejner (1), Leghissa, Bolci, Pollicardi, Giovannini, Vercon, Stradi, Rovatti, Vuk (1).
CHIARBOLA: Segnani S., Segnani G., Zaccai, Cociani, Pozzecco, Favretto, Sanson (2), Russo, Pergolis, Apollonio, Campagnola, Papo, Babudri.
Arbitro: Manetti.

LADY

Montuzza	5
Pan Barbarossa	7

(dopo rigori)MONTUZZA: Gei, Cerovaz, Radesich, Zappi, Tamburelli (2), Prezzi, Calzi, Guzzon, Di Manzano, Candussi, De Mola.
PANINOTECA BARBAROSSA: Giorgini, Pahor, Castello, Fumis, Palmolungo, Morsellino (1), Sterpin, Milanese, De Polo, Da Ros (1), Bojkow, Da Dalt.
Arbitro: Rutigliano.

DILETTANTI

Vini Montagner	3
Costr. Visentin	1

VINI MONTAGNER: Hrvatin, Umek (1), Lapaine, Fontanot, Farina, Livan (1), Mondo, Forte (1), Stricca, Cicchese, Ciacchi, Dragovina, Bracco, Kavalic.
COSTRUZIONI VISENTIN: D'Agnolo, Damiani (1), Varesano, Catenaro, Visentin, Apollonio, Pertan, Belich, Zancotti, Kelemen, Colizza, Bossi, Giraldi.
Arbitro: Tomasulo.

CAMPIONATO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Artistico sulle rotelle

TRIESTE — Sotto l'attenta regia organizzativa della società Jolly di Trieste, la pista di via Giarizzole ha ospitato l'ultima giornata dei campionati regionali di pattinaggio artistico a rotelle. In gara gli atleti della categoria cadetti, maschile e femminile, per contendersi, oltre alla leadership regionale, il diritto di partecipare alle finali nazionali di San Benedetto del Tronto, in programma dal 3 al 9 luglio.

Nonostante il numero degli atleti in pista non sia stato molto elevato (carenza che si è evidenziata soprattutto nel settore maschile), il pubblico ha potuto assistere a una competizione di buon livello tecnico, con motivi di confronto agonistico interessanti e spettacolari.

Il pordenonese Roberto Piccinin, pattinatore che vanta già una discreta esperienza in campo nazionale, si è imposto nella gara maschile, precedendo due portacolori della società locale, Diego Perini e David Vitta, che hanno comunque ottenuto il visto per le fasi tricolori.

Nella gara femminile si è laureata campionessa regionale Alice Peres del Pattinaggio Artistico Pieris, in virtù di una netta superiorità tecnica e stilistica. L'isontina ha superato la triestina Luisa Cocever e la monfalconese Roberta Benotto. Queste tre atlete rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia ai prossimi campionati italiani, con buone possibilità di raggiungere il podio.

La classifica per società ha registrato la vittoria, a pari merito, del Jolly Trieste e dello Skating Club Pordenonese, mentre più distanziato si è piazzato il Pa Pieris.

Queste le classifiche: cadetti maschile — 1) Roberto Piccinin (Skating Club Pordenonese); 2) Diego Perini (Jolly Trieste); 3) David Vitta (Jolly Trieste); categoria cadetti femminile — 1) Alice Peres (Pa Pieris); 2) Luisa Cocevar (Pa Triestino); 3) Roberta Benotto (Ar Fincantieri Monfalcone).

[Giulio Jannis]

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALFA 33 Quadrifoglio vende 8000 km 1988 fine, unipropietario vende permuta rateizza. Tel. 040/948722. 3426

AUDI 80 1600 '87, Audi coupé '82, Alfa 33 '88, Peugot 205 XS, Delta 1300, Suzuki cabrio, Panda 30, 126 4.000 km, Y LX '87, 112 Junior '84, 112 LX '85, Thema Turbo climatizzata '83, Thema stagion wagon '87, Alfa GTV 6 cilindri '83 vendesi Concinnitas Negrelli 8. 040/307710 3508

AUTOSALONE Emauto, via Fabio Severo 65, tel. 040/54089. Ford Sierra '86, Escort turbo '87, Opel Kadett '87, Delta 1600 '85, Porsche 924, Regata familiare 1600 '86, Regata 1300 '86, Giulietta 1600 '83, Golf 1600 '86, GTI '83, Panda 4x4 '85, Fuoristrada Daiatsu '83, Alfetta 2000 '83. 3521

BARCOLAUTO. Lancia Autobianchi. Concessionaria Daihatsu. Centro fuoristrada. Assistenza e ricambi per tutti i fuoristrada. Usato garantito: Prisma 1300 '85, 1600 '86, Integrale '87, A112 '83, Panda '84, Mercedes 240 S.W. 80 aria cond., Range Rover '85, Campagnola diesel, Suzuki 413 '87, Toyota '88. Via del Cerreto 4/A, tel. 040/422911. 3529

BIEFFEAUTO - Autoccasioni vende in garanzia: Lancia Delta 1.3 LX '86, Autobianchi Y 10 Fire '85, A 112 Junior '84, Fiat Uno 60 S '86, Ritmo 60 '84, Volkswagen Golf 1.6 GL 5 Porte '84, Golf 1.3 GL 3 Porte '84, Innocenti Minitre '82, Renault R 5 GT Turbo '85, Volkswagen Polo '86, Opel Kadett 1.3 GLS '85. Permute, rateazioni anche acconto. Via Martiri della Libertà n. 10. Tel. 040/364132.

CONCESSIONARIA moto Honda-Cagiva v.le Miramare 19 - via Flavia 104 tel. 040/417000-829695 usato in garanzia Honda FT 500, CB 900, CX 500 GL, 1100 XLV 750R, XL 600 PD, Morini 360 Camel Suzuki GS 750, Vespe 125-150-200. Permute rateazioni senza cambiali visitateci. 3511

FERRUCCI Lancia occasioni varie: Y10, Y10 Turbo, Delta e Prisma integrali, Thema ie e ie turbo, Fiat Uno, Golf 84/85, Renault Cinque, Mini Metro, Thema e Croma Turbodiesel. Via Flavia 55, tel. 040/820214. 050073

FIAT Uno 45 Sting 2100 km bianca trimestrale vende dipendente. Tel. 040/830009.

FIORINO Furgone Diesel, 1988, 5000 km vende concessionaria Fiat, veicolo proprio di servizio. Fatturabile, anche pagamento rateale. 1 anno garanzia. Telefono 040/411950 ore ufficio. 3470

GOLF cabrio 1500 bianca capotta bianca '81 vendo 8.500.000. trattabili. Tel. 040/380729. 57563

LAND Rover 90 TD 1987, gancio traino accessoriatissima, vendo. Tel. 0481/531364 ore ufficio. 328

MERCEDES 190 E nuova da immatricolare, antracite metalizzato, cerchi in lega, autoradio, accessoriata vende concessionaria Mercedes Nascimben, a particolari condizioni per cessione contratto. Dispone inoltre di pronta consegna: 190 E nero ABS, 190 E bianco tetto apribile ABS, 200 E metalizzato tetto apribile ABS. Via Flavia Noghere, tel. 040-232277. 050067

PANDA Joung bianca semestrale dipendente vende garanzia integrale. Tel. 040/303147. 57812

R5 800.000, 126 500.000, Ritmo 2.800.000, 112 Abarth 1.900.000, 112 Elegant 2.000.000. Negrelli 8. 040/307710. 3508

ROVER 2600 S interno in pelle apribile, ruote lega 1981 unico proprietario vende tel. 040-303621. 57826

SEAT Ibiza GL 1200, 23.000 km, 1987, perfetta, garanzia 5 mesi. Telefono 040/566181. 57583

SUZUKI Santana SJ 410, maggio '88, rossa, capotta bianca, 13.000 km, vendo. Telefonare allo 040/381568. 57861

TIPO Digit 1100 semestrale dipendente sconta 3.000.000. Telefono 040/912753 040/946004. 57597

VENDO Ford Fiesta '83 rossa unipropietario 64000 km. Telefonare ore serali allo 040/814887. 57866

VENDO furgone Volkswagen 1.600 chiuso targa Ts 304807 assicurazione pagata lire 2.800.000, tel. 040/302399, ore 7-8. 57800

15 *Roulotte nautica, sport*

CBS Harmony 9.30 vendo interessante 0431/620461 Boris. 57510

LA vela 801 Farry Man 9HP 6 vele interni da completare vendo. Tel. 040/773353. Ore 20-21. 57889

MOTOSCAFO Cigala Bertinetti, aprile 1988 entro fuoribordo cv 190. Telefonare 040/62841.

MOTOSCAFO Gobbi 8,90 sport cabinato 4 posti letto 2x260 HP Volvo Penta nuovi privato vende occasione, lit. 60.000.000. Telefonare 040/775472-307846 57877

PILOTINA metri 7.50 40 diesel 23.000.000 inoltre pilotina 5 metri 25 Johnson 5.900.000. 040/392114. 57891

PRIMATIST 23 perfetto accessoriato vendo l. 50.000.000. Non perditempo. Tel. 040/43443. 57856

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

A. CERCASI ammobiliato, centrale, camera, cucina, bagno per non residenti. Massimo 400.000 mensili. Quattromura 040/578944. 3499

A.(1) Cercasi vuoto appartamento 90 mq per non residenti. Massimo 500.000 mensili. Quattromura 040/578944.

ATTENZIONE CASAPIU' 040/60582 cerca per clientela selezionata non residente, appartamenti arredati/vuoti, varie zone, anche solo periodo estivo. Assicurasi massima serietà riservatezza. Nessuna provvigione per proprietari.

FUNZIONARIO non residente cerca appartamento in affitto tel. 040/567004. 57858

INSEGNANTE referenziata cerca appartamento in affitto vuoto o ammobiliato, tel. 040/947076. 57801

NON residente referenziato cerca appartamento in affitto zona semicentrale tel. 040/308685. 3500

REFERENZIATISSIMO cerca ammobiliato per 1 anno max 450.000. Tel. 040/362158.

REFERENZIATO non residente cerca urgentemente villa 3/4 camere giardino zona altipiano o Trieste o Sistiana telefonare ore pasti 0481/34059.

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. MEDIAGEST Rive prestigioso ufficio ampia metratura 1.400.000 mensili 040/733446.

A. MEDIAGEST centralissimo epoca quattro camere, cucina, doppio ingresso 650.000 mensili 040/733446. 3481

A. PIRAMIDE affitta anche studenti appartamento arredato 5 posti letto 800.000. 040/360224 010

A. PIRAMIDE affitta centralissimo arredato vista verde cucina soggiorno camera cameretta 700.000. 040/360224.

A. QUATTROMURA Garibaldi paraggi locale 130 mq, passo carrabile, adatto uso negozio. 040/578944. 3499

A.G. AFFITTASI stanza cucina TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425 57842

A.G. LOCALE mq 150 affittasi TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425 57842

ABITARE a Trieste. Goldoni ufficio da restaurare. Cinque stanze, stanzino, servizio, 400.000. 040/771164. 3469

ABITARE a Trieste. Rossetti non residenti arredato. Soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, 450.000 comprese spese. 040/771164. 3469

ABITARE a Trieste. Vicinanze Corso Italia luminoso ufficio. 5 stanze servizio riscaldamento ascensore. 1.000.000. 040/771164. 111

ADRIA 040/60780 affitta zona Marina locale 130 mq con servizi passo carraio. 050074

AFFITTANSI, anche temporaneamente, piccoli uffici arredati con possibilità di recapito telefonico, servizi di segreteria centralizzata 040/390039 Multistudio. 3358

AFFITTASI (pressi) DALMAZIA - LOCALE D'AFFARI mq 120, 2 fori, wc. ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. 3503

AFFITTASI (pressi) piazza BARBACAN LOCALE D'AFFARI mq 60 con magazzino, adatto antiquariato. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 3503

AFFITTASI BAIAMONTI non residenti MOBILIATO stanza, soggiorno, servizi, riscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 3503

AFFITTASI CORSO ITALIA USO UFFICIO 2 stanze, ascensore, riscaldamento, 450.000 mensili. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. 3503

AFFITTASI appartamento uso ufficio stabile d'epoca primo piano, cinque stanze, servizi, autoriscaldamento, tel. 040/60086. 3461

AFFITTASI mansarda zona centrale, arredata, a persona non residente. 600.000 mensili telefonare 040/214655. 57819

AFFITTASI non residenti appartamento parzialmente ammobiliato zona piazza Hortis cinque stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, totalmente rinnovato, tel. 040/60086. 3461

AFFITTASI uso ufficio 3 stanze stanzetta riscaldamento autonomo zona v. Udine. Agenti immobiliari Tommasini & Scheriani. Tel. 040/764664. 020

AFFITTASI zone Rittmeyer-Barbacan appartamenti ottimo stato arredati. Non residenti. Agenti immobiliari Tommasini & Scheriani tel. 040/764664. 020

AGENZIA GAMBA 040/768702 Palazzo signorile arredato stanza soggiorno angolo cottura bagno affittasi. 3436

AGENZIA GAMBA 040/768702 Tre stanze stanzetta cucina bagno via Giulia affittasi per ufficio ambulatorio altro viale D'Annunzio. 3436

AGENZIA GAMBA 040/768702 pied-à-terre centrale affittasi. 3436

APPARTAMENTO 100 mq zona via Udine affittasi uso ufficio tel. 040/420297 ore 12, 14, 19, 20. 57852

APPARTAMENTO 2 stanze, servizi, affittansi, tel. 728450 (ore 10-12). 57531

APPARTAMENTO ammobiliato in villa per due persone affittasi. 0481/710393. 224

ATTICO bilocale veranda cucinotto recente costruzione centrale vendesi libero subito privatamente inintermediari. Telefonare 040/51102 ore 14-20. 57890

CAMINETTO via Roma 13 affitta non residenti appartamento Roiano stanza cucina bagno tel. 040/69425. 3500

CAMINETTO via Roma 13 affitta studenti tre posti letto zona centrale tel. 040/69425. 3500

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Ghirlandaio 100 mq V piano senza ascensore appartamento arredato ristrutturato nuovo tel. 040/69425. 3500

CASAPIÙ 040/60582 Roiano mansardina arredata cucina, matrimoniale, bagno, 250.000 non residenti. 07

CASAPIÙ 040/60582 Stazione ampia metratura autometano, parzialmente da rimodernare affittasi referenziatissimi. Contratto permanente. 07

CASAPIÙ 040/60582 arredati soggiorno, una/due stanze, cucina, bagno, non residenti. 07

CASAPIÙ 040-60582 centrale, arredato, tre stanze, cucina, bagno, solo settembre. 07

DOMUS BELPOGGIO piano alto vista golfo, elegante appartamento di rappresentanza, completamente arredato: salone, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo, 1.500.000. Non residenti o foresteria. 01

DOMUS CENTRO recente piano alto, ufficio di quattro stanze, servizi, adibito istituto estetica. 550 mila. 040/69210. 01

DOMUS CENTRO recentissimo signorile, completamente arredato: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzino, ascensore, riscaldamento. 450 mila. Non residenti. 01

DOMUS D'ANNUNZIO recente piano alto arredato: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazzino. 500 mila. Non residenti o foresteria.

DOMUS FILZI recente piano alto, arredato: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 650 mila non residenti o foresteria. Altra disponibilità zona Tigor 500 mila. 01

DOMUS GIARDINO PUBBLICO piano alto vista aperta; completamente arredato: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio. 600 mila non residenti o foresteria. 01

DOMUS Ghirlandaio magazzino di 140 mq adatto a rappresentanze ed attività commerciali. Affittasi prontamente 600.000 040/61763-69210. 01

DOMUS MARCHESETTI posto auto in box. 100 mila. Altri BATTISTI, DUINO. 040/61763. 01

DOMUS OPICINA in palazzina arredata: soggiorno, cucina, camera, due bagni, ripostiglio, balconi, box auto. 550 mila. Non residenti o foresteria.

DOMUS RIVE lussuoso appartamento arredato: salone, studio, cucina, camera, bagno, autometano. Un milione. Non residenti o foresteria. 01

DOMUS ROSSETTI in palazzina nel verde: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. Autometano. Arredato. Non residenti. 480 mila. 01

DOMUS SAN GIACOMO luminoso piano alto: soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio, balconi. 540 mila. Non residenti o foresteria. 040/69210. 01

DOMUS piazza SCORCOLA ufficio con tre stanze, archivio, biservizi, ripostiglio. 500 mila. 040/69210. 01

DOMUS zona PERUGINO ufficio bipiano con bagno, buone condizioni. 500 mila. 040/61763. 01

ECONOMO affittasi monolocale 2.o p. adatto uso ufficio. Telefonare 9-12, 16-18 040-301342. 3475

FONDAZIONE pubblica affitta locale affari mq 146 terzo piano via Palestrina telefonare 040/771301 feriali 9-13. 57535

GEOM. GERZEL: 040/310990 locale d'affari mq 36 zona Rive primo ingresso. 550.000 mensili. 3522

GORIZIA Dalti affitta garage centrale. Telefonare 0481/531731. 210

GORIZIA centro Dalti affitta ambulatorio medico completamente attrezzato. Telefonare 0481/531731. 204

GORIZIA ottima posizione Dalti affitta appartamento 150 mq a persone referenziate o uso ufficio, tel. 0481/531731. 204

GRATTACIELO 040/774517 affitta arredato non residenti bistanze servizi 450.000. 3520

GREBLO 040/362486 Piccardi magazzino 150 mq con servizi e accesso camion. 016

GREBLO 040/362486 San Vito in villa affittasi uso ufficio o uffici 4 ampi vani servizio deposito. 016

GREBLO 040/362486 affittiamo a non residenti appartamenti ammobiliati San Giovanni e San Giacomo. 016

IMMOBILIARE BORSA affitta contratti annuali rinnovabili appartamenti vuoti e arredati anche uso ufficio da 35 a 300 metri quadrati canoni a partire da 250.000 mensili. Telefono 040/68003. 3506

IMMOBILIARE BORSA affitta locali e magazzini diverse zone da 60 a 110 metri quadrati canoni a partire da 700.000 mensili. Telefonare 040/68003 3506

IMMOBILIARE Rossetti via Rossetti 23 tel. 732814 ammobiliati zone Pirano matrimoniale soggiorno tinello 450.000; Giardino pubblico adatto studenti due stanze cucina servizi riscaldamento centralizzato 450.000 più spese; Ghirlandaio prestigiosissimo prima entrata tre stanze 900.000; altro modesto Campo Marzio 200.000. 57881

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta mansarda bene arredata uso abitazione non residenti, zona Ospedale, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno. 040/767092. 3369

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta nove stanze, servizi, centrale adatto uffici di rappresentanza ecc. anche frazionate. 040/767092. 3369

LOCALI mq 21 via Giulia, adatto artigiano, affitta amministrazione. Tel. 040/734446. 3497

LORENZA affitta non residenti o studenti ammobiliati signorili da 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi. 040/734257.

LORENZA affitta ufficio, Palestrina, bellissimo 3 stanze, bagno, autoriscaldamento 040/734257. 3355

LORENZA affitta: depositi mq 10-15, varie zone, 110.000. 040/734257. 3355

LORENZA affitta: soffitta, stanza, cucina, wc da restaurare, 120.000. 040/734257. 3490

LORENZA affitta: uffici piazza S. Antonio, 7 stanze, servizi. Altro piazza Perugino, 3 stanze, servizi 040/734257. 3355

M. GIUSIMMOBILIARE affitta liberi luglio, bellissimi ammobiliati, solo trasfertisti 489460. 261

MEDICO affitta stanza in ambulatorio rimesso a nuovo zona centrale. Telefonare ore serali 040/942560. 57833

MULTICASA 040/362383 affitta Fabio Severo salone matrimoniale servizi recente, non residenti. 3528

MULTICASA 040/362383 affitta Roiano camera cucina bagno arredato non residenti 350.000 3528

PIZZARELLO 040/766676 ufficio I piano quattro vani largo Barriera affittasi 450.000. 03

PRIMAVERA 040/767993 affitta inizio Piccardi appartamento uso ufficio laboratorio 350.000

PRIVATO affitta non residente referenziato, camera, cucina, bagno, ripostiglio, tel. 040/412378. 57545

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ufficio 5 stanze bagno in corso completo restauro. 040/630174. 012

QUADRIFOGLIO zona PERUGINO magazzino 60 mq possibilità passo carraio. 040/630175. 012

ROIANO affittasi magazzino cella frigo funzionante mq 45 040/421042. 3406

SAI amministrazioni 040/763600 ufficio centralissimo bivani servizio 25 mq 200.000 mensili. 57879

SISTIANA mansarda affittasi trivano cucina giardino telefono 040/299325 serale. 57084

SOCIETA affitta palestra 80 mq adatta qualsiasi attività ginnico-sportiva. 301926-773185.

STUDIO 4 040/728334 affitta Matteotti magazzino passo carraio 50 mq. 3510

STUDIO 4 040/728334 affitta Pascoli uso ufficio-ambulatorio vasta metratura perfettamente ristrutturato 1.000.000.

STUDIO 4 040/728334 affitta S. Giacomo recente salone due stanze servizi autometano arredato non residenti. 3510

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. A.A. CARTA-BLU finanziamenti eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani, fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate, 230.000 (5.000.000, 24 ore) nessuna spesa anticipata. 040/54523 - 0432/25207 - 049/654889. 004

AZIENDA
TRENTENNALE ATTIVITA' COMMERCIO
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI
introdottissima industrie meccaniche e navali, considerevole fatturato,
CEDEREBBESI
con acquisto o affitto locali. Scrivere: Cassetta n. 26/A 34100 Trieste.
F1711

A.A.A. CARTA BLU Finanziamenti viale XX Settembre 48, concede prestiti a tutte le categorie lavoratori: 5.000.000, 48 rate, 167.000, 040 - 54523. 04

A. PIRAMIDE affarone frutta e verdura lavoro sicuro 22.000.000. Compreso furgoncino 040/360224. 010

A. PIRAMIDE propone licenza drogheria e salumeria zona Rive. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE propone occasione calzature rionale ottimo reddito 65.000.000. 040/360224 010

A.G. ABBIGLIAMENTO compreso muri cedesi. MACELLERIA occasione cedesi. AUTOSALONE avviatissimo cedesi. OFFICINA moto cedesi. LABORATORIO maglieria. TABACCHI, GIORNALI cedonsi TRIS Mazzini 30 tel. 040/61425. 57842

ADRIA 040/68758 cede MACELLERIA zona Fabio Severo ottima attrezzatura 30.000.000 050074

ADRIA 040/68758 cede SUPERMERCATI rionali con banco gastronomia alti redditi dimostrabili. 050074

ADRIA 040/68758 cede in centro vari negozi ABBIGLIAMENTO tab. IX-X-XI-XIV/5 in gestione. 050074

ADRIA 040/68758 cede ottima posizione DROGHERIA PROFUMERIA vasta licenza 29.000.000. 050074

ADRIA 040/68758 cede rinomata PIZZERIA forno a legna superalcolici 240 posti ampio giardino. 050074

ADRIA 040/68758 cede varie zone FRUTTA VERDURA a partire da 32.000.000. 050074

ADRIA 040/68758 cede zona Garibaldi ABBIGLIAMENTO IX-XIV/5 con muri 175.000.000 050074

ADRIA 040/68758 zona Settefontane BAR BUFFET alcolici superalcolici 55.000.000.

ADRIA via S. Spiridione, 12 040/68758 cede in zona signorile FIORI E PIANTE arredamento nuovo 39.000.000. 050074

AFFARE: vendesi panificio pasticceria tel. 040/212521 dopo le ore 20. 3335

AFFARONE causa partenza SVENDO bellissimo ristorantino rustico giardino cantina buona clientela forte incasso tutto l'anno. 040/415735 pasti. 3440

AGENTI immobiliari Tommasini & Scheriani vendono zona Boschetto mini alloggio luminosissimo minimo contanti lit. 10.000.000. Tel. 040/764664. 020

AGENZIA GAMBA 040/768702 Cedonsi varie attività centrali ottime posizioni Bar Drogheria Tabaccheria Abbigliamento Ristorante Pellicceria Panificio Bottiglieria Casalinghi Fioraio Ambulatorio Iniezioni e licenza XII. 3436

AVVIATO abbigliamento centrale donna-bambini cerca socia collaboratrice con capitale. Tel. ore pasti 040/734676. 3535

B.G. 040-272500 MUGGIA vende: edicola, frutta verdura, alimentari salumeria, alimentari macrobiotici; CEDESI GESTIONE: biancheria intima, macelleria (Poggi Paese). 04

BORGO TERESIANO posizione strategica mq 120 circa quattro vetrine cedesi attività. Informazioni ufficio. Geom. Sbisà 040-942494. 3474

CANARUTTO vende negozi centralissimi, bar, buffet, varie attività commerciali. 040/69349. 3404

CASALINGHE — 3.000.000 immediati bastano documento d'identità e codice fiscale — Serietà — Riservatezza. Trieste telefono 731313. 5568

CASALINGHE — 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 731313. 5708

CASALINGHE lavoratrici prestiti 48 ore unica firma massima riservatezza nessuna spesa istruttoria telefonica. 040-631815. 5567

CASAPIÙ 040/60582 arredamento, attrezzature, licenza tab. 14.a negozio articoli sportivi. Trattative riservate. 07

CASAPIÙ 040/60582 pensione centralissima, 30 posti letto, ampia metratura, lavoro continuativo costante, contratto locazione recentissimo, cedesi avviamento, arredamento, attrezzature. 07

CASAPIÙ 040/60582 zona Perugino cedesi torrefazione con muri e licenza. Tab. 1.a-7.a. Vero affare. 07

CASA DOC 040/364000. Centrale avviato ristorante completo di ottimo arredamento e moderne attrezzature 120.000.000. 3504

CASA DOC 040/364000. Paraggi viale D'Annunzio bar licenza superalcolici e somministrazione cibi cotti ottimo avviamento 90.000.000. 3504

CEDESI (zona) BATTISTI negozio ABBIGLIAMENTO Tabelle IX-XIV. ESPERIA Battisti, 4, tel. 040/750777. 3503

CEDESI (zona) OSPEDALE DROGHERIA, PROFUMERIA, vasta licenza OCCASIONE 20.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. 3503

CEDESI negozio CENTRALISSIMO AUTORADIO, RADIOTELEVISORI, dischi, articoli fotografici ecc., avviatissimo grande passaggio. OCCASIONE. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. 3503

CENTRALE drogheria, pluriennale avviamento, elevato reddito dimostrabile, trattative riservate, agenzia Valori 0432/46374. 120

CHIOSCO frutta verdura Opicina avviatissimo tab. VI 25.000.000. Faro 040-729824. 017

DOMUS avviata licenza giocattoli-cartoleria con muri in affitto. 040/69210. 01

DOMUS avviatissimo bar gelateria con possibilità acquisto muri. Elevato reddito. Informazioni Galleria Tergesteo 14 Trieste. 01

DOMUS elegante profumeria centrale con muri in affitto, prezzo interessante. 040/61763. 01

DROGHERIA S. Giacomo centro avviamento secolare posizione invidiabile 45.000.000 geom. Marcolin. 040/773185 mattina. 57870

FIDUCIARI-IPOTECARI dipendenti pensionati commercianti max. 25.000.000 firma singola rimborso 4/36 mesi istruttoria telefonica. 040-631478. 5567

FINANZIAMO fino 10.000.000; anche firma singola dipendenti, lavoratori autonomi, ditte, società. Finim 040/766681. 3519

FINPROJECT San Lazzaro 19 finanzia 100% perizia acquisto prima casa tasso 10% ristrutturazione liquidità acquisto seconda casa negozio qualsiasi immobile tasso agevolato. Tel. 040/361070. 3534

FINPROJECT San Lazzaro 19 finanziamento totale acquisto attività capannoni negozi magazzini altro genere. Opera tutto Friuli. 040/361070. 3534

FINPROJECT San Lazzaro 19 prestiti solo casalinghe residenti anche protestati prestiti personali 48 ore. Tel. 040/361450. 3534

GEOM. GERZEL: 040/310990 cedesi prestigiosa attività tab. XIV foto, cine, ottica, orologeria; tab. XII mobili materiali elettrici posizione centralissima. 3522

GEOM. GERZEL: 040/310990 cedesi rivendita tabacchi, valori bollati, eventualmente muri. 3522

GESTIONE provata capacità servizio bar-ristorante per associazione in Trieste cercasi. Scrivere a cassetta n. 13/B Publied 34100 Trieste. 57765

GORIZIA RABINO 0481/532320 vende bar latteria semicentrale. 15.000.000. 213

GORIZIA RABINO 0481/532320 vende negozio pitture e affini. Buona posizione 14.000.000. 213

GORIZIA RABINO 0481/532320 vende sartoria attrezzatura atta 2 persone. 11.000.000. 213

GORIZIA cedesi centralissima attività commerciale abbigliamento, reddito dimostrabile. TRE I 040/774881. 3486

GORIZIA centro agenzia imm. Dalti vende negozio mq 155 ampie vetrine, magazzino seminterrato 165 mq e garage. Per trattative riservate tel. 0481/531731. 210

GORIZIA e provincia Dalti propone cessioni di attività: abbigliamento, calzature pelletterie bar, ortofrutta e alimentari, palestra ginnica attrezzata informazioni riservate. Telefonare 0481/531731. 210

Continua in XI pagina